

RELAZIONE E BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2002

92h

Fiat Auto S.p.A.

Indice

	Pagina
ORGANI SOCIALI	1
RELAZIONE SULLA GESTIONE	
- Introduzione	2
- Mercato	6
- Vendite	7
- Business Unit Fiat Lancia & LCV	9
- Business Unit Alfa Romeo	11
- Business Unit International Developments	12
- Business Unit Fiat Auto Consumer Services	14
- Business Unit After Sales	17
- Produzione	18
- Investimenti	20
- Ambiente	21
- Personale e Relazioni Sindacali	23
- Informazioni sulle principali società partecipate	29
- I rapporti con le società del Gruppo e parti correlate	34
- Analisi dei risultati reddituali e della situazione patrimoniale e finanziaria	36
- Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio ed evoluzione prevedibile della gestione	44
- Proposta in merito alla perdita di esercizio	46
 FIAT AUTO S.p.A.	
- BILANCI DI ESERCIZIO al 31 dicembre 2002	47
- Stato patrimoniale	48
- Conto economico	54
- Nota integrativa	58
 - Relazione Società di Revisione	120
- Relazione del Collegio dei Sindaci	122

**CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE**

Presidente

Alessandro Barberis

**Amministratore Delegato
e Direttore Generale**

Giancarlo Boschetti

Consiglieri

**Pierluigi Fattori
Damien Clermont
Carlo Gatto
Carlo Mangiarino
Ferruccio Luppi**

**COLLEGIO
SINDACALE**

Presidente

**Lamberto Jona Celesia
Alberto Ferrero
Pietro Fornier**

SOCIETA' DI REVISIONE

Deloitte & Touche Italia S.p.A.

INTRODUZIONE

Il 2002 in sintesi

Signori Azionisti,

il 2002 è stato un anno che ha visto Fiat Auto fortemente impegnata nel superamento di alcune debolezze operative, accresciute da problemi di mercato.

Ad un primo semestre in cui prevalente è stato l'investimento nella qualità della vendita, nella qualità del prodotto e nel consolidamento dei risultati, ha fatto seguito un secondo semestre in cui gli sforzi fatti nel corso dell'anno hanno incominciato a produrre i risultati attesi.

Il contesto economico non è risultato favorevole: contrariamente alle pessimistiche previsioni economiche rivolte principalmente al mercato statunitense all'indomani degli eventi terroristici del settembre 2001, la stagnazione maggiore si è verificata nell'area europea, dove si concentrano i principali mercati di riferimento del Settore.

Anche su altri mercati extra-europei, quali Argentina, Brasile, Turchia, la domanda di automobili è risultata in netta flessione.

Ciò nonostante, il 2002 ha visto la commercializzazione di nuovi importanti modelli che rafforzano l'identità specifica dei marchi della Casa; sono inoltre proseguiti i programmi finalizzati al lancio di nuovi modelli nel prossimo futuro.

I risultati economici e finanziari

Per quanto riguarda le principali voci economiche e finanziari, il fatturato consolidato del Settore è stato di 22.147 milioni di euro (-9,4% rispetto al 2001), a fronte di 1.860.000 veicoli venduti (-11,1 % rispetto al 2001). Questi risultati sono da collegarsi alle sfavorevoli condizioni della domanda sui principali mercati di riferimento e, in buona misura, all'iniziativa strategica di riduzione delle scorte di autoveicoli presso la rete commerciale avviata lo scorso anno. Si aggiunga che il lancio di alcuni attesi modelli a completamento dell'offerta della Casa (in primo luogo la Fiat Stilo Multiwagon) è avvenuto nella seconda parte dell'anno e ha quindi dispiegato i propri effetti sulle vendite solo negli ultimi mesi dell'esercizio.

Il **risultato operativo** è stato negativo per 1.343 milioni di euro (con un'incidenza del -6,1% sul fatturato) a fronte di una perdita di 549 milioni di euro nel 2001. Oltre ai già citati fattori collegati alla debolezza della domanda e alle politiche del Settore, hanno anche inciso sulla redditività le spese per ricerca e sviluppo per 861 milioni di euro, rimaste pressoché invariate rispetto all'anno precedente (-1,0 %) e le spese di pubblicità a sostegno delle vendite, per complessivi 941 milioni di euro (- 8,0% rispetto all'anno 2001, anno in cui era avvenuto il lancio della Fiat Stilo).

Impatto positivo sul risultato operativo hanno invece avuto le efficienze rese possibili dai programmi di razionalizzazione e riduzione dei costi (Progetto NEXT, Piano Qualità/Costi), gli interventi riorganizzativi orientati al contenimento dei costi di struttura, le sinergie derivanti dall'alleanza Fiat-GM (350 milioni di euro contro i 272 milioni di euro realizzati nel 2001).

Il **risultato netto** dell'esercizio è stato negativo per 2.739 milioni di euro (-1.442 milioni di euro nel 2001). Questo peggioramento è dipeso principalmente dalla sensibile riduzione del risultato operativo a cui si sono aggiunti maggiori oneri non operativi netti rispetto all'anno precedente. I maggiori oneri su partecipazioni rispetto al 2001 sono stati, invece, quasi interamente compensati dalla riduzione degli altri oneri finanziari.

L'autofinanziamento, al netto di ammortamenti per 959 milioni di euro, è stato negativo per 1.780 milioni di euro (-292 milioni di euro nel 2001, dopo ammortamenti per 1.150 milioni di euro).

Anche per la società giuridica Fiat Auto S.p.A. il risultato di esercizio ha segnato un negativo di 2.556 milioni di Euro, contro un negativo di 1.345 milioni di Euro nel 2001.

L'andamento commerciale

In un mercato automobilistico che, a livello mondiale, ha fatto registrare una timida ripresa rispetto al 2001, la domanda di autoveicoli sui principali mercati di riferimento di Fiat Auto è risultata in calo: -2,9% in Europa Occidentale, -11,3% in America Latina, dove si protrae la pesante crisi economica dell'Argentina e dove il Brasile ha invertito la tendenza positiva degli ultimi due anni.

In Europa Orientale, la Polonia, pur chiudendo in calo rispetto al 2001, evidenzia segnali di miglioramento, mentre la domanda in Turchia scende a livelli minimi.

In questo contesto, le vendite di Fiat Auto hanno subito una riduzione dell'11,1% rispetto al 2001, riflettendo la generale debolezza dell'economia e scontando la prosecuzione delle iniziative di destoccaggio con le conseguente riduzione delle vendite alla rete commerciale. Inoltre, per la prima parte dell'anno, l'offerta da parte del Settore non ha potuto contare sulla presenza di importanti modelli, quali Fiat Stilo Multiwagon, la cui commercializzazione è iniziata successivamente.

La quota di mercato è risultata in calo su tutti i principali mercati dell'Europa Occidentale (da 9,5% nel 2001 a 8,2% nel 2002), compreso quello domestico (da 34,6% nel 2001 a 30,2% nel 2002). Al di fuori dell'Europa Occidentale, si registrano peggioramenti in Polonia, Turchia e Brasile.

Per quanto riguarda i singoli modelli, vanno ricordati il lancio della Fiat Stilo Multiwagon a completamento della gamma e la commercializzazione di Lancia Thesis e Phedra. Anche Alfa Romeo ha potuto contare sull'introduzione di nuovi propulsori, benzina (2.0 JTS montato su 156) e diesel (1.9 jtd 16 valvole con tecnologia Multijet, che equipaggia 147, 156 e Sportwagon).

Prosegue, infine, il successo di Fiat Doblò.

La ristrutturazione e la riorganizzazione dell'azienda

È proseguita la riorganizzazione aziendale in accordo con il piano triennale (2002-2004) di Gruppo varato nel 2001. In particolare, sono stati realizzati gli interventi di:

- trasferimento delle attività produttive da Rivalta a Mirafiori (modelli Alfa 166 e Lancia Lybra); tra le attività trasferite è compreso anche il ciclo di verniciatura;
- avvio della ristrutturazione dell'officina di verniciatura a Mirafiori, per adeguarla all'uso di vernici ecologiche all'acqua;
- cessazione delle attività produttive in Argentina, con il solo mantenimento della produzione di modeste quantità di motori Diesel.

Nel corso del 2002 il Settore ha adottato e reso operativo il già annunciato modello organizzativo basato su Business Unit e Funzioni di Governance. Le Business Unit sono in tutto cinque: BU Fiat, Lancia & Light Commercial Vehicles; BU Alfa Romeo; BU International Developments; BU Fiat Auto Consumer Services e BU After Sales.

Quest'organizzazione, dove le BU hanno la missione di conseguire gli obiettivi di conto economico e stato patrimoniale assegnati e di sviluppare il business, consentirà di conseguire un vantaggio competitivo dalla differenziazione, focalizzando le risorse su specifici prodotti, mercati e clienti.

Il piano di rilancio aziendale, che ha tra i suoi necessari presupposti l'ulteriore riduzione dei costi di struttura e di funzionamento, ha reso necessaria la dichiarazione dello "stato di crisi aziendale" della Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria a partire da dicembre 2002. A ciò si è aggiunto, nella prima parte dell'anno, il ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni per fronteggiare il calo dei livelli produttivi.

Gli sviluppi operativi e strategici

Da un punto di vista degli sviluppi operativi che hanno caratterizzato il 2002, si segnala il completamento della gamma Fiat Stilo, avvenuto nell'ultima parte dell'anno con il lancio della versione Multiwagon con cui il marchio si riaffaccia sul mercato delle station wagon di media categoria. Novità anche per i marchi Lancia e Alfa: il primo, ha rinverdito la propria tradizione di vetture dallo stile e dal confort elitario con la commercializzazione di Thesis e Phedra; il secondo ha introdotto nuove e innovative motorizzazioni che, con un accresciuto rispetto per l'ambiente, accentuano il carattere sportivo delle sue vetture.

Alfa Romeo ha inoltre avviato un processo di profondo rinnovamento della propria rete di vendita, puntando ad un rafforzamento della "Corporate identity" del marchio ed alla creazione di uno speciale rapporto con la Clientela.

In decisa crescita le sinergie derivanti dall'alleanza industriale con General Motors (350 milioni di euro di risparmio realizzati nell'anno), che confermano la bontà dei piani di sviluppo predisposti all'avvio dell'iniziativa.

Sotto il profilo strategico, Fiat Auto ha proseguito gli investimenti in nuovi prodotti, alcuni dei quali hanno fatto il loro debutto al 73° Salone Internazionale di Ginevra: Fiat Gingo, destinata a raccogliere l'eredità della Panda e a ripeterne il successo, Fiat Idea, con cui il Settore entra nel nuovo interessante sottosegmento dei monovolume compatti, e Lancia Ypsilon, che introduce un nuovo concetto di eccellenza stilistica e tecnologica nel segmento delle "piccole".

L'attività internazionale del Settore è proseguita sotto la guida della Business Unit International Developments:

- in Cina, la joint venture Fiat/Yuejin ha saputo sfruttare l'impennata della domanda, ottenendo buoni risultati di vendita con la Palio, alla quale si è affiancata in aprile la Siena;
- in India, pesanti problemi verificatisi con la rete commerciale nella seconda parte dell'anno hanno comportato una chiusura prolungata dell'attività produttiva con ripercussioni sulle vendite. La difficile situazione è stata affrontata con la predisposizione e l'attuazione di un piano che dovrebbe consentire un rapido ritorno ai livelli produttivi registrati nella prima parte del 2002. La quota di Fiat Auto su questo mercato è comunque raddoppiata rispetto al 2001;
- in Turchia, nonostante il ridimensionamento del mercato locale, è proseguita con successo la produzione del Doblò, in gran parte destinata all'esportazione in Europa;
- con riferimento al Messico, si segnala l'avvio di un progetto per l'importazione di vetture Fiat, in gran parte provenienti dal vicino Brasile. L'implementazione è prevista nel 2004.

Fiat Auto, attraverso la BU Fiat Consumer Services, ha confermato l'impegno nel comparto dei servizi di finanziamento e di mobilità, sviluppando prodotti finanziari personalizzati per il Cliente, integrati con prodotti assicurativi e servizi di mobilità.

Nella seconda parte dell'esercizio si è intrapreso un processo di riorganizzazione societaria, mirante alla individuazione di perimetri di attività giuridicamente segregabili in vista della conclusione di accordi con controparti interessate ai diversi rami di attività.

Le prospettive

Con un 2003 apertosi sotto le incognite di un possibile conflitto bellico, le prospettive dell'economia rimangono incerte e non consentono di prevedere una ripresa dei consumi e quindi della domanda in tempi brevi.

In questo quadro, il mercato dell'auto continua a mostrare segni di debolezza in Europa e in Sud America; diventano, per contro, sempre più evidenti le potenzialità offerte dal mercato cinese.

Il Settore fronteggia questa situazione complessiva con l'introduzione di nuovi modelli caratterizzati da un notevole *appealing* sul pubblico e con la prosecuzione della ristrutturazione aziendale. Questi interventi gli consentono di sfruttare l'attuale situazione di mercato e lo preparano a cogliere la ripresa quando questa si verificherà.

MERCATO

Nel 2002, la domanda mondiale di automobili è risultata in ripresa rispetto all'anno 2001 (+1,2%), attestandosi ad un livello di 46,2 milioni di unità. Sostanzialmente invariato il mercato nordamericano (+0,5%) mentre in Europa Occidentale si è registrato un calo del 2,9%. In netta flessione l'andamento della domanda in Sud America (-11,3%), dove in Brasile (-4,6%) si è invertita la tendenza positiva degli ultimi due anni, mentre l'Argentina ha confermato la grave crisi di mercato (-51,9%). In ripresa la domanda nell'area Asia-Pacifico, che complessivamente è aumentata in modo significativo (+11%), con il contributo di tutti i mercati. Tra i Paesi emergenti, si è confermato il trend positivo del mercato Cina (+68,3%).

Più in dettaglio, in Europa Occidentale le immatricolazioni sono scese a 14,3 milioni di unità, con un calo generalizzato su tutti i principali mercati dell'area. La chiusura è risultata positiva unicamente in Regno Unito (+4,3%) e su altri mercati minori. In Italia la domanda si è attestata a 2.270.900 unità, registrando un calo del 5,9% rispetto all'anno precedente. L'inizio dell'anno ha subito l'impatto negativo del forte anticipo di immatricolazioni avvenuto nel 2001. Nel secondo semestre, grazie all'introduzione di ecoincentivi governativi per il rinnovo del parco auto non catalizzate e al sostegno finanziario erogato da parte dei principali costruttori, il mercato è progressivamente migliorato fino ad invertire la tendenza negativa, chiudendo il secondo semestre in positivo (+4,8% rispetto al secondo semestre 2001) e con un mese di dicembre su livelli eccezionali (+50,6% rispetto a dicembre 2001). In Francia, la domanda, dopo il record di 2.250.000 unità immatricolate nel 2001, si è attestata a fine 2002 su un livello di 2.139.000 unità, registrando una flessione del 4,9%. Il mercato della Gran Bretagna, dopo la brillante performance del 2001, ha chiuso positivamente anche il 2002 con un +4,3% superando i 2,5 milioni di unità e facendo segnare un nuovo record storico assoluto. In Spagna, dopo l'incremento dell'anno scorso, la frenata della domanda del -6,9% ha riportato il livello di vetture vendute al di sotto di 1,4 milioni (1.324.000 unità immatricolate). Prosegue per il terzo anno consecutivo il trend negativo del mercato in Germania, sceso per la prima volta dal 1994 sotto i 3,2 milioni di unità vendute. Il calo della domanda rispetto al 2001 è stato del 2,6%.

In Europa Orientale, l'anno 2002 ha visto lo stabilizzarsi della situazione del mercato in Polonia, dove la domanda, dopo la pesante frenata in atto dal 2000, evidenzia segnali di miglioramento, attestandosi poco sopra la soglia di 302.000 unità (-5,3% rispetto all'anno precedente). La domanda in Turchia è scesa sotto il livello delle 100 mila unità, perdendo 43 mila unità rispetto al 2001 (-32,2%).

La domanda di veicoli commerciali in Europa Occidentale, attestandosi ad un livello di 1.760.000 unità circa, ha subito un calo per il secondo anno consecutivo (-2,4%). In controtendenza il mercato italiano, dove la domanda ha fatto registrare un significativo +18,8%.

VENDITE

In questo contesto in cui si evidenziano cali della domanda sui principali mercati di riferimento del Settore, Fiat Auto ha complessivamente venduto poco più di 1.860.000 unità, con una riduzione del 11,1% rispetto al 2001. Con l'inclusione delle società collegate, fortemente penalizzate dalla crisi economica della Turchia, le unità vendute salgono a 1.910.000 unità, in calo del 10,2% rispetto all'anno precedente. La riduzione delle unità vendute interessa tutti i principali mercati di riferimento, con l'eccezione della Spagna (+5,9% con oltre 66.400 veicoli venduti) e dell'India, dove le vendite sono più che raddoppiate.

Il calo generalizzato in Europa Occidentale è da attribuirsi a diversi fattori tra cui il contesto economico sfavorevole con la conseguente contrazione della domanda, la prosecuzione dell'operazione di destoccaggio delle scorte di autoveicoli presenti presso la rete commerciale che ha portato ad una riduzione delle vendite verso i propri dealer, la politica di riduzione degli sconti praticati, a tutto vantaggio della redditività e della qualità delle vendite. Inoltre, la commercializzazione di modelli a completamento o rinnovamento della gamma (Fiat Stilo Multiwagon, Lancia Thesis e Lancia Phedra) è avvenuta nella seconda parte dell'anno e ha quindi potuto avere effetto sulle vendite solo a partire dagli ultimi mesi dell'esercizio.

Al di fuori dell'Europa Occidentale, la Polonia ha registrato un calo delle vendite del 20,5% rispetto al 2001, rimanendo comunque sopra le 60.600 unità vendute; il Brasile ha invertito la tendenza positiva dell'anno scorso con una riduzione del 13,9%; l'Argentina, attraversata da una profonda crisi economica, ha visto quasi dimezzarsi le vendite, scese a poco più di 6.700 unità.

Andamento Commerciale – Vendite Autovetture e Veicoli Commerciali
(in migliaia di unità)

	2002	2001	Var. %
Francia	98,020	103,268	(5,1)
Germania	122,813	147,055	(16,5)
Gran Bretagna	91,019	128,314	(29,1)
Italia	758,712	825,054	(8,0)
Spagna	66,451	62,750	5,9
Resto d'Europa	165,192	189,024	(12,6)
Europa Occidentale	1,302,207	1,455,465	(10,5)
Polonia	60,674	76,343	(20,5)
Brasile	357,987	415,876	(13,9)
Resto del Mondo	139,223	144,540	(3,7)
Totale Vendite Settore Auto Consolidato (*)	1,860,091	2,092,224	(11,1)
Turchia	24,782	24,921	(0,6)
Egitto	3,231	4,496	(28,1)
Cina	23,674	6,193	282,3
Thailandia	0,556	0,000	n.s.
Interscambi vs Società' (**)	(2,386)	(1,493)	59,8
Società' collegate	49,857	34,117	46,1
Totale Generale Aggregato Mondo	1,909,948	2,126,341	(10,2)

(*) Le vendite S.A. Consolidato del 2001 variano perché l'Egitto è stato inserito nelle Società' Collegate in linea con il 2002.

(**) Unità' Prodotte da Stabilimenti Fiat Auto e fatturate a Società' Collegate.

BUSINESS UNIT FIAT LANCIA & LCV

Marchio Fiat

Il Marchio Fiat ha consuntivato nel 2002 1.404.300 immatricolazioni conseguendo, nella sola Europa, una quota pari al 6,2%.

In Italia le immatricolazioni sono state 508.000 con una quota del 22,4% (-3,2 punti percentuali rispetto all'anno precedente).

Sul mercato domestico, l'anno è stato caratterizzato da un andamento a due velocità : nei primi sei mesi dell'anno, il Marchio Fiat ha perso il 20,7% verso lo stesso periodo del 2001, mentre nella restante parte dell'anno la perdita è stata contenuta al 13,3% grazie all'impulso dato dalle agevolazioni governative.

Quattro i modelli del marchio tra le dieci auto più vendute nell'anno:

- Punto, primo assoluto con 209.000 unità;
- Panda, al secondo posto con 100.500 unità;
- Stilo, al settimo posto con 73.500 unità ma che a dicembre è salita al terzo posto grazie alle prime consegne della versione MultiWagon;
- Seicento, all'ottavo posto a quota 71.000 unità.

Il modello Stilo, inoltre, se depuriamo il segmento C delle Station Wagon, risulta in tutti i mesi dell'anno il modello più venduto tra le versioni a 3 e 5 porte con una quota media vicina al 23% di questo specifico sottosegmento.

Si è confermata la buona performance di Doblò e di Ulysse che hanno rafforzato la loro posizione nei relativi segmenti, rispettivamente a quota 44,3% e 10,3%.

Da segnalare ancora la costante crescita delle vetture a gasolio che hanno raggiunto sul totale mercato il 43,6% di quota nei dodici mesi.

Anche in questo specifico ambito, la Fiat Stilo, grazie al motore 1.9 jtd, risulta tra le vetture più vendute.

Nei restanti Paesi dell'Europa Occidentale, la quota del Marchio Fiat si è attestata al 3,2% in calo di 0,4 punti percentuali rispetto all'anno precedente.

Il risultato è stato negativamente condizionato dall'assenza di prodotto nel segmento D che vale circa il 20% del Mercato, dal calo di quota della Nuova Punto (passata dall'8,0% al 6,5% sul segmento) che subisce la forte pressione dei nuovi modelli concorrenti, dall'assenza sino a fine anno della versione MultiWagon della Stilo.

Positivo il risultato di Doblo' nella versione Panorama (8,5% sul segmento, +0.3 punti percentuali rispetto al 2001).

Marchio Lancia

La quota di Lancia in Italia si è attestata al 4,3% con 98.300 unità (-0,9 punti percentuali rispetto al 2001) potendo contare solo su sei mesi di presenza dei nuovi modelli Thesis e Phedra che giocheranno appieno il loro ruolo nel 2003.

Da segnalare la sempre buona performance di Lancia Y che con 74.500 unità occupa il sesto posto nella classifica delle dieci vetture più vendute.

In Europa Occidentale la quota del Marchio Lancia si è attestata sullo 0,8% in calo di 0,2 punti percentuali rispetto all'anno precedente.

Anche in Europa l'apporto di Thesis e Phedra si farà sentire nel corso del 2003.

Light Commercial Vehicle (LCV)

Nel corso del 2002, Fiat ha confermato la propria posizione in Europa come brand nel settore dei veicoli commerciali leggeri.

La quota veicoli commerciali nell'anno 2002 è salita al 12,5% in Europa (+1,2 punti rispetto al 2001).

Tale performance è in gran parte dovuta al mercato Italia (quota 46,1%, +4,7 punti rispetto al 2001) che ha saputo sfruttare al meglio le opportunità derivanti da una domanda in netta crescita, sospinta dalle agevolazioni fiscali.

Il resto dell'Europa ha consolidato volumi e quote, con una buona qualità delle vendite in termini di mix prodotti e sconti.

Nel totale 2002 si sono registrate oltre 236.000 immatricolazioni di veicoli commerciali Fiat, con un incremento di 19.000 unità rispetto al 2001. In evidenza i modelli Doblò Cargo e Ducato.

Doblò Cargo ha infatti incrementato di oltre il 30% i propri volumi rispetto al 2001, raggiungendo in Europa la quota dell'11,1% nel proprio segmento.

In Italia la quota di Doblò Cargo sfiora il 50%.

Ducato, grazie al restyling effettuato nei mesi di marzo e aprile 2002, ha fatto registrare un incremento di immatricolazioni in Europa di circa 1.800 unità, guadagnando 0,4 punti di quota. Questa performance è stata ottenuta nonostante una domanda totale del segmento 2 in calo di oltre 19.000 unità rispetto all'anno precedente.

Innovazione tecnologica

Sotto il profilo dell'innovazione tecnologica, nel corso del 2002 la Business Unit Fiat-Lancia-LCV ha lavorato per l'estensione del sistema Multijet (già adottato da alcuni modelli Alfa Romeo) a tutta la gamma di motorizzazioni Diesel, incluso il piccolo 1.3 JTD che sarà introdotto nel 2003 sulle vetture dei segmenti A e B Fiat e Lancia. Lo studio di questo innovativo sistema di alimentazione destinato a motori Diesel Common Rail testimonia l'impegno di Fiat Auto per il rispetto dell'ambiente, non disgiunto dall'attenzione al continuo miglioramento delle prestazioni dei suoi veicoli, e costituisce la frontiera tecnologica nel campo del Diesel dove Fiat Auto, fin dal 1997 con la commercializzazione dell'Unijet, si posiziona all'avanguardia.

Inoltre nel 2002 si è concluso lo studio di fattibilità del sistema VVA per l'attuazione elettroidraulica delle valvole di aspirazione, con il conseguimento di rilevanti risultati in termini di riduzione dei consumi.

Infine è proseguita la diffusione delle applicazioni del metano con l'introduzione sul mercato del Doblò Bifuel e lo sviluppo della Punto Bifuel il cui lancio è previsto per il 2003. È stata altresì introdotta su Multipla la prima motorizzazione Fiat Auto con alimentazione a GPL.

Lo sforzo teso al rinnovamento della gamma porterà, nel corso del 2003, al lancio di tre nuovi importanti modelli per la Business Unit Fiat Lancia: la city-car Fiat "Progetto 169", destinata a confermare la leadership del marchio nelle vetture da città, il monovolume compatto Fiat "Progetto 350" (B-MPV), che si proporrà quale nuovo protagonista in un nuovo sottosegmento in continua evoluzione e la nuova Lancia Ypsilon, che rappresenta l'eccellenza tecnica e stilistica del marchio tra le vetture compatte.

BUSINESS UNIT ALFA ROMEO

I risultati della Business Unit Alfa Romeo nel 2002 hanno risentito dell'esaurimento del portafoglio ordini 2001 relativi al modello 147 e dell'avanzata fase del ciclo di vita di 156. Buoni i risultati di 156 GTA e Sportwagon GTA che hanno raccolto oltre 3.800 ordini; anche 147 GTA, seppur lanciata solamente in Italia, Svizzera e Francia, ha raccolto oltre 1.800 ordini.

Sul complesso dei mercati in cui è presente il marchio, la quota è calata di 0,2 punti percentuali passando dall'1,4% del 2001 al 1,2% del 2002. In termini di volumi il calo è stato pari al 14%.

I mercati che hanno registrato buone performance di vendite sono la Spagna, con un incremento di quota e di volumi a fronte di un calo della domanda, il Belgio, dove il marchio ha mantenuto i risultati raggiunti nel 2001, il Giappone, con una crescita dei volumi del 15% e della quota di 0,5 punti percentuali passando dal 3,1% del 2001 al 3,6% del 2002 grazie al successo di 147, ed infine l'Australia, dove si è assistito ad una crescita dei volumi del 25%.

In Italia la quota è calata dal 3,8% del 2001 al 3,5% del 2002 come effetto dell'andamento dei segmenti di presenza Alfa Romeo che hanno ridotto il loro peso sul totale domanda di oltre un punto percentuale a favore dei segmenti inferiori, favoriti dagli incentivi alla rottamazione.

Innovazione tecnologica

Con riferimento all'innovazione del prodotto, nel corso del 2002 la Business Unit Alfa Romeo ha lanciato, per i modelli 147, 156 e Sportwagon, la versione GTA con motore 3,2 litri e il nuovo propulsore JTD 1.9 16 valvole con tecnologia Multijet.

Per il 2003 è previsto il lancio della nuova l'Alfa GT Coupé, modello che s'inserirà nel solco della tradizione di sportività del marchio rinnovandola.

Anche nel campo dei motori ad accensione comandata la Business Unit è stata fortemente impegnata al miglioramento della compatibilità ambientale e delle prestazioni. Nel corso del 2002 è stato infatti lanciato su Alfa Romeo 156 il JTS, motore ad iniezione diretta di benzina in camera di combustione.

BUSINESS UNIT INTERNATIONAL DEVELOPMENTS

La nuova organizzazione per Business Unit introdotta in corso d'anno ha previsto la creazione della Business Unit International Developments quale unità organizzativa espressamente dedicata al presidio dei mercati esteri. Nel corso dell'anno la Business Unit International Developments ha dovuto far fronte ad andamenti di mercato alquanto differenti da Paese a Paese che vanno dall'esplosione di mercato in Cina alla profonda crisi di Argentina e Turchia. In particolare l'andamento sui vari mercati è stato il seguente:

- **Brasile:** La domanda di mercato di vetture più veicoli commerciali è risultata inferiore del 7% rispetto al 2001. La flessione è stata particolarmente rilevante nella prima parte dell'anno (-15%).

In un contesto altamente concorrenziale che ha visto l'introduzione sul mercato di diversi nuovi modelli, Fiat Auto ha ottenuto per il secondo anno consecutivo la leadership di mercato sia sulle vetture (25,8% di quota) che sui veicoli commerciali (21,7% di quota).

Di grande rilevanza sono risultati i lanci della Stilo, premiata come "Carro do ano" e della 147 premiata come migliore vettura importata.

Nella seconda parte dell'anno, in concomitanza con l'attesa per le elezioni politiche presidenziali, si è assistito alla svalutazione della valuta locale, il real, che ha provocato tensioni inflazionistiche.

- **Argentina:** la profonda crisi in cui si trova il Paese ha fatto sì che la domanda di mercato sia rimasta anche nel 2002 particolarmente depressa, con qualche timido segnale di ripresa nella seconda parte dell'anno.

In tale contesto, Fiat ha mantenuto la propria quota di mercato (10%) e ha portato a completamento il piano di ristrutturazione sia della rete commerciale, sia della fabbrica, mantenendo attiva solo la produzione di piccole quantità di motori Diesel.

- **Cina:** il 2002 è stato caratterizzato da una vera e propria esplosione della domanda di mercato che ha raggiunto le 1.264.000 unità, con un incremento del 68,3% rispetto all'anno precedente.

La joint venture Fiat-Yuejin ha ottenuto buoni risultati con la Palio, alla quale si è affiancata dal mese di aprile la Siena che ha incontrato il favore del pubblico cinese.

I risultati di vendita (23.000 unità) sono stati in linea con lo sfruttamento della piena capacità produttiva della fabbrica.

- **India:** la domanda di mercato è risultata sugli stessi livelli del 2001.

Dopo una prima parte dell'anno nel corso del quale si era raggiunta una quota di mercato superiore all'8%, nell'ultimo quadrimestre si sono manifestati problemi con la rete che hanno comportato un pesante ridimensionamento delle vendite ed una chiusura prolungata dell'attività produttiva.

Fiat ha comunque più che raddoppiato la propria quota di mercato rispetto al 2001 passando da 2,2% al 4,5%.

A fine 2002 è stato approntato un piano che consentirà a breve il rilancio dell'attività commerciale a livelli simili a quelli della prima parte del 2002.

- Turchia: la domanda di mercato e' risultata ai livelli minimi da venti anni a questa parte (90.000 unita').

In un contesto molto difficile Tofas ha conquistato la leadership di mercato nei veicoli commerciali (19,5% di quota) grazie al Doblo' ed e' risultata prima anche sulla somma di vetture e veicoli commerciali.

L'attività produttiva e' stata assicurata dal Doblo', prodotto in circa 90.000 esemplari di cui 76.000 destinati all'export in Europa, contribuendo a fare della Tofas la maggior azienda produttrice ed esportatrice turca.

Di notevole rilevanza sono stati anche i successi nei campionati sportivi.

- Altri Paesi: anche in altri paesi di minore rilevanza strategica, come Marocco ed Egitto, Fiat ha ottenuto nel 2002 la leadership di mercato.

Tra le nuove iniziative, si segnala l'avvio di un progetto per l'esportazione in Messico di vetture Fiat (in gran parte di provenienza Brasile) la cui implementazione avverrà nel 2004.

Alleanza Fiat-GM

Nel corso del 2002 buoni risultati sono stati ottenuti dall'alleanza con General Motors.

Un importante contributo è stato fornito dalla Fiat-GM Powertrain, impegnata nel piano di convergenza che occuperà l'arco temporale 2002-2005, con un'importante tappa nel 2003 con il lancio del nuovo motore Diesel 1.3 JTD, che inaugurerà una nuova generazione di motori Diesel di piccola cilindrata.

Le sinergie prodotte dai programmi comuni nati dall'alleanza Fiat-GM e rese in gran parte possibili dalla joint venture GM-Fiat Purchasing, si sono attestate sui 350 milioni di euro, valore superiore alle aspettative.

BUSINESS UNIT FIAT AUTO CONSUMER SERVICES

La Business Unit Consumer Services ha assunto la gestione delle attività di finanziamento e di servizio alla Clientela, confermando l'impegno del Settore nel fornire i servizi di finanziamento e mobilità che accompagnano l'acquisto e l'utilizzo della vettura.

In quest'ambito, l'integrazione con le politiche di marketing e con le politiche commerciali della Fiat Auto ha contribuito allo sviluppo di prodotti finanziari personalizzati per il Cliente, integrati con prodotti assicurativi e servizi di mobilità.

Tale integrazione, unita ad una politica di acquisizione del credito improntata alla qualità ed alla redditività del portafoglio, ha consentito di confermare i buoni risultati degli anni precedenti pur in un contesto di mercato in flessione.

Nell'ambito del finanziamento al Cliente Finale, è stata ulteriormente ampliata l'offerta, grazie alle iniziative intraprese per il marchio "Finplus", finalizzato all'erogazione di servizi finanziari "Near Captive".

Nel settore delle Carte di Credito è proseguito il progetto di emissione di carte revolving per i dipendenti del Gruppo e per i Clienti finali.

Il volume di finanziamenti erogati dalle società finanziarie per supportare l'acquisto di autoveicoli del Gruppo Fiat ed altri beni si è attestato oltre i 6.500 milioni di euro, a cui vanno aggiunti circa 345 milioni per le locazioni a lunga durata (esclusi invece i finanziamenti di vetture di dimostrazione e verso le società di noleggio). La flessione rispetto al periodo precedente è motivata dalla contrazione del mercato di riferimento ed a politiche di acquisizione che hanno privilegiato qualità e redditività del credito erogato.

Complessivamente, per quanto attiene al mercato Auto, sono state finanziate quasi 774.000 unità (-21% rispetto all'anno precedente), con una penetrazione sulle immatricolazioni di Fiat Auto del 30% (33% nel 2001).

Significativo è risultato l'impatto della contrazione delle attività nell'area extra Europa, dove si è tra l'altro proceduto a riduzioni e blocchi di attività in alcuni mercati ad elevata rischiosità (Turchia, Argentina) ed a dismissioni di partecipazioni non più strategiche (India).

Sostanzialmente in linea con l'anno precedente si è invece confermata la performance sui mercati europei (30% nel 2002 a fronte di 31% nel 2001).

Molto positivo lo sviluppo delle attività "Near Captive" che hanno consuntivato circa 34.000 unità finanziate, in forte crescita rispetto all'esercizio precedente.

In Italia, sono stati finanziati oltre 248.500 autoveicoli nuovi con una penetrazione del 31%, in lieve calo rispetto all'anno precedente.

Oltre all'attività tradizionale, sono state finanziate oltre 8.400 unità "non captive", in netto incremento rispetto all'anno precedente e con buone prospettive per il 2003.

Nel resto d'Europa, le nuove unità finanziate sono state circa 206.000 unità.

In Germania, si riducono volumi e unità finanziate (pari a circa 108.000 unità,) pur con la conferma di un'elevata quota di penetrazione (55% circa).

In Francia le unità finanziate sono in calo, attestandosi sui 42.500 pezzi, con una penetrazione del 28%, in linea con l'anno precedente.

In Polonia, le unità finanziate si attestano su circa 22.500 unità - in lieve calo rispetto al 2001, coerentemente con l'andamento del mercato di riferimento, ottenendo un positivo risultato in termini di penetrazione.

In Brasile, sono stati finanziati quasi 134.000 autoveicoli. Il calo rispetto all'anno precedente è prevalentemente attribuibile alle criticità del mercato locale dell'auto ed alle turbolenze dei mercati finanziari determinatesi durante l'anno, che hanno comportato una minore propensione della clientela al finanziamento dell'acquisto degli autoveicoli. Il mercato ha consuntivato una penetrazione del 28% sull'auto nuovo.

Quasi 4.500 sono risultati i finanziamenti concessi nell'area Near Captive.

Per supportare l'attività delle reti di vendita, sono stati erogati 13.700 milioni di Euro, La flessione rispetto all'anno precedente riflette la politica di riduzione degli stock presso i concessionari.

I volumi finanziati ai fornitori del Gruppo Fiat, pari a circa 10.040 milioni di Euro, sono in lieve calo rispetto al 2001, in linea con l'andamento dei livelli produttivi.

Anche in quest'area sono stati posti in atto interventi miranti a selezionare il portafoglio in funzione di criteri di redditività, anche con azioni di riduzione della presenza sui mercati esteri.

Nella seconda parte dell'esercizio si è inoltre intrapreso un processo di riorganizzazione societaria, mirante all'individuazione di perimetri di attività giuridicamente segregabili.

Tale attività è strumentale alla conclusione di accordi che potranno scaturire da trattative intraprese nella parte finale dell'anno con controparti interessate ai diversi comparti di attività.

In seguito alla forte turbolenza manifestatasi sul mercato brasiliano, Fiat Auto ha preso la decisione strategica di dismettere il 100% delle proprie attività di finanziamento al cliente finale in questo paese. Tale decisione è scaturita in un accordo di cessione firmato in data 3 Dicembre 2002 con Itau (secondo gruppo bancario brasiliano). La transazione consente a Fiat di mantenere un coinvolgimento attivo nella gestione della società e si fonda su un accordo di collaborazione decennale con Fiasa che consentirà di mantenere le necessarie sinergie commerciali. L'accordo avrà esecuzione nel primo trimestre 2003, dopo l'approvazione da parte della Banca Centrale brasiliana.

Servizi di mobilità (Targasys)

Per Targasys il 2002 è stato un anno di ulteriore consolidamento e razionalizzazione del business dei servizi, rispetto a quanto già intrapreso nel corso del 2001.

Tale attività si è effettuata anche attraverso l'allargamento della gamma di servizi prestati direttamente o attraverso Società controllate.

Nel mese di febbraio si è proceduto all'insourcing dei servizi di call center, precedentemente erogati da Europ Assistance, e alla loro gestione tramite la neocostituita In Action S.r.l.

In seguito all'acquisizione da parte di Leasys del contratto di Global Renting con il cliente Telecom, Targa Fleet Management ha acquisito l'appalto per la gestione dei servizi di fleet management relativi a tale contratto e si pone sul mercato come provider competitivo di tali servizi.

Dal lato dei servizi gestiti direttamente o attraverso partecipazioni di controllo o joint venture, il 2002 è stato un anno in cui Targasys ha mantenuto la propria posizione, malgrado vi sia stata una lieve flessione per quanto attiene le richieste pervenute dal principale cliente Fiat Auto S.p.A. Tale posizione è stata raggiunta incrementando, su tutti i prodotti/servizi, la quota di clienti terzi.

Il fatturato aggregato del Gruppo Targasys è stato pari a oltre 120 milioni di Euro.

Alla fine del mese di dicembre è stato siglato un accordo tra Fiat Auto S.p.A., Fidis S.p.A. e ACI (Automobile Club Italia) per la cessione del 50% delle quote di Targasys ad ACI. Tale accordo prevede la gestione in joint venture di alcuni business attualmente gestiti o controllati da Targasys ed include nel suo perimetro anche la joint venture Dekra Italia S.r.l., che svolge servizi di revisione obbligatoria, e la controllata Targa Fleet Management S.r.l.. Le attività e le società non rientranti nel perimetro dell'accordo, così come la costituenda joint venture con ACI, verranno trasferite ad un'altra Società del Gruppo Targasys.

Servizi di Renting

Nel Renting, il 2002 è stato caratterizzato da una forte focalizzazione sulla redditività dei nuovi contratti, anche a costo di rinunciare a volumi addizionali non ritenuti sufficientemente profittevoli. Leasys, la società a controllo congiunto Fidis ed Enel costituita nel 2001, è divenuta operativa ed indipendente a tutti gli effetti, posizionandosi commercialmente nel mercato dei grandi clienti e delle flotte multibrand. Leasys è, per flotta gestita, la prima società italiana di renting a lungo termine. Savarent, dal canto suo, ha ottenuto ottimi risultati nel suo nuovo ruolo strategico di società rivolta a clienti con flotte medio-piccole, intermediati dalla rete concessionaria Fiat Auto. Savarent è stata inoltre impegnata, per tutto il primo semestre 2002, nell'attività di servicing nei confronti di Leasys, favorendo una transizione graduale delle competenze. Le società estere, operanti in Francia, Gran Bretagna, Spagna, Olanda e Portogallo hanno confermato il proprio trend di crescita. A livello europeo, il parco flotte di proprietà delle società partecipate è di complessive 123.000 unità, in crescita del 14% rispetto al 2001. Il fatturato, Leasys compresa, ha superato i 600 milioni di euro.

BUSINESS UNIT AFTER SALES

Nel mese di febbraio 2002 è stata costituita la Business Unit Aftersales con lo scopo di:

- assicurare il miglioramento della qualità e della capacità riparativa della rete per conseguire il livello di servizio atteso dal Cliente;
- gestire i servizi di customer care, assicurando alle altre Business Unit i livelli di servizio concordati;
- sviluppare il business dei ricambi in coerenza con gli obiettivi di risultato definiti e con i livelli di servizio concordati con le altre Business Unit.

Il mercato dell'After Sales nel 2002 si è mantenuto sostanzialmente stabile rispetto all'anno precedente. Il parco circolante a 10 anni è leggermente diminuito sia in Italia che in Europa con una sostanziale tenuta della spesa media riparativa per vettura di parco.

In conseguenza della staticità del mercato, il fatturato ricambi è risultato sostanzialmente stabile rispetto all'esercizio precedente in quasi tutti i principali mercati, nonostante l'agguerrita concorrenza dei fornitori di componenti, specialmente in Italia.

Nuove iniziative

Nel corso del 2002 è stato realizzato un fondamentale rinnovo dei processi e del sistema informativo di gestione dei ricambi che ha interessato tutti i principali mercati. Ciò ha consentito di sostituire diversi sistemi ormai obsoleti con uno solo che consente di gestire un unico magazzino virtuale a fronte di diversi magazzini fisici (di cui è stato completato il processo di riorganizzazione iniziato negli anni precedenti) con vantaggi in termini di riduzione costi di movimentazione e di incremento del livello di servizio.

Sono state realizzate azioni di miglioramento della capacità riparativa presso i concessionari di tutti i mercati e interventi di ottimizzazione della gestione delle riparazioni in garanzia tramite analisi e riduzione delle dispersioni.

La reingegnerizzazione dei processi di gestione dei casi di Customer Care ha completato il quadro degli interventi volti al miglioramento del livello di servizio.

PRODUZIONE

In tutti gli Stabilimenti prosegue un intenso programma di rinnovo della gamma e delle tecnologie.

Mirafiori

E' stato completato il trasferimento delle attività da Rivalta a Mirafiori per i modelli Alfa 166 e Lancia Lybra. Tra le attività trasferite è compreso anche il ciclo di verniciatura. Presso Mirafiori saranno realizzate le preserie del modello B-MPV, in relazione al quale, in dicembre, sono iniziate le verifiche dei processi.

Cassino

Lo stabilimento di Cassino ha avviato e completato entro novembre l'avvio dell'attività produttiva della Stilo MultiWagon per il lancio commerciale avvenuto a Novembre 2002.

Melfi

Lo stabilimento di Melfi ha effettuato le pre-serie e l'avanserie della nuova 169. Le ulteriori pre-serie e l'avvio produttivo saranno realizzati presso gli stabilimenti della Fiat Auto Poland.

Pomigliano

Nello Stabilimento di Pomigliano è stata avviata la produzione dell'Alfa 147 GTA e dell'Alfa 156 JTD 16V 140 CV in concomitanza con il lancio commerciale avvenuto a Novembre per entrambi i modelli.

Argentina

Il piano di ristrutturazione ha portato a mantenere attiva solo la produzione di modeste quantità di motori Diesel.

Cina

Nel corso del 2002, è iniziata la produzione della Siena, che si affianca alla preesistente Palio.

India

Le difficoltà incontrate con la rete commerciale locale e la conseguente decisione di procedere ad una profonda ristrutturazione hanno comportato un calo delle vendite nella seconda parte dell'anno e la chiusura prolungata degli stabilimenti produttivi.

Turchia

Prosegue con successo la produzione di Doblò da parte della Tofas.

Produzione di Fiat Auto e consociate – Autovetture e Veicoli commerciali
(in migliaia di unità)

	2002	2001	2000
Fiat	794,057	868,918	978,958
Lancia	105,297	132,960	167,604
Alfa Romeo	184,549	207,618	205,319
Totale Europa Occidentale (*)	1,083,903	1,209,496	1,351,881
Brasile	382,574	431,742	433,483
Polonia	158,516	197,018	291,300
Argentina	0,676	31,315	33,935
Totale	1,625,669	1,869,571	2,110,599
Marocco	8,898	10,802	9,230
Sud Africa	8,689	12,362	11,301
India	31,119	13,100	12,177
Altre aree	48,706	36,264	32,708
Totale Settore Auto Consolidato (2)	1,674,375	1,905,835	2,143,307
Sevel Italia prod marchio Fiat	98,126	104,215	106,463
Sevel Nord prod marchio Fiat	44,628	48,373	52,008
Turchia	102,066	110,610	111,528
Cina	23,969	6,610	-
Egitto	1,903	3,375	3,201
Thailandia	0,622	-	-
Sele Lagoas	4,146	4,327	0,752
Cairozzieri	3,777	9,424	19,905
Totale Società Collegate	279,237	286,934	293,857
Totale Aggregato Mondo (*)	1,953,612	2,192,769	2,437,164

(*) sono escluse le produzioni Sevel destinate a P.S.A. pari

175,510

VALORIA PERIMETRO DI BILANCIO 2001

Totale Europa Occidentale (*)

1,371,508

Totale Settore Auto Consolidato (2)

2,075,549

variazione di perimetro: Consolidato Settore Auto

dal marchio Fiat escono: Nel 2001 Sevel Italia per Fiat (Ducato); Sevel Nord per Fiat (Ulysse, Scudo); Carr. Maggiore (Barchetta). Nel 2000

dal marchio Lancia escono nel 2001 Sevel Nord per Fiat (Phedra). Nel 2000 anche k Croupe - Sw

dal marchio Alfa escono: Carr. Pininfarina (Alfa GTV/Spider)

da Brasile esce Sele Lagoas (Ducato)

da Altre aree esce Egitto.

check totale mondo

2,114,240

2,374,896

2,612,674

INVESTIMENTI

Gli investimenti in capitale fisso, a livello consolidato del Settore Auto ammontano a 1.115 milioni di euro. Questo valore si confronta con quello relativo al 2001, pari a 1.331 milioni di euro al netto del deconsolidamento di 70 milioni di euro relativi a investimenti di Fiat-GM Powertrain avvenuti nel corso del primo semestre 2001.

L'89% degli investimenti dell'anno è stato destinato ad investimenti strategici.

Più in dettaglio, il 50 % degli investimenti è stato destinato al prodotto:

- per il completamento degli attrezzamenti ed il raggiungimento delle capacità produttive previste per i modelli già commercializzati, quali: Fiat Stilo, Fiat Punto, Alfa 147 3/5 Porte, Lancia Lybra, Fiat Multipla, Fiat Doblò;
- per il proseguimento dell'installazione dei mezzi, nuovi o modificati, dei modelli lanciati nel corso del 2002 e che hanno assorbito la maggior parte degli investimenti; tra questi modelli, vanno ricordati la Lancia Thesis, la Fiat Stilo Multi Wagon, l'Alfa 156 Gta, l'Alfa 147 Gta e la Fiat Multipla M.Y. ("Model Year");
- per l'ormai avviato attrezzamento relativo ai nuovi modelli futuri, quali la Fiat Small ("Gingo"), la nuova Lancia Y, il face lifting della Fiat Punto, la Fiat B - MPV (Idea) e il Fiat Large.

Il 9 % dei suddetti investimenti è stato destinato alla struttura, principalmente a:

- al trasferimento delle lavorazioni da Rivalta a Mirafiori Carrozzeria;
- al proseguimento della ristrutturazione dell'officina di verniciatura a Mirafiori con la costruzione di un nuovo circuito di fondo per vernici ecologiche all'acqua;
- all'avvio produttivo della Fiat Small in Polonia.

Il 30% degli investimenti dell'anno, pari a 337 milioni di euro, è stato dedicato agli investimenti di acquisto vetture per "Location Longue Duree" (Leasing operativo veicoli).

L'11 % è invece stato indirizzato ad investimenti operativi, con obiettivi di miglioramento dei parametri di gestione e di mantenimento sia del patrimonio aziendale, sia dei livelli di efficienza delle risorse tecnico-produttive, anche in termini di sicurezza, igiene ambientale ed ecologia.

Anche a livello societario sono stati sostenuti significativi investimenti, con 425 milioni di euro, pari al 41% del totale Settore Auto, nella sola Fiat Auto S.p.A.

Di questi, il 70 % destinato al rinnovamento e miglioramento del prodotto come sopra descritto, il 13% per la struttura produttiva ed il restante 17% per interventi operativi.

Sotto il profilo geografico, l'investimento di 425 milioni di euro in Fiat Auto S.p.A. è risultato equamente ripartito sul territorio del Paese, con il 52% destinato a Nord Italia e il restante 48% negli stabilimenti produttivi del Centro Sud.

In Sata sono stati realizzati investimenti per 90 milioni di euro, per la maggior parte destinati all'attrezzamento per la produzione della nuova Lancia Y.

Per quanto riguarda gli investimenti all'estero, si segnalano:

- In Fiat Automoveis Fiasa per 89 milioni di euro, in gran parte destinati alla produzione della Fiat Stilo Brasile ed al restyling dei modelli Palio e Palio Weekend.
- In Fiat Auto Poland per 104 milioni di euro, principalmente destinati all'avvio degli attrezzamenti per la realizzazione della Fiat Mini ed il restyling della Palio Weekend.
- In Fiat Auto India per 24 milioni di euro destinati al mantenimento della gamma Fiat Uno ed ai modelli della gamma Palio.

AMBIENTE

Nel 2002 sono state promosse diverse iniziative ambientali, sia attraverso lo sviluppo di nuovi prodotti, sia attraverso la realizzazione di importanti progetti per la mobilità sostenibile.

Nel campo dello sviluppo di nuovi prodotti, l'obiettivo prioritario è stato quello di conseguire risultati di eccellenza per la riduzione dei consumi e delle emissioni. In particolare, progressi significativi sono stati raggiunti con il nuovo motore a benzina ad iniezione diretta 2.0 JTS del modello Alfa 156, che, oltre a rispettare i futuri limiti di emissioni Euro 4, riduce i consumi esaltando nel contempo le prestazioni. Un altro importante sviluppo tecnologico riguarda i motori diesel common rail di seconda generazione denominati Multijet che, tra gli altri vantaggi, consentono la riduzione delle emissioni, l'aumento delle prestazioni e il miglioramento della guidabilità della vettura. In particolare, il motore diesel 1.3 Multijet 16 v, oltre alle sue dimensioni estremamente compatte che ne consentono l'impiego nei segmenti più bassi, porta a soddisfare i futuri limiti Euro 4 di emissione di particolato senza l'utilizzo di componenti aggiuntivi per l'abbattimento delle particelle fin allo scarico.

Per quanto riguarda la riduzione dei consumi, è proseguita l'attività di miglioramento di tutta la gamma al fine di trapiantare l'obiettivo fissato dall'Unione Europea di 140 g/km di emissioni di CO₂ quale valore medio da raggiungere entro il 2008; questo obiettivo comporta una riduzione del 25% rispetto al valore di riferimento del 1995. Ad oggi è stata raggiunta una riduzione del 15%, mentre proseguono gli investimenti nella progettazione dei futuri modelli.

Per quanto riguarda le iniziative di mobilità, il 2002 è stato un anno importante in quanto ha visto l'avvio del "Progetto Metano", iniziativa italiana derivante dall'Accordo di Programma tra il Ministero dell'Ambiente, la Fiat e l'Unione Petrolifera. Il progetto è finalizzato allo sviluppo della domanda di autoveicoli a metano, destinati principalmente agli operatori professionali, ed è centrato sulle grandi realtà urbane e metropolitane del Paese.

Nel corso del 2002 è stata stipulata la convenzione tra le città che hanno aderito e dato vita ad iniziative di mobilità che vedono nella trazione a metano la soluzione dei grandi problemi di inquinamento delle aree urbane e di abbattimento del particolato fine. Fiat Auto nel corso del 2002 ha dato un forte impulso allo sviluppo di una gamma completa di veicoli alimentati a metano: oltre alla Multipla è stato sviluppato e commercializzato il Ducato bi-power nelle diverse versioni ed allestimenti. È stato anche sviluppato il Doblò bi-power sia per il trasporto delle persone, sia per il trasporto delle merci in ambito urbano. È proseguita l'attività di sviluppo della Punto bi-power, sia nella versione destinata al trasporto persone, sia in quella destinata al trasporto merci; la commercializzazione è prevista nel giugno 2003. Una gamma così ampia di prodotti rappresenta un'importante offerta rivolta alla potenziale utenza di operatori professionali (taxi, operatori del commercio, artigiani, trasporto merci urbano, aziende di logistica) in grado di rispondere a tutte le esigenze.

Nel campo delle vetture a trazione alternativa è proseguita l'attività di ricerca per i sistemi di trazione ibrida e nel campo dell'alimentazione ad idrogeno. Nel primo caso la ricerca è orientata a sperimentare soluzioni tecnologiche innovative in grado di assicurare al veicolo prestazioni confrontabili con quelle delle vetture convenzionali, riducendo nel contempo i costi dei sistemi. Nel caso dell'alimentazione con idrogeno, prosegue la ricerca nel campo delle fuel cells con l'obiettivo di valutare la funzionalità dei sistemi in una prospettiva di medio-lungo termine di utilizzo dell'idrogeno quale vettore energetico.

È proseguita la collaborazione con le città per lo sviluppo di progetti di mobilità sostenibile. Tra le varie iniziative, si evidenzia la realizzazione del progetto Car Sharing a Torino che vede la Fiat Auto impegnata con il gestore dei trasporti pubblici locale, nell'impostazione di un servizio destinato alla cittadinanza. L'iniziativa ha un'elevata valenza ambientale ed è in grado, in prospettiva, di dare risposte concrete ai problemi della congestione da traffico in ambito urbano.

Il servizio car sharing nei primi mesi di vita ha già dimostrato di ottenere un elevato gradimento da parte dei cittadini di Torino, sia in termini di adesioni che di frequenza di utilizzo. Sono infatti disponibili molti parcheggi attualmente dislocati nelle aree centrali della città dove i cittadini aderenti all'iniziativa possono trovare, dietro prenotazione, diverse tipologie di vetture.

Infine, anche nel 2002 è proseguito l'impegno di Fiat Auto nella realizzazione di iniziative per la scuola, di ogni ordine e grado, orientate alla conoscenza ed all'approfondimento sia delle tematiche ambientali, sia delle tematiche di sicurezza stradale.

PERSONALE E RELAZIONI SINDACALI

Sviluppo organizzativo

A partire dal mese di marzo, il Settore ha adottato un modello organizzativo basato su Business Unit e Funzioni di governance, rispettivamente con la finalità di:

- conseguire un vantaggio competitivo dalla differenziazione, focalizzando persone, attività e risorse su specifici prodotti/mercati/clienti;
- realizzare sinergie ed economie di scala, attraverso la standardizzazione, l'ottimizzazione delle risorse e la messa a fattor comune del know how, e guidare lo sviluppo dell'azienda nel suo complesso, favorendone un funzionamento organico.

Le Business Unit, con la missione di conseguire gli obiettivi di conto economico e stato patrimoniale assegnati e di sviluppare il business affidato in una prospettiva di lungo periodo, sono:

- Fiat, Lancia & Light Commercial Vehicles;
- Alfa Romeo
- International Developments
- Fiat Auto Consumer Services
- After Sales, con la missione di assicurare il miglioramento della qualità dei processi di assistenza tecnica e sviluppare il business dei ricambi.

Nel corso dell'anno, Business Unit e Funzioni hanno definito la propria struttura organizzativa di dettaglio e i meccanismi di funzionamento, con interventi diretti, da un lato, a sviluppare ulteriormente e completare il modello organizzativo per Business Unit, e, dall'altro, a migliorare l'efficacia delle Funzioni di governance.

Parallelamente sono stati avviati alcuni progetti "trasversali", finalizzati a conseguire miglioramenti relativamente a qualità e costi e maggior efficacia nell'approccio al mercato. I principali interventi sono di seguito sintetizzati.

Business Unit Fiat/Lancia & LCV

In un'ottica di focalizzazione sul business e di valorizzazione dei brand sono state costituite la Business Unit Lancia e la Business Unit Light Commercial Vehicles.

L'attività si è poi concentrata sull'organizzazione del Mercato Italia, per garantire un maggiore presidio del territorio, attraverso l'apertura di nuove sedi e la rivisitazione dei ruoli professionali fondamentali del Responsabile di Area e del Responsabile di Zona.

Con l'obiettivo di assicurare un forte presidio del brand nelle aree metropolitane, migliorare la redditività delle vendite dirette e sviluppare best practices da estendere alla rete, la gestione delle succursali è stata concentrata nell'ente Fiat Retail, dotato di un modello di funzionamento di tipo imprenditoriale.

Business Unit Alfa Romeo

La Business Unit ha operato sulla propria organizzazione rivedendo le principali aree di business:

- il Marketing è stato riorganizzato per segmento di mercato, in coerenza con il progetto portato avanti a livello di Settore;
- è stato aumentato il numero di distretti del Mercato Italia, al fine di migliorare l'incisività e la focalizzazione della fieldforce sull'ottenimento dei risultati di redditività e volume;
- sono stati costituiti due centri di sviluppo del prodotto nuovo, articolati sulla base di criteri tecnico-tecnologici (piattaforma "Premium" e piattaforma "Compact");
- per il prodotto in esercizio, è stata costituita la Piattaforma Competitività Prodotto, organizzazione interfunzionale allocata in stabilimento e dedicata alla risoluzione dei problemi di qualità e alla riduzione dei costi;
- l'area del Manufacturing è stata riorganizzata per poter assicurare il completo dominio dei processi logistico e tecnico e per migliorare l'integrazione con i fornitori.

Business Unit After Sales

In coerenza con l'esigenza di focalizzare risorse e competenze sulle due aree di attività presidiate da After Sales, la struttura della Business Unit è stata articolata separando Assistenza Tecnica e Ricambi, sia a livello centrale che di mercato. La necessità di gestire l'evoluzione della distribuzione, tenendo conto anche dei cambiamenti che la stessa avrà a valle della cessazione della block exemption, ha poi dato luogo all'istituzione dell'ente Sviluppo Rete, al primo livello della struttura di After Sales.

Inoltre, è stata avviata la riorganizzazione dell'Assistenza Tecnica sul Mercato Italia, in coerenza con l'evoluzione organizzativa in corso da parte delle Business Unit Alfa Romeo e Fiat, Lancia e LCV.

Infine, è stato realizzato in Italia e pianificato sui mercati europei l'insourcing delle attività di formazione e supporto tecnico-assistenziale alla Rete, precedentemente affidate alla società Isvor Dealernet (IDN).

Business Unit Consumer Services

Con l'obiettivo di sviluppare il business e acquisire competenze strategiche nell'ambito dei servizi al Cliente, sono stati realizzati interventi di insourcing relativi alle attività di Call Center, confluite nella nuova società In Action S.r.l., e di gestione flotte del Cliente Telecom Italia S.p.A., attività confluita nella società "Savarent Fleet Services", ora "Targa Fleet Management". In relazione alla futura cessione di una quota del business del finanziamento ai Clienti Finali, le attività finanziarie sono state riorganizzate, enucleando, anche dal punto di vista societario, il business retail rispetto alle altre attività di finanziamento Reti e Fornitori che fanno capo alla Business Unit..

E' stato infine avviato il processo di "polarizzazione" della presenza Fidis in Europa che porterà alla concentrazione di attività e risorse su alcuni mercati definiti "master".

Funzioni di governance

Qualità

La Funzione Qualità è stata riorganizzata trasferendo alle Business Unit la responsabilità completa sulla qualità di prodotti, processi, servizi e costi della non qualità e mantenendo, a livello centrale la responsabilità di governance, consistente nel garantire l'evoluzione del Sistema di Qualità aziendale, lo sviluppo delle metodologie e del know-how sulla qualità, l'indirizzo ed il controllo sugli indicatori strategici di qualità e la gestione del contenzioso cliente e della product liability.

Logistica

In coerenza con l'obiettivo di contenere i costi di distribuzione del prodotto e di migliorare il servizio al Cliente, le attività logistiche del Settore sono state riorganizzate:

- istituendo l'ente Logistic Systems a cui è attribuita la responsabilità del processo di distribuzione del prodotto finito, dalla fabbrica al dealer;
- costituendo, nell'ambito delle Business Unit, gli enti Supply Chain Management, al fine di perseguire una maggior integrazione dei processi logistici di pianificazione e programmazione con le attività commerciali e produttive e la tutela del livello di servizio al Cliente.

Comunicazione

L'obiettivo di sviluppare strategie e piani di comunicazione efficaci a supporto del rilancio dell'immagine di Fiat Auto e dei suoi Brand, dotando il Settore di una regia unitaria sul processo di comunicazione, ha portato all'istituzione, al primo livello della struttura, della Direzione Communication & Institutional Relations, nel cui ambito sono confluiti anche gli Enti Stampa di Prodotto e Gestione Vetture Giornalisti/VIP di Fiat S.p.A.

Progetti trasversali

Marketing

Si è avviata la ridefinizione di responsabilità, strutture, ruoli e meccanismi di funzionamento del Marketing, che a livello di Business Unit diviene l'owner dei processi di pianificazione, sviluppo e gestione del prodotto e di tutte le leve del marketing mix.

Progetto NEXT e Piano qualità/costi

Nella prima parte dell'anno, nell'ambito del progetto NEXT, si è operato su numerosi processi aziendali, per conseguire efficienze, a parità di efficacia. I principali risultati si possono sintetizzare in miglioramenti gestionali e in riduzioni di costo nelle aree:

- gestione garanzia;
- organizzazione del lavoro e eliminazione sprechi, in ambito produzione;
- piazzali / trasporti vetture;
- gestione dei punti vendita di proprietà Fiat Auto;
- servizi generali, quali telefonia, mense, pulizie.

A partire da settembre, il Comitato Direttivo di Fiat Auto ha dato avvio ad un unico piano aziendale denominato Qualità/Costi, nel quale sono confluiti i progetti di reengineering previsti dal programma Next, le azioni "one shot" di miglioramento dei costi e gli interventi di riduzione dei costi della non qualità e di incremento del fatturato / riduzione sconti. Il piano si articola in quattro aree di intervento: Commerciale, Produzione, Sviluppo Prodotto e Fornitori.

L'organizzazione responsabile del progetto è basata, per ciascuna area di intervento, sul ruolo dell'Owner che si identifica con un Membro del Comitato Direttivo, sui Capi Progetto, individuati dall'Owner nell'ambito delle strutture aziendali, e sul supporto trasversale di HR per le attività di program management e di change management..

Sviluppo risorse umane

Nel corso del 2002, e in particolare nel secondo semestre, sono state realizzate, in continuità con il percorso avviato nel 2000, significative azioni di rinnovamento del management orientate:

- al contenimento dei costi di struttura, in coerenza con gli obiettivi di recupero della competitività del Settore;
- al miglioramento della qualità del management e alla ricerca sul mercato del lavoro di competenze critiche, in particolare per marketing e vendite e per le attività della Business Unit Consumer Services.

Queste azioni hanno accompagnato l'implementazione della nuova organizzazione, che ha portato ad un ridimensionamento delle posizioni a carattere manageriale all'interno del Settore.

Relazioni industriali

Nell'area delle Industrial Relations, l'anno 2002 si è avviato con la gestione della fase operativa del trasferimento a Mirafiori delle attività produttive realizzate nello stabilimento di Rivalta (modelli Alfa 166, Thesis e Lybra); tale processo è stato completato ad ottobre 2002 ed ha coinvolto complessivamente circa 1.400 lavoratori.

La prima parte dell'anno è stata poi caratterizzata dalla necessità di adeguare prontamente i livelli produttivi alle fasi di calo del mercato, con un significativo ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni (per una complessiva mancata produzione di circa 140.000 vetture) ed al mancato rinnovo/conferma di contratti di lavoro temporaneo per circa 1.000 lavoratori.

Parallelamente, la necessità di ridurre i costi di funzionamento e di struttura ha comportato una riduzione collettiva di personale, attraverso il ricorso alla mobilità (breve) collegata alla pensione per 2.442 dipendenti di Fiat Auto (1.831 operai e 611 impiegati).

L'attuazione di questo provvedimento è stata definita a luglio mediante la sottoscrizione di un Accordo sindacale presso il Ministero del Lavoro.

Nella seconda parte dell'anno, in relazione all'attivazione del piano di rilancio aziendale (che ha tra i suoi necessari presupposti l'ulteriore riduzione dei costi di struttura e di funzionamento ed il miglioramento della saturazione degli impianti e dell'efficienza della manodopera) si è reso necessario ricorrere alla dichiarazione dello "stato di crisi aziendale" con intervento, a partire dal mese di dicembre, della Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria per circa 4.900 persone.

Il piano prevede che ulteriori 1.700 lavoratori circa siano collocati in Cassa Integrazione guadagni dal mese di luglio 2003, in occasione della fine della produzione del modello Panda.

I mesi di ottobre e novembre, in seguito all'avvio della procedura di dichiarazione dello stato di crisi aziendale, sono stati caratterizzati da un elevato numero di episodi di sciopero.

Il fenomeno si è registrato in particolare negli stabilimenti di Mirafiori e di Termini Imerese dove l'attività produttiva è stata bloccata per circa sei settimane.

Il 5 dicembre 2002, il Governo, ritenuta strategicamente importante per l'economia italiana la presenza di una forte e competitiva azienda automobilistica nazionale, sia sotto il profilo dell'occupazione che dell'innovazione tecnologica, ha proposto una soluzione per la gestione della crisi a cui l'Azienda, al contrario delle Organizzazioni Sindacali, ha aderito.

La soluzione ha previsto:

- il riconoscimento dello stato di crisi aziendale;
- un piano di finanziamenti alle iniziative di formazione;
- l'impegno ad emanare un provvedimento legislativo di assegnazione di un numero significativo di posizioni (2100) di "Mobilità lunga", alle condizioni dei provvedimenti legislativi precedentemente emanati in materia, nonché iniziative a sostegno della ricerca e dell'innovazione del prodotto;
- l'impegno a prorogare il provvedimento legislativo sugli incentivi al rinnovamento del parco vetture circolante ("ecoincentivi") emanato nel 2002.

L'Azienda, in particolare per ciò che riguarda lo stabilimento di Termini Imerese, ha accolto l'invito del Governo per la ripresa dell'attività produttiva, che avverrà a partire da settembre 2003, con l'avvio della produzione della Punto Restyling su un turno giornaliero.

Il realizzarsi della soluzione concordata con il Governo consentirà il rientro di tutti i lavoratori sospesi in funzione dell'andamento dei volumi di vendita e della riduzione delle eccedenze complessivamente realizzate, anche attraverso gli strumenti della mobilità (lunga e ordinaria) con l'obiettivo di superare il ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria alla fine del periodo di crisi (dicembre 2003).

Al fine di consolidare, in coerenza con la nuova organizzazione per Business Unit che il Settore auto si è dato, le attività collegate al cliente finale sono state effettuate nel corso dell'anno alcune acquisizioni di rami d'azienda.

In particolare dalla società Isvor Dealeternet è stato acquisito il ramo aziendale "Scuola Prodotto Auto" nonché le attività legate al supporto tecnico-assistenziale sul prodotto verso la rete, entrambe confluite nella Business Unit After Sales.

Nel settore legato all'infomobilità, della Business Unit Consumer Services, ad Arese è stata costituita la società In Action S.r.l. che ha acquisito l'attività di Call Center (caratterizzata da un contratto di lavoro specifico e diverso da quello del settore metalmeccanico) precedentemente effettuata da terzi, rafforzando il servizio offerto all'utenza in questo specifico settore.

Nella medesima Business Unit, al fine di rafforzare la presenza nel settore dei servizi forniti alle "flotte aziendali", è stata effettuata l'acquisizione del ramo aziendale dedicato all'insieme delle attività di gestione e manutenzione dell'autoparco del Cliente Telecom Italia S.p.A.

Per quanto concerne l'estero, sono da segnalare:

- in Argentina, in relazione alla crisi che ha colpito il Paese, la chiusura con risoluzione dei rapporti di lavoro, concordata con le Organizzazioni sindacali locali, di tutto il personale dello stabilimento di Cordoba;
- in Polonia, con il perdurare della fase di crisi del mercato polacco, che nel 2001 comportò una riduzione di circa il 25% della forza attraverso licenziamenti collettivi, la definizione di alcune fermate periodiche della produzione, gestite con il ricorso all'utilizzo di giornate di ferie non retribuite.

Andamento organici

Il 2002 si è chiuso con 49.544 dipendenti (consolidato), di cui 45.064 operanti e circa 4.500 in Cassa Integrazione Straordinaria, con una diminuzione, rispetto al 2001, pari a circa 5.600 dipendenti. Queste, le principali variazioni:

- completamento del programma di outsourcing in Italia ed all'estero (circa 270 risorse), con il trasferimento a terzi di attività e risorse dedicate al material handling nello stabilimento di Cassino e della Succursale di Levallois, in Francia;
- riduzione dell'organico, con la messa in mobilità, in Italia, di circa 2.500 risorse, l'uscita per dimissioni di circa 2.800 risorse e il mancato rinnovo di contratti a tempo determinato in In Action (circa 400 risorse);
- proseguimento del piano di "downsizing" di Fiat Auto Argentina (circa 630 risorse);
- riduzione di circa 1.100 operai in Fiasa, in coerenza con la diminuzione dei volumi produttivi;
- realizzazione dei piani di sviluppo delle attività finanziarie e dei servizi di mobilità, sia in Italia che all'estero, con l'inserimento di circa 230 risorse e l'insourcing da terzi delle attività di call center e di gestione dell'autoparco Telecom (circa 950 risorse);
- circa 990 assunzioni, soprattutto per potenziare le aree R&D e commerciali, sia in Italia che all'Estero;
- insourcing delle attività di formazione per l'assistenza tecnica (circa 130 risorse);
- deconsolidamento, avvenuto a dicembre, della società Targasys (circa 230 risorse).

INFORMAZIONI SULLE PRINCIPALI SOCIETA' PARTECIPATE

ITALIA

SEVEL S.p.A.

In un anno caratterizzato da forti squilibri e tensioni per l'economia europea, con una conseguente contrazione della domanda, l'esercizio appena concluso ha evidenziato una inversione di tendenza rispetto al trend di crescita degli anni passati.

Infatti i volumi produttivi segnano un decremento del 6,5% rispetto all'anno precedente, passando da 189.236 veicoli dello scorso esercizio a 179.729 veicoli dell'anno in corso (98.127 Fiat e 79.602 PCA); la quasi totalità dei veicoli è stata equipaggiata con motori diesel.

Le vendite sono state in linea con il trend produttivo, attestandosi a 179.319 unità contro le 188.540 del 2001 (-4,9%); il fatturato invece ha avuto un lieve aumento (+5,3%), dovuto al prezzo unitario dei nuovi modelli e ad un mix più ricco, passando da 1780 milioni di Euro del 2001 a 1875 milioni di Euro del 2002.

Nel mese di Febbraio infatti è stato effettuato il lancio delle nuove versioni "restyling" con importanti modifiche estetiche, funzionali e di allestimento; nel secondo semestre è iniziata altresì la commercializzazione delle versioni Bipower con ampliamento della gamma collocando, per soluzioni tecniche, prestazioni e comfort di marcia, i nostri prodotti ai vertici della categoria.

Sono stati effettuati investimenti in capitale fisso per 52,3 milioni di Euro (48,9 milioni di Euro nel 2001) con un incremento di circa il 7%, pari al 2,8% dei ricavi netti.

La destinazione ha riguardato per il 95% l'adeguamento e il potenziamento degli attrezzamenti e mezzi di lavoro (macchinari e impianti) per il Ducato Restyling, le nuove motorizzazioni ed i nuovi cambi e per il 5% interventi per il miglioramento delle condizioni ambientali e di lavoro, nonché riduzione costi di produzione.

L'esercizio si è chiuso con un utile netto di 0,6 milioni di Euro dopo aver stanziato ammortamenti economici/tecnici pari a 35,5 milioni di Euro e imposte correnti per 7,8 milioni di Euro.

SATA S.p.A.

In un mercato in cui la domanda automobilistica ha segnato un forte rallentamento sia in Italia che in Europa, la produzione delle vetture ha subito una diminuzione del 7,1% rispetto ai livelli dell'anno precedente attestandosi su 326.132 vetture rispetto alle 350.756 unità del 2001.

L'esercizio appena trascorso è stato caratterizzato dal proseguimento produttivo della Lancia Y Model Year, della nuova Punto e della Punto JTD; nell'ultimo periodo dell'anno è stata avviata la produzione della nuova Y, con una pre-produzione di 125 unità.

Gli investimenti dell'esercizio 2002 sono stati pari a circa 90 milioni di Euro (circa il 4% dei ricavi), la cui destinazione ha interessato per il 92% l'acquisizione/modifiche dei mezzi di lavoro per la produzione della Punto FL e la Lancia Y modello 843, e per il rimanente 8% interventi impiantistici finalizzati al miglioramento della qualità, al contenimento dei costi di prodotto ed al miglioramento delle condizioni ambientali e di lavoro per le maestranze.

Al 31.12.2002 il personale in forza risulta composto da: 389 impiegati e dirigenti, 4.489 operai, per un totale di 4.878 risorse (contro le 5.080 unità del 2001).

Il bacino occupazionale risulta essere composto per il 77,38% da risorse provenienti dalla Basilicata e per il restante 22,62% da regioni limitrofe.

L'esercizio si è chiuso con un risultato netto negativo di 16,7 milioni di Euro (contro un utile netto di 0,57 milioni di Euro nel 2001) dopo aver stanziato ammortamenti economico/tecnici pari a 152 milioni di Euro e imposte correnti pari a 3,6 milioni di Euro.

Fidis S.p.A.

Le società Fidis, nell'esercizio appena concluso, hanno realizzato livelli di attività soddisfacenti, nonostante il mercato di riferimento in flessione e la scelta di interrompere l'acquisizione di nuovi crediti in presenza di situazioni paese di elevata criticità quali Argentina e Turchia.

In tale contesto, nel comparto "finanziamenti", si è registrata una contrazione dei livelli di attività e dismissioni di partecipazioni in alcuni paesi dell'Area extra Europa.

Il numero dei finanziamenti complessivamente erogati ai clienti per l'acquisto di auto nuove e usate supera le 613.000 unità, cui si aggiungono circa 22.100 contratti di "locazione di lunga durata" e oltre 37.000 finanziamenti realizzati nel mercato "near captive".

In Europa i volumi di finanziamenti alle reti di vendita sono diminuiti del 12,1%, in coerenza con la politica di riduzione degli stocks adottata da Fiat Auto; nel complesso i volumi di finanziamenti erogati sfiora 12.000 milioni di Euro.

In Italia, i volumi finanziati ammontano a 2.802 milioni di Euro, con una flessione del 27,6%, legata alla contrazione del mercato di riferimento verso i dealers.

Nell'ambito della linea di business "servizi per il cliente", il 2002 è stato un anno di ulteriore consolidamento e razionalizzazione delle attività che ha consentito alle società controllate di raggiungere performances soddisfacenti.

Tale risultato è stato realizzato anche attraverso l'allargamento della gamma dei servizi prestati che spazia dall'assistenza stradale, al direct marketing, alla revisione e certificazione dei veicoli, ai servizi infomobility.

Alla fine di dicembre è stato raggiunto un accordo tra Fiat Auto S.p.A., Fidis S.p.A. e ACI per la cessione del 50% delle quote di Targasys ad ACI. Tale accordo prevede la gestione in Joint-venture ed include nel perimetro anche la Joint-venture Dekra Italia S.r.l. e le controllate Targa Fleet Management e Targafin.

Nel settore del "renting" il 2002 ha fatto registrare un trend di crescita dell'attività sia in Italia che all'estero.

In particolare, Leasys, la società a controllo congiunto Fidis ed Enel, costituita nel 2001, è divenuta operativa posizionandosi commercialmente sul mercato dei grandi clienti e delle flotte multibrand ed è la prima società italiana di renting a lungo termine.

Savarent ha ottenuto invece ottimi risultati nel ruolo strategico di società rivolta a clienti con flotte medio piccole, intermediati dalla rete concessionaria di Fiat Auto.

Nel 2002 è diventato operativo il progetto "Dealers Profitability" che prevede la concentrazione della nuova attività sui Concessionari che procacciano alla finanziaria contratti con buoni livelli di redditività e bassi profili di rischio.

Il positivo andamento del rischio credito ha confermato anche nel 2002 l'adeguato controllo dei nuovi contratti acquisiti, la buona performance del portafoglio totale e il miglioramento dei processi di recupero del credito.

In forse di accettazione è continuato il sistematico aggiornamento delle score-cards che, unitamente all'utilizzo dei Credit Bureaux operativi nei diversi mercati, permettono una corretta valutazione della nuova clientela.

Nella seconda parte dell'esercizio trascorso è stato intrapreso un processo di riorganizzazioni societarie, mirante all'individuazione di perimetri di attività giuridicamente segregabili; tale attività è strumentale alla conclusione di accordi con controparti interessate ai diversi comparti di Attività.

Il risultato economico dell'esercizio della Fidis S.p.A., pur influenzato dalle svalutazioni delle partecipazioni nelle controllate Fiat Credito Compagnia Financiera (Argentina) e Fiat Finance Netherland BV, chiude con un utile di 104 milioni di Euro (perdita 37,8 milioni di Euro nel 2001); il bilancio consolidato invece, influenzato anche dai risultati negativi delle società commerciali europee, evidenzia una perdita di competenza di 82,0 milioni di Euro, contro 98,8 milioni di Euro nel 2001.

Fidis Retail Italia S.p.A.

Nel corso del 2002 la società è stata interessata dal piano di ristrutturazione delle attività svolte da Fidis S.p.A. nei settori del finanziamento Retail e del Leasing, piano finalizzato alla creazione di future Joint Ventures con partners qualificati, con l'obiettivo di valorizzare le diverse linee di business e garantire il supporto necessario in termini di risorse finanziarie e know-how.

In relazione ai nuovi compiti affidati, la società nel 2002 ha assunto la forma di società per azioni, ha modificato lo statuto e la denominazione sociale in Fidis Retail Italia.

Nell'ambito del progetto di scissione parziale della Fidis S.p.A. sono state trasferite alla società le partecipazioni detenute dalla stessa Fidis nella società Fiat Sava S.p.A., Savaleasing S.p.A. e Fiat Credit Hellas, società che svolgono attività di finanziamento delle vendite e leasing di autoveicoli.

Inoltre, con effetto dal 1° dicembre 2002, ha acquisito dalla Fidis S.p.A. il ramo d'azienda denominato "Fidis finanziamento Retail", che svolge attività di gestione, coordinamento e controllo e fornisce prestazioni professionali a supporto delle attività del settore finanziamento alla vendita e leasing di autoveicoli.

Passando ad analizzare la gestione delle società controllate rileviamo che l'andamento del credito automobilistico, a seguito della flessione della domanda del mercato principale, è risultato negativo con una flessione delle unità finanziarie del 4% sugli autoveicoli nuovi e dell'8,3% sugli autoveicoli usati.

In questo contesto Fiat Sava ha consuntivato oltre 328.000 finanziamenti nell'ambito dell'attività "captive" con una riduzione del 9,1% rispetto all'esercizio precedente, anche per effetto di una politica selettiva degli impieghi tendenti ad eliminare le operazioni a bassa redditività.

Nell'ambito di questa politica sono stati anche progressivamente ridotti i finanziamenti verso la rete dei concessionari sulle vetture di dimostrazione e quelli concessi alle società di "rent a car".

Il mercato del leasing in Italia ha confermato anche nel 2002 il trend di incremento degli ultimi anni registrando un aumento del valore dei beni locati di oltre il 16%.
In questo scenario la controllata Savaleasing S.p.A. ha aumentato i propri volumi di attività del 17,8% rispetto al 2001 con oltre 5.900 veicoli locati.

Il mercato di riferimento della controllata Fiat Credit Hellas è risultato in flessione del 17%, condizionando negativamente l'andamento delle attività di finanziamento.
La società, a fronte di una leggera contrazione delle unità finanziate, ha aumentato nel corso del 2002 la propria quota di penetrazione dal 61,7% al 66,8%.

La gestione delle attività ricevute per scissione parziale di Fidis S.p.A., essendo limitata al solo mese di dicembre, non ha consentito il realizzo di ricavi, mentre il ramo aziendale sopracitato, ha comportato costi essenzialmente relativi alla forza lavoro.
L'esercizio si è chiuso con una lieve perdita pari a 584 migliaia di Euro.

ESTERO

Fiat Auto Poland

Nell'anno 2002 è proseguito in Polonia il trend di riduzione della domanda locale che continua a manifestarsi fin dall'anno 2000 (303,5 mila unità nel 2002, 319 mila unità nel 2001, 465,9 mila unità nel 2000).

Tale andamento è stato determinato da una crescita economica rallentata, con un aumento del PIL solo dell'1,3%, alta disoccupazione (oltre il 18%) e da un elevato costo del denaro.

A fronte di una forte competitività dell'importazione dei veicoli usati dai Paesi UE, il Governo polacco ha ridotto l'accisa su tutte le vetture nuove, aumentando significativamente quella relativa all'usato fino al 65% per le vetture con anzianità superiore a 10 anni.

I primi effetti positivi sono stati la riduzione dell'importazione dell'usato rispetto all'esercizio 2001 (-18%) e l'arresto nel secondo semestre del 2002 del trend di riduzione del mercato del nuovo, per il quale, rispetto all'analogo periodo del 2001 si è registrato addirittura un rialzo di oltre il 10%.

Le vendite di Fiat Auto Poland sul mercato locale si sono attestate a 53.428 unità (-28% rispetto al 2001) con una quota del 17,6% in calo rispetto all'anno precedente, dovuta essenzialmente alla situazione macroeconomica del paese che si è ripercossa di più sui cittadini con tenore di vita medio/basso penalizzando i segmenti bassi (A e B) del mercato dove il marchio Fiat è tradizionalmente forte.

Eccellenti performances sono state invece raggiunte sul comparto dei veicoli commerciali dove si è registrato l'aumento della quota di mercato dal 23,4% del 2001 al 26,5% del 2002.

L'importazione è stata in totale di 119.755 unità, in forte calo (-15%) dovuto alla crisi di domanda del mercato Europeo e in Italia.

Gli investimenti in attivo fisso si sono fortemente incrementati rispetto al 2001, attestandosi a 437,2 PLN/milioni (con un rialzo di oltre il 150%) per le acquisizioni (modifiche ai mezzi di lavoro relativi al modello Mini-169), la cui produzione di serie è prevista nell'anno 2003.

Nonostante gli elevati costi di investimento la società è riuscita a generare una posizione finanziaria di circa 105 milioni di Euro e pur registrando una perdita netta di 1,1 PLN milioni (rispetto ad una perdita di 354,6 PLN milioni nel 2001) conclude l'esercizio con un quarto quarter sopra il break-even.

Al miglioramento dei risultati del 2002 hanno sicuramente contribuito il cambio favorevole della valuta polacca, soprattutto nel secondo semestre, e la riduzione dei costi di produzione e di struttura.

Infatti la svalutazione dello zloty rispetto all'Euro (14,1%) ha esercitato un effetto molto positivo sui fatturati all'esportazione migliorandone significativamente la redditività, considerando che la struttura del ricavo della società è costituita per circa 2/3 da export.

I rapporti con le società del Gruppo e parti correlate

L'interscambio di beni e servizi destinati alla produzione e alla vendita tra la Fiat Auto S.p.A. e le società del Gruppo ha consuntivato i seguenti valori:

	Costi per acquisto di merci, prodotti, prestazioni ed oneri	Ricavi per cessioni di beni, produzione di servizi e proventi
	Euro/000	Euro/000
Società del Settore Auto	5.689.373	8.192.780
Società Altri Settori	1.646.314	215.340
	<hr/> 7.335.687	<hr/> 8.408.120

Per quanto riguarda gli acquisti di materie prime e prodotti finiti dalle società del Settore Auto risultano significativi quelli instaurati con le società Sata S.p.A. (2.067.352 migliaia di Euro) per la fornitura rispettivamente di vetture Punto e Y; rimangono tuttavia rilevanti quelli intercorsi con le società Fiat Auto Poland S.A. (669.110 migliaia di Euro), Sevel S.p.A. (1.041.368 migliaia di Euro), Sevel Nord S.A. (507.206 migliaia di Euro), Fiat Automoveis S.A. – FIASA (164.705 migliaia di Euro) e Tofas-Turk Automobil (715.669 migliaia di Euro) per acquisto vetture e veicoli commerciali.

I rapporti di acquisto con gli altri Settori del Gruppo hanno riguardato principalmente le Società del Settore Componenti Veicolistici e Industriali per un totale di 632.675 migliaia di Euro (Sistemi Sospensioni Industriali S.p.A. 427.250 migliaia di Euro; Magneti Marelli Sistemi di Scarico S.p.A. 118.951 migliaia di Euro; Seima Italiana S.p.A. 19.693 migliaia di Euro e Magneti Marelli Powertrain S.p.A. 44.670 migliaia di Euro); del Settore Veicoli Industriali per un totale di 24.273 migliaia di Euro (Iveco S.p.A. 4.077 migliaia di Euro ; Iveco Aifo 7.202 migliaia di Euro; Euromoteurs S.A. 10.363 migliaia di Euro; del Settore Mezzi e Sistemi di Produzione per un totale di 15.212 migliaia di Euro (Comau S.p.A. 15.107 migliaia di Euro); del Settore Prodotti Metallurgici per un totale di 18.133 migliaia di Euro (Magnesium Product 17.452 migliaia di Euro; Teksid S.p.A. 675 migliaia di Euro); del Settore Editoria e Comunicazione per un totale di 325 migliaia di Euro (Editrice La Stampa S.p.A. 106 migliaia di Euro; Publikompass S.p.A. 70 migliaia di Euro); del Settore Macchine per Agricoltura e Costruzione per un totale di 1.280 migliaia di Euro (CNH Italia S.p.A. 1.027 migliaia di Euro); del Settore Aviazione per un totale di 1.170 migliaia di Euro, rappresentato essenzialmente dalla Società Fiat Avio S.p.A. 1.118 migliaia di Euro.

Dal lato dei ricavi le vendite di Fiat Auto S.p.A. hanno riguardato essenzialmente:

- società controllate dirette e indirette (Italia ed Estero) distributrici dei prodotti nei vari mercati; le società Targarent S.r.l. e Leasys S.p.A. rispettivamente per 12.372 e 84.509 migliaia di Euro, specializzate nell'attività di noleggio
- altre società del Gruppo, tra le quali le più significative sono: Sistemi Sospensioni per 14.675 migliaia di Euro; Teksid S.p.A. per 6.089 migliaia di Euro; Iveco Fiat Brasil Ltda per 31.555 migliaia di Euro; Iveco S.p.A. per 4.588 migliaia di Euro; CNH Italia per 2.108 migliaia di Euro e Comau per 2.495 migliaia di Euro.

Per quanto concerne l'acquisto di servizi da società del Settore sono da menzionare i costi addebitati dalle società "Targa" per i servizi legati alla mobilità pari a circa 12.426 migliaia di Euro; da menzionare anche i rapporti intercorsi con Fiat/GM Powertrain Italia s.r.l. e Pwt Opel, essenzialmente per prestazioni di progettazione, per un ammontare complessivo di 267.368 migliaia di Euro.

Dagli altri Settori del Gruppo sono stati acquistati i seguenti principali servizi :

- concessione per utilizzo del marchio ed altre prestazioni da parte della controllante Fiat S.p.A per 46.661 migliaia di Euro; servizi di ricerca e sviluppo dalle società Elasis S.c.p.A. e CRF S.c.p.A rispettivamente per 44.149 e 22.960 migliaia di Euro; servizi informatici forniti da Global Value S.p.A. per 153.531 migliaia di Euro;
- assistenza in campo urbanistico edilizio immobiliare da Fiat Engineering S.p.A. per 2.207 migliaia di Euro, IPI S.p.A. per 721 migliaia di Euro, Ingest Facility S.p.A. per 23.878 migliaia di Euro;
- servizi di telefonia, rete e telecomunicazioni forniti da Atlanet S.p.A. per 7.053 migliaia di Euro;
- servizi di contabilità, amministrazione e progetti forniti da Fiat Gesco S.p.A. per 57.656 migliaia di Euro; servizi di amministrazione paghe e adempimenti laboristici forniti da Fiat Sepin S.p.A. per 18.768 migliaia di Euro e da H.R.S.S. S.p.A. per 12.502 migliaia di Euro;
- servizi di formazione e di addestramento personale fornito dalle società Isvor Fiat S.p.A. per 5.100 migliaia di Euro e Isvor Dealernet s.r.l. per 13.126 migliaia di Euro; servizi immatricolativi e pratiche automobilistiche forniti dalla società Easy Drive s.r.l. per 11.845 migliaia di Euro;
- servizi di editoria, stampa e comunicazione dalla società Publikompass S.p.A. per 13.264 migliaia di Euro;
- servizi di manutenzione comparti industriali dalle società del Gruppo Comau per 139.548 migliaia di Euro e servizi di sorveglianza dalla Società Sirio S.c.p.A. per 20.603 migliaia di Euro.

Per quanto concerne rapporti con azionisti di controllo di Fiat S.p.A. e loro controllate si rilevano posizioni di credito nei confronti delle controllate IFI S.p.A., IFIL S.p.A., Juventus S.p.A. e La Rinascente S.p.A. che attengono a rapporti di normale gestione. Sussistono altresì rapporti di finanziamento e garanzia prestate a favore di Fiat Auto S.p.A. stipulati con Mediobanca.

ANALISI DEI RISULTATI REDDITUALI E DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA

Introduzione e scenario macro-economico

All'indomani dell'11 settembre le previsioni sull'andamento dell'economia mondiale in generale, e di quella statunitense in particolare, erano, con qualche eccezione, molto pessimistiche.

La maggior parte degli economisti prevedeva un forte calo dei consumi ed un veloce inasprimento della recessione, già cominciata nel corso del 2001, con stime però meno pesanti per l'area europea.

Nel corso dell'anno 2002, il quadro si è capovolto, e dodici mesi dopo le due aree economiche hanno raggiunto risultati opposti alle stime previste; gli USA sono cresciuti di circa il 2,4% mentre l'Unione monetaria Europea ha concluso l'anno con una crescita inferiore all'1%.

Nonostante le forti perdite in borsa, gli scandali societari, l'aumento della disoccupazione, il crescente indebitamento, l'incertezza legata ad un possibile attacco all'Iraq e il dichiarato pessimismo, il consumatore americano ha continuato a spendere, trainando l'economia.

Ciò è stato possibile, tra l'altro, da un reale aumento del reddito disponibile dovuto ad una combinazione di politiche economiche espansive, un buon andamento del mercato immobiliare e alla significativa diminuzione dei prezzi dei beni con l'ausilio anche di incentivi introdotti nel commercio al dettaglio.

Il consumatore del vecchio continente è stato invece più cauto, pressato da politiche economiche meno accomodanti, perdite in borsa e dall'erosione del potere di acquisto causata dall'aumento dell'inflazione - passaggio all'Euro e costo del petrolio -.

La stessa politica monetaria della BCE è risultata alquanto restrittiva a causa di tensioni inflazionistiche e deficit fiscali crescenti. La discesa del gettito fiscale insieme all'aumento delle spese correnti, dovute al ricorso ad ammortizzatori sociali e stimoli fiscali in funzione anticiclica, hanno, infatti, peggiorato sensibilmente i conti pubblici di alcuni Paesi.

In Germania e in Portogallo i deficit hanno addirittura superato il tetto del 3% del PIL, con avvio ai loro danni della procedura per deficit eccessivo da parte degli organi governativi Europei.

La differenza in termini di crescita economica tra i vari Paesi dell'UME è rimasta, anche nel 2002, molto significativa.

La peggior performance è stata nuovamente registrata dalla Germania la cui economia è riuscita a malapena ad evitare - grazie alla domanda estera - una nuova recessione (crescita media di circa il 0,2%).

L'economia francese è, tra le tre maggiori economie europee, quella che ha registrato la performance migliore; nonostante ciò, l'1% che si stima per il 2002 rappresenta un marcato rallentamento rispetto all'anno precedente. La maggior crescita è dovuta, ancora una volta, ad un tasso di terziarizzazione più elevato e ad un miglior andamento dei consumi.

L'Italia si è nuovamente collocata tra le due, con una crescita prevista che si attesta all'0,4%; come nel caso della Germania, sull'andamento dell'economia italiana grava l'alto contributo del settore industriale, in sensibile calo, nel PIL.

Infatti, per il secondo anno consecutivo, la produzione industriale ha segnato un bilancio globale negativo, con una flessione del 2,1% che si aggiunge al calo dello 0,6% del 2001.

La Turchia è riuscita nell'anno appena concluso a riemergere dalla peggiore recessione del dopoguerra anche grazie agli aiuti finanziari da parte del Fondo Monetario internazionale; nonostante questo, la volatilità causata dall'incertezza politica che ha accompagnato le elezioni anticipate, hanno nuovamente sottolineato la fragilità dell'economia turca.

Anche in Polonia il 2002 è stato un anno caratterizzato da crescita economica rallentata (aumento del PIL di circa il 1,3%) con un indice di disoccupazione che a fine dicembre ha superato il 18% e da un elevato costo del denaro. La svalutazione della moneta locale (PLN) verso l'Euro (circa il 14,1%) ha esercitato un effetto molto positivo sull'esportazione compensando un mercato domestico risultato abbastanza debole.

L'unica area del mondo che ha conseguito una crescita solida nel 2002 è stata l'Asia.

Il primato indiscusso va alla Cina, che grazie all'entrata nel WTO e il conseguente boom di esportazioni ed investimenti ha concluso l'anno con una crescita dell'8%; il buon andamento dell'economia cinese è servito da traino ai Paesi del sud-est asiatico, permettendo loro di compensare in parte il non brillante risultato dell'economia statunitense.

L'unica eccezione dell'area asiatica è rappresentata dal Giappone; il buon andamento delle esportazioni, sospinte da uno Yen debole, ha permesso all'economia nipponica di registrare una modesta crescita (+ 0,8%), lasciando però irrisolti i ritardi nei principali cambiamenti strutturali che pesano ormai sulla strada di una ripresa duratura.

A differenza dell'Asia, il 2002 non è stato un anno felice per l'America Latina.

L'Argentina, dopo il collasso finanziario avvenuto alla fine del 2001, ha subito una forte contrazione economica; il peso, ancorato al dollaro per un decennio, è stato lasciato fluttuare liberamente, perdendo più di due terzi del proprio valore. Tuttavia, nonostante il forte indebolimento della valuta argentina, l'inflazione è rimasta relativamente bassa; questo è dovuto al crollo della domanda interna, all'alto tasso di disoccupazione che ha evitato qualsiasi pressione sull'aumento degli stipendi e al congelamento dei prezzi controllati dal Governo.

Nonostante l'Argentina non sia riuscita a raggiungere un accordo con il Fondo monetario Internazionale - l'accordo è stato raggiunto successivamente, a gennaio del 2003 -, la sua economia è riuscita a stabilizzarsi, registrando addirittura timidi segnali di crescita grazie alla forte competitività delle esportazioni.

Anche per il Brasile l'anno appena concluso è stato difficile; il Paese è stato penalizzato dalle preoccupazioni degli investitori internazionali riguardo l'esito delle elezioni presidenziali tenutesi in ottobre. La prospettiva di una vittoria di Luiz Inacio Lula da Silva, candidato della sinistra, ha scatenato paure di una possibile proliferazione della spesa fiscale e un conseguente default sul debito pubblico. Questo ha causato un forte deprezzamento del real e un'impennata del rischio paese. Dopo le elezioni, Lula ha assicurato il mondo finanziario che il nuovo Governo avrebbe continuato con politiche economiche adeguate, propiziando così il costante rafforzamento del real ed il ridimensionamento del rischio paese.

In questo scenario macro-economico il mercato automobilistico ha presentato luci ed ombre con un andamento differenziato nei vari paesi.

La domanda mondiale di automobili ha registrato un risultato in ripresa rispetto al 2001 (+ 1,2%), mentre il mercato in Europa Occidentale ha mostrato segni di debolezza, segnando una flessione del 3%, rispetto all'anno precedente, consuntivando 14,3 milioni di unità immatricolate.

Più marcato il calo sul mercato italiano (2,3 milioni di vetture immatricolate - -5,9%), mentre sugli altri principali mercati europei va in controtendenza la Gran Bretagna (+4,3%); confermano, invece, la tendenza generale la Francia (-4,9%), la Germania (-2,6%) e la Spagna (-6,9%).

Al di fuori dell'Europa Occidentale, la domanda si riduce anche sul mercato polacco (-5,3% rispetto al 2001) e, in Sud America, sul mercato brasiliano (-4,6%); entrambi mostrano però un quarto trimestre in forte ripresa rispetto all'analogo trimestre del 2001 (rispettivamente +17,7% e + 1,7%).

Si conferma invece la crisi della domanda in Turchia, dove il mercato automobilistico si è contratto del 32,2%.

In Cina il 2002 è stato caratterizzato da un eccezionale incremento della domanda di mercato che ha raggiunto 1,2 milioni di unità con un aumento del 68,3% rispetto all'anno precedente.

La joint-venture Fiat/Yuejin ha ottenuto buoni risultati con la Palio, alla quale si è affiancata dal mese di Aprile la Siena.

In questo contesto il fatturato di Fiat Auto ha subito in corso d'anno una contrazione del 9,5% passando da 24.440 milioni di Euro nel 2001 a 22.111 milioni di Euro nel 2002.

Più marcata la riduzione percentuale dei volumi di vendita scesi nel 2002 a 1.860.091 unità (-11,1% rispetto al 2001).

Il calo delle vendite si è tradotto in una contrazione delle quote di mercato di Fiat Auto rispetto allo scorso anno, quote passate dal 34,7% al 30,2% sul mercato italiano e dal 5,7% al 5,2% nel resto dell'Europa occidentale.

Rispetto al terzo trimestre, si osserva comunque la ripresa della quota sui restanti mercati dell'Europa Occidentale, mentre prosegue la flessione in Italia.

Il calo generalizzato in Europa Occidentale è da attribuirsi a diversi fattori tra cui il contesto economico stagnante con la conseguente riduzione dei consumi, la prosecuzione dell'operazione di destoccaggio delle scorte presenti presso i dealers e non ultimo la commercializzazione di nuovi modelli a completamento della gamma avvenuta nella seconda parte dell'anno con effetto sulle vendite solo negli ultimi mesi dell'anno.

Positivi risultati arrivano dal mercato dei veicoli commerciali leggeri, dove Fiat Auto ha chiuso l'anno confermandosi ai primi posti in Europa, con una quota di mercato salita al 12,5% (+1,2% rispetto al 2001). Tale performance è in gran parte dovuta al mercato Italia (quota 46,1%, +4,7% rispetto al 2001) che ha saputo utilizzare al meglio le opportunità derivanti da una domanda in netta crescita, sospinta dalle agevolazioni fiscali -Legge Tremonti.

In evidenza il Doblò Cargo che ha incrementato di oltre il 30% i propri volumi rispetto al 2001, raggiungendo in Europa la quota dell'11,1% nel proprio segmento e circa il 50% in Italia.

La minore redditività dell'esercizio della Fiat Auto S.p.A. è correlata quindi al forte calo della domanda e alla pressione sui prezzi, indotta dall'accesa concorrenza in atto tra le case produttrici che ha drasticamente ridotto i margini per unità di prodotto.

Positivi segnali di un'inversione di tendenza sono venuti nel secondo semestre e in particolare nell'ultimo trimestre ove le perdite di Fiat Auto S.p.A. hanno segnato una sensibile riduzione legata alla ripresa delle vendite sul mercato domestico, grazie anche agli ecoincentivi governativi, alla selezione dei canali di vendita e all'intensificazione delle azioni di riduzione dei costi.

La perdita operativa di Fiat Auto S.p.A. pari a 1.865 milioni di Euro (1.279 milioni di Euro nel 2001), è stata altresì influenzata dai maggiori accantonamenti connessi all'estensione a due anni del periodo di garanzia contrattuale.

Gli elevati oneri straordinari sostenuti e gli accantonamenti stanziati per il rilancio industriale e commerciale (536 milioni di Euro) hanno inciso pesantemente sul risultato di esercizio che segna un negativo di 2.556 milioni di Euro dopo aver scontato la reintegrazione del capitale investito, rappresentato dagli ammortamenti, pari a 563 milioni di Euro.

Per quanto concerne la struttura patrimoniale la società, pur in un anno di estrema difficoltà e di sacrifici, ha continuato a realizzare importanti programmi di investimento sia in immobilizzazioni tecniche che finanziarie, proseguendo sia la politica di consolidamento delle società nei paesi emergenti, e in una strategia più globale, il riassetto dei pacchetti azionari.

Il totale delle immobilizzazioni nette è pari a 5.534 milioni di Euro (rispetto a 5.610 milioni di Euro del 2001); la lieve variazione è però connessa all'effetto congiunto degli investimenti, dei disinvestimenti fisiologici dell'area produttiva, del carico degli ammortamenti economico-tecnici, delle rettifiche straordinarie di write-off per beni - fixed asset e intangible - usciti dal processo produttivo e dagli allineamenti nel valore delle partecipazioni finanziarie eseguiti in linea con le mutate consistenze patrimoniali delle consociate.

Il capitale di esercizio migliora passando da un negativo di 3.659 milioni di Euro a 4.786 milioni di Euro, liberando risorse pari a 1.127 milioni di Euro imputabile principalmente al sensibile decremento delle scorte e dei crediti; il fabbisogno netto di capitale scende quindi a 243 milioni di Euro (1.371 milioni di Euro nel 2001), influenzato parzialmente da una lieve flessione del TFR.

Il capitale proprio, per effetto delle esecuzioni delle delibere assembleari, diffusamente trattate nella sezione "Patrimonio Netto" della Nota Integrativa, connesse alla copertura perdite sia pregresse che quelle maturate fino al 31/X/02 e alla capitalizzazione della società, risulta pari a 2.045 milioni di Euro (contro un negativo di 287 milioni di Euro all'inizio dell'anno) dopo aver rilevato una perdita residua di 1.054 milioni di Euro.

La posizione finanziaria, a fronte degli elevati esborsi dell'azionista sul capitale, migliora passando da un indebitamento netto di 1.659 milioni di Euro a disponibilità finanziarie nette di 1.802 milioni di Euro.

Passando all'esame dei flussi e degli equilibri finanziari rileviamo che l'attività di esercizio ha assorbito risorse per 731 milioni di Euro, ricollegabili principalmente all'autofinanziamento negativo pari a 1.888 milioni di Euro, all'effetto positivo della variazione del capitale di esercizio di 1.127 milioni di Euro e del saldo rettificativo tra minus e plusvalenze per 104 milioni di Euro, compensato parzialmente per 74 milioni di Euro dalla variazione del fondo TFR.

L'attività di investimento ha richiesto risorse finanziarie nette per 697 milioni di Euro, principalmente indirizzate agli investimenti in beni materiali e immateriali per un totale di 540 milioni di Euro e in partecipazioni di società controllate per 199 milioni di Euro; i realizzati di immobilizzazioni sono risultati pari a 42 milioni di Euro.

Il flusso monetario da attività di finanziamento ha generato risorse finanziarie nette pari a 4619 milioni di Euro, ricollegabili principalmente all'intervento dell'azionista per i versamenti a copertura perdite, all'azzeramento del capitale con successiva ricostituzione e aumento del capitale sociale della società pari complessivamente a 4.889 milioni di Euro; dalla variazione netta dei debiti finanziari a breve termine per 110 milioni di Euro, compensati parzialmente dal saldo negativo tra rimborsi e nuovi finanziamenti per complessivi 380 milioni di Euro.

La gestione nel suo complesso ha generato quindi risorse finanziarie per 3.191 milioni di Euro, chiudendo l'esercizio 2002 con disponibilità monetarie nette pari a 2.335 milioni di Euro (contro un indebitamento monetario netto di 856 milioni di Euro ad inizio anno).

TAVOLE

DETERMINAZIONE E RIPARTIZIONE DEL VALORE AGGIUNTO

(in migliaia di Euro)

	<u>2002</u>	<u>2001</u>
VALORE DELLA PRODUZIONE	16.891.555	17.908.568
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	(13.555.543)	(14.246.824)
Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	(319.081)	121.294
Costi per servizi	(2.973.131)	(3.088.644)
Costi per godimento di beni di terzi	(78.348)	(94.192)
Accantonamenti per rischi ed oneri	(54.042)	(39.583)
Svalutazioni	(8.668)	(9.236)
Oneri diversi di gestione	(184.149)	(124.997)
VALORE AGGIUNTO PRODOTTO	(281.407)	426.386
Proventi da partecipazioni	140.324	154.885
Rettifiche di valore di attività finanziarie	(108.384)	(297.493)
Altri proventi finanziari	213.183	159.297
Totale delle partite straordinarie	(526.119)	(26.952)
VALORE AGGIUNTO COMPLESSIVO	(562.403)	416.123
Così ripartito:		
.al personale	(1.020.189)	(1.149.073)
.ai finanziatori	(425.541)	(281.818)
.agli enti statali per imposte	14.664	226.228
CAPACITA' DI AUTOFINANZIAMENTO	(1.993.469)	(788.540)
a reintegrazione del capitale investito (ammortamenti)	(562.963)	(556.658)
RISULTATO DELL'ESERCIZIO	(2.556.432)	(1.345.198)

TAVOLA DI ANALISI DELLA STRUTTURA PATRIMONIALE
(in migliaia di euro)

	31.12.2002	31.12.2001	variazioni
A. IMMOBILIZZAZIONI NETTE			
Immobilizzazioni immateriali	229.415	177.587	51.828
Immobilizzazioni materiali	2.038.455	2.255.946	(217.491)
Immobilizzazioni finanziarie	3.266.614	3.176.230	90.384
	<u>5.534.484</u>	<u>5.609.763</u>	<u>(75.279)</u>
B. CAPITALE DI ESERCIZIO			
Rimanenze di magazzino	617.740	1.028.873	(411.133)
Crediti commerciali	1.500.329	1.718.287	(217.958)
Altre attività	941.907	1.080.737	(138.830)
Debiti commerciali	(6.471.903)	(6.258.093)	(213.810)
Fondo per rischi ed oneri	(619.922)	(312.408)	(307.514)
Altre passività	(754.403)	(916.862)	162.459
	<u>(4.786.252)</u>	<u>(3.659.466)</u>	<u>(1.126.786)</u>
C. CAPITALE INVESTITO DEDOTTE LE PASSIVITA' D'ESERCIZIO (A+B)	<u>748.232</u>	<u>1.950.297</u>	<u>(1.202.065)</u>
D. FONDO TRAT.DI FINE RAPPORTO DI LAVORO	<u>(505.266)</u>	<u>(579.010)</u>	<u>73.744</u>
E. FABBISOGNO NETTO DI CAPITALE (C+D)	<u>242.966</u>	<u>1.371.287</u>	<u>(1.128.321)</u>
coperto da :			
F. CAPITALE PROPRIO			
Capitale Sociale versato	2.500.000	1.800.000	700.000
Riserve e risultati a nuovo	600.000	(742.346)	1.342.346
Utile (Perdita) dell'esercizio ris.dal conto economico	(2.556.432)	(1.345.198)	(1.211.234)
Copertura perdita	1.501.771		1.501.771
	<u>2.045.339</u>	<u>(287.544)</u>	<u>2.332.883</u>
G. INDEBITAMENTO (DISPONIBILITA') FINANZIARIO NETTO			
Debiti finanziari a medio/lungo termine	532.225	802.516	(270.291)
Disponibilità monetarie nette			0
. disponibilità e crediti finanziari a breve	(2.704.782)	(161.546)	(2.543.236)
. debiti finanziari a breve	370.184	1.017.861	(647.677)
	<u>(2.334.598)</u>	<u>856.315</u>	<u>(3.190.913)</u>
	<u>(1.802.373)</u>	<u>1.658.831</u>	<u>(3.461.204)</u>
H. Totale come in E (F+G)	<u>242.966</u>	<u>1.371.287</u>	<u>(1.128.321)</u>

DETERMINAZIONE DELL'INDEBITAMENTO (DISPONIBILITA')
 FINANZIARIO NETTO
 (in migliaia di euro)

	2002	2001
Obbligazioni		
Obbligazioni convertibili		
Debiti verso banche	479.096	741.554
Debiti verso altri finanziatori	53.129	60.962
Debiti rappresentanti da titoli di credito		
Debiti verso imprese controllate, collegate e controllanti		
Altri debiti finanziari		
Altri crediti finanziari		
Ratei e sconti		
INDEBITAMENTO (DISPONIBILITA') FINANZIARIO LORDO M/L TERMINE	532.225	802.516
Indebitamento (disponibilità) monetario netto	(2.334.598)	856.315
INDEBITAMENTO (DISPONIBILITA') FINANZIARIO NETTO	(1.802.373)	1.658.831

FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

L'anno 2003 è iniziato confermando il rallentamento della domanda vetture in Europa Occidentale (-5,9% rispetto ai primi due mesi del 2002).

La domanda in Italia, nei primi due mesi del 2003, ha registrato un calo del 4,4% rispetto allo stesso periodo 2002, scontando l'effetto delle forti anticipazioni di fine anno dovute alla preannunciata scadenza degli incentivi governativi alla rottamazione e nonostante il provvedimento sia stato prorogato sino a fine marzo.

Anche per gli altri principali Paesi europei si sta confermando la tendenza al calo rispetto all'inizio 2002: la chiusura del mese di febbraio ha consuntivato, sui primi due mesi dell'anno, un calo della domanda dell'8,6% in Francia, del 3,9% in Germania, del 8,2% in Gran Bretagna e del 6,2% in Spagna.

In ripresa, invece, i mercati extra-europei: +9,9% in Polonia, +2,4% in Brasile mentre, in Turchia, la domanda si è più che quadruplicata rispetto ai primi due mesi del 2002.

A livello di risultati, sul mercato italiano Fiat Auto ha consolidato una quota di 29,3% (33,8% nei primi due mesi 2002) mentre in Europa Occidentale la quota si è attestata a 8,7% (10,1% nel 2002). In calo la quota anche sugli altri principali mercati europei, con la sola eccezione della Spagna dove si registra un lieve aumento di 0,2 punti percentuali rispetto al 2001.

La quota di mercato è in peggioramento anche in Brasile (25,7% contro 26,6% nei primi due mesi 2002) e in Turchia, dove passa da 18,8% nei primi due mesi del 2002 a 8,5%.

Il mercato dei veicoli commerciali, sui primi due mesi dell'anno, ha indicato una contrazione in Europa Occidentale (-2,5% rispetto ai primi due mesi del 2002) e sul mercato domestico (Italia, -1,8%), con le importanti eccezioni di Germania (+5,7%), Gran Bretagna (+4,0%) e Spagna (+3,8%).

Al di fuori dell'Europa Occidentale, Polonia e Turchia sono in ripresa (rispettivamente +11,9% e +245,6%) mentre il Brasile è in calo (-11,7%).

A fronte di questa situazione sul mercato dei veicoli commerciali, il Settore aumenta la propria quota in Italia, passando da 40,5% nel 2002 a 43,8%, mentre rimane sugli stessi valori (11,1%) con riferimento all'Europa Occidentale nel suo complesso.

Significativo aumento in Polonia (+6,3 punti percentuali rispetto al 2002) e in Brasile (+3,5 punti percentuali). In Turchia la quota del Settore sul mercato dei veicoli commerciali si contrae di 0,8 punti percentuali rispetto al 2002.

Il 73° Salone di Ginevra è stato una vetrina ricca di novità per Casa Fiat: sono stati, infatti, presentati i modelli Fiat Gingo (Progetto 169), che rinnova la tradizione del marchio nel campo delle city-car e che, tra i motori disponibili, offre il nuovissimo 1.3 Multijet 16v da 70 CV., Fiat Idea (Progetto 350 B-MPV), monovolume compatto, e la nuova Lancia Ypsilon, concentrato di stile e di tecnologia da "piccola ammiraglia".

Alfa Romeo, oltre al restyling delle Alfa Spider e Alfa GTV, ha presentato in anteprima mondiale la nuova Alfa GT Coupè, di chiara vocazione sportiva, e la concept car "Kamal".

L'inizio del 2003 è stato inoltre contrassegnato da un'importante iniziativa volta al miglioramento della situazione finanziaria del Gruppo Fiat e che ha interessato il comparto delle attività finanziarie e di servizio del Settore Auto: l'11 marzo, infatti, è stato siglato il contratto tra Fiat e le banche Capitalia, Banca Intesa, San Paolo-IMI e Unicredito per la cessione, da Fiat alle Banche, del 51% di Fidis Retail Italia ("FRI"), società del Gruppo Fiat operante in Europa nel settore del credito al consumo finalizzato all'acquisto di autoveicoli da parte della clientela retail.

Il contratto di cessione riserva a Fiat Auto un'opzione per il riacquisto della partecipazione ceduta a condizioni prefissate da esercitare entro il 31 gennaio 2006.

Sempre nell'ambito della cessione di attività di finanziamento, in marzo 2003, con l'approvazione da parte della Banca Centrale brasiliana, si è perfezionato l'accordo di cessione a Itau delle attività di finanziamento al cliente finale in Brasile.

Nel corso del mese di gennaio 2003 lo stabilimento di Termoli della Fiat - GM Powertrain B.V. ha subito un importante sinistro alluvionale che ha causato significativi danni soprattutto agli impianti dediti alle produzioni di motori FIRE e valvole. L'interruzione dell'attività produttiva dello stabilimento e il conseguente blocco delle forniture di motori alla Fiat Auto, ha costretto la società a ridurre la produzione dei modelli che impiegavano questi propulsori (Panda, Punto, 600 e Lancia Y) con conseguenti risvolti negativi sul livello di fatturazione e immatricolazioni. Sono già state poste in essere tutte le azioni per minimizzare gli impatti negativi del fenomeno alluvionale e sono state avviate le procedure atte ad ottenere i dovuti rimborsi assicurativi.

PROPOSTA IN MERITO ALLA PERDITA DI ESERCIZIO

Signori Azionisti,

Il bilancio al 31 Dicembre 2002 chiude con la perdita di 2.556.432.243 Euro, parzialmente coperta per 1.501.771.000 Euro a seguito esecuzione delle delibere delle Assemblee straordinarie del 29 Aprile e del 17 Dicembre 2002.

Nell'invitarVi ad approvare il bilancio Vi proponiamo di rinviare a nuovo la perdita residua, di Euro 1.054.661.243.

Torino, 25 Marzo 2003

p. il Consiglio di Amministrazione

il Presidente

(Alessandro Barberis)

Bilancio di esercizio

- Stato Patrimoniale
- Conto Economico
- Nota Integrativa

FIAT AUTO S.p.A.
Sede in Torino - Corso G. Agnelli, 200
Capitale Sociale versato 2500 milioni di Euro
Registro delle imprese - Ufficio di Torino n. 07973780013

	31 dicembre 2002	31 dicembre 2001
ATTIVO		
A) CREDITIVI SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI		
- parte richiamata		
- parte non richiamata		
B) IMMOBILIZZAZIONI		
I. - Immobili e azioni immobiliari		
1) costi di impianto e di ampliamento	88.044	132.066
2) costi di ricerca e sviluppo e di pubblicità	73.925.473	21.285.729
3) diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno	128.251	130.581
4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili		
5) avviamenti	130.922.052	151.093.822
6) immobilizzazioni in corso e acconti	24.351.304	4.545.211
7) altre		
Totale I	229.415.124	177.587.409
II. - Immobilizzazioni materiali		
1) terreni e fabbricati	481.850.022	490.816.289
2) impianti e macchinario	848.037.045	704.133.270
3) attrezzature industriali e commerciali	617.690.192	582.929.039
4) altri beni	68.333.520	78.024.191
5) immobilizzazioni in corso e acconti	222.841.266	400.243.031
Totale II	2.038.455.065	2.255.945.820
III. - Immobilizzazioni finanziarie		
1) partecipazioni in:		
a) imprese controllate	2.802.396.080	2.742.484.502
b) imprese collegate	282.808.121	238.611.513
c) altre imprese:		
- controllanti		
- altre	52.539	48.350
2) crediti		
a) imprese controllate	200.000.000	200.000.000
b) imprese collegate	7.230.397	7.746.853
c) altre imprese		
d) verso altri	2.441.738	3.462.828
3) azioni proprie		
4) utili		
Totale III	3.295.445.332	3.192.898.503
Totale immobilizzazioni	5.563.315.521	5.628.401.732
C) ATTIVO CIRCOLANTE		
I. - Rimanenze		
1) materie prime, sussidiarie e di consumo	72.828.085	78.310.178
2) prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	118.847.255	132.998.012
3) lavori in corso su ordinazione		
4) prodotti finiti e merci	428.265.104	817.564.930
5) acconti		
Totale I	617.740.424	1.028.873.120
II. - Crediti		
1) verso clienti	227.247.171	313.265.510
2) verso imprese controllate	988.670.259	1.275.485.508
3) verso imprese collegate	488.176.971	373.455.119
4) verso controllanti		
5) verso altri	3.217.807.280	764.547.817
Totale II	4.988.888.621	2.809.819.239
III. - Attività finanziaria che non costituiscono immobilizzazioni		
1) partecipazioni in imprese controllate		
2) partecipazioni in imprese collegate		
3) altre partecipazioni		
4) azioni proprie		
5) altri titoli		
Totale III		
IV. - Disponibilità liquide		
1) depositi bancari	17.275.839	11.027.129
2) assegni	2.604.713	1.633.851
3) denaro e valori in cassa	551.504	1.351.767
Totale IV	20.431.946	14.042.747
Totale Attivo Circolante	5.627.060.591	3.852.735.106
D) RATEI E RISCONTI		
- disagio sui prestiti		
- altri ratei e risconti		
Totale D	137.897.441	138.708.143
Totale Attivo	11.328.073.953	9.615.844.981

(*) Importi esigibili entro l'esercizio successivo
(**) Importi esigibili oltre l'esercizio successivo

STATO PATRIMONIALE (Art. 2424 C.C.)
(Importi espressi in migliaia di euro)

	31 dicembre 2002	31 dicembre 2001
ASSIVO		
I) PATRIMONIO NETTO		
1) Capitale	2.500.000	1.800.000
II) - Riserva sovrapprezzo azioni	600.000	
III) - Riserva di riabilitazione		
IV) - Riserva legale		10.000
V) - Riserva per azioni proprie in portafoglio		(752.345)
VI) - Riserva statutaria		(1.315.194)
VII) - Altre riserve		
riserva art. 55 DPR 59/73 e 91/788		
ve aumento in conto capitale		
VIII) - Utili (perdite) portati a nuovo		
IX) - Utile (perdite) d'esercizio	(1.054.641)	
Perdite risultanti dal Conto Economico		
Capitale perizia	(2.556.432)	
Totale	1.501.771	(287.544)
II) FONDI PER RISCHI E ONERI		
1) per trattamento di quiescenza o obblighi simili	40.016	45.958
2) per imposte	606.287	279.826
3) altri	846.313	325.664
Totale	605.265	579.010
3) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO		
3) DEBITI		
1) obbligazioni		
2) obbligazioni convertibili	479.096	1.129.304
3) debiti verso banche	53.129	60.962
4) debiti verso altri finanziatori		309
5) acconti	615	2.913.325
6) debiti verso fornitori	2.657.062	2.873.592
7) debiti rappresentati dai titoli di credito		894.802
8) debiti verso imprese e controllate	2.858.376	27.432
9) debiti verso imprese collegate	1.018.809	66.871
10) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	70.422	853.592
11) debiti tributari	66.207	
12) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	406.974	
13) altri debiti		
Totale	7.895.383	8.016.583
E) PASSIVO RIBACCANTI		
- Impiego su titoli	235.773	182.211
- Altri titoli e risconti		
TOTALE PASSIVO	11.328.074	9.015.844
CONTI D'ORDINE	8.296.273	8.938.642

31 dicembre 2002

31 dicembre 2001

GARANZIE PRESTATE

- GARANZIE PERSONALI

- FIDEJUSSIONI

.a favore imprese controllate	4.491		5.109	
.a favore imprese collegate	21.260		28.589	
.a favore controllanti				
.a favore imprese controllate dalle stesse controllanti				
.a favore di altri	<u>700</u>		<u>3.000</u>	
		26.451		36.598

- AVALLI

.a favore imprese controllate				
.a favore imprese collegate				
.a favore controllanti				
.a favore imprese controllate dalle stesse controllanti				
.a favore di altri	<u></u>	0	<u></u>	0

- ALTRE GARANZIE PERSONALI

.a favore imprese controllate	53.633		75.368	
.a favore imprese collegate	166.457		419.598	
.a favore controllanti				
.a favore imprese controllate dalle stesse controllanti				
.a favore di altri	<u>1.047.726</u>		<u>1.035.982</u>	
		1.267.816		1.530.948

- GARANZIE REALI

.a favore imprese controllate				
.a favore imprese collegate				
.a favore controllanti				
.a favore imprese controllate dalle stesse controllanti				
.a favore di altri	<u></u>	0	<u></u>	0

IMPEGNI

.per acquisti di beni materiali	268.941		347.620	
.per bonus a possessori carta di credito Targa	256.550		199.349	
.per contratti copertura rischio cambi e tassi di interesse	1.550.313		2.907.357	
.verso Augusta Assicuraz. per rimborso Ufficio IVA	132.240		0	
.per apporti di capitale in soc. controllate	<u>0</u>		<u>145.240</u>	
		2.308.044		3.599.566

BENI DELL'AZIENDA PRESSO TERZI

	<u>4.655.962</u>		<u>3.771.470</u>	
	<u>8.258.273</u>		<u>8.938.682</u>	

	31 dicembre 2002	31 dicembre 2001	
GARANZIE PRESTATE			
- GARANZIE PERSONALI			
- FIDEJUSSIONI			
.a favore imprese controllate	4.491.303	5.108.432	
.a favore imprese collegate	21.260.076	28.589.136	
.a favore controllanti			
.a favore imprese controllate dalle stesse controllanti			
.a favore di altri	<u>700.000</u>	<u>3.000.000</u>	
		26.451.379	36.697.568
- AVALLI			
.a favore imprese controllate			
.a favore imprese collegate			
.a favore controllanti			
.a favore imprese controllate dalle stesse controllanti			
.a favore di altri	<u> </u>	<u> </u>	<u> </u>
		0	0
- ALTRE GARANZIE PERSONALI			
.a favore imprese controllate	53.632.758	75.368.056	
.a favore imprese collegate	166.457.209	419.598.045	
.a favore controllanti			
.a favore imprese controllate dalle stesse controllanti			
.a favore di altri	<u>1.047.725.290</u>	<u>1.035.982.226</u>	
		1.267.815.257	1.530.948.327
- GARANZIE REALI			
.a favore imprese controllate			
.a favore imprese collegate			
.a favore controllanti			
.a favore imprese controllate dalle stesse controllanti			
.a favore di altri	<u> </u>	<u> </u>	<u> </u>
		0	0
IMPEGNI			
per acquisti di beni materiali	268.941.228	347.619.554	
per bonus a possessori carta di credito Targa	256.550.107	199.349.499	
per contratti copertura rischio cambi e tassi di interesse	1.650.313.122	2.907.357.270	
verso Augusta Assicuraz. per rimborso Ufficio IVA	132.239.705	0	
per apporti di capitale in soc.controllate	<u>0</u>	<u>145.239.986</u>	
		2.308.044.162	3.599.566.309
BENI DELL'AZIENDA PRESSO TERZI	<u>4.655.961.957</u>	<u>3.771.470.014</u>	
	<u>8.258.272.755</u>	<u>8.938.682.218</u>	

CONTO ECONOMICO (art. 2425 c.c.)
(importi espressi in Euro)

Esercizio 2002

Esercizio 2001

A) Valore della produzione		Esercizio 2002		Esercizio 2001	
1)	ricavi delle vendite e delle prestazioni		18.459.008.327		17.547.264.454
2)	variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti		(74.752.420)		(25.130.999)
3)	variazioni dei lavori in corso su ordinazione		119.728.039		102.868.670
4)	incrementi di immobilizzazioni per lavori interni				283.585.841
5)	altri ricavi e proventi	3.196.108	387.572.959	770.421	17.908.587.856
	contributi in conto esercizio	384.376.851	16.891.554.905	262.728.920	
	altri				
Totale					
B) Costi della produzione		Esercizio 2002		Esercizio 2001	
6)	per materie prime sussidiarie di consumo e di merci		13.555.543.291		14.246.824.318
7)	per servizi		2.973.131.123		3.088.643.673
8)	per godimento di beni di terzi		78.347.987		94.191.734
9)	per il personale				
a)	salari e stipendi	701.830.357		768.441.231	
b)	oneri sociali	225.649.101		251.621.038	
c)	trattamento di fine rapporto	70.524.865		112.677.174	
d)	trattamento di quiescenza e simili	12.873.077		8.899.493	
e)	altri costi	9.211.000	1.020.188.560	7.434.412	1.140.073.348
10)	ammortamenti e svalutazioni				
a)	ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	39.375.765		11.843.687	
b)	ammortamento delle immobilizzazioni materiali	573.587.417		544.814.005	
c)	altre svalutazioni delle immobilizzazioni				
d)	svalutazione dei crediti corrisposti nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	8.687.830	571.631.012	9.235.982	595.893.674
11)	variazioni delle rimanenze di materiale prime sussidiarie, di consumo e simili		319.080.600		(121.294.134)
12)	accantonamenti per rischi		54.041.900		39.582.922
13)	altri accantonamenti		104.149.451		124.997.310
14)	oneri diversi di gestione		18.758.113.930		19.187.912.845
Totale			(1.864.559.025)		(11.279.344.879)
Differenza tra valori e costi della produzione (A-B)					
C) Proventi e oneri finanziari					
15)	proventi da partecipazioni		140.272.913		154.884.632
	- imprese controllate		51.228		
	- imprese collegate				
	- altre imprese				
16)	altri proventi finanziari				
a)	da crediti iscritti nelle immobilizzazioni				
	- imprese controllate	9.888.609		11.919.337	
	- imprese collegate	437.956		510.358	
	- controllanti				
	- altri	1.021.090	11.347.735	1.198.671	13.628.406
b)	da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni				
c)	da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni				
d)	proventi diversi dai precedenti				
	- imprese controllate	3.832.728		4.533.201	
	- imprese collegate	829.607		291.250	
	- controllanti				
	- altri	197.182.387	213.182.457	140.843.601	150.296.538
17)	interessi e altri oneri finanziari				
	- imprese controllate				
	- imprese collegate	10.549.859		141.443	
	- controllanti	496.403		21.450	
	- altri				
	- altri	414.494.771	425.541.033	281.655.056	281.817.951
Totale (15+16+17)			(72.034.435)		32.363.219

55

CONTO ECONOMICO (art. 2425 c.c.)
(Importi espressi in migliaia di Euro)

Esercizio 2002

Esercizio 2001

		Esercizio 2002	Esercizio 2001
A)	Valore della produzione		
	1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	16.459.008	17.547.264
	2) variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	(74.752)	(25.131)
	3) variazioni dei lavori in corso su ordinazione	119.726	102.869
	4) incrementi di immobilizzazioni per lavori interni		
	5) altri ricavi e proventi	3.196	770
B)	contributi in conto esercizio	384.377	282.793
	altri	10.891.555	17.909.568
Totale			
B)	Costi della produzione		
	6) per materie prime sussidiarie di consumo e di merci	13.555.543	14.246.824
	7) per servizi	2.973.131	3.088.844
	8) per godimento di beni di terzi	78.348	94.192
	9) per il personale		
	a) salari e stipendi	701.831	768.442
	b) oneri sociali	225.849	251.621
	c) trattamento di fine rapporto	70.525	112.677
	d) trattamento di quiescenza e simili	12.073	8.899
	e) altri costi	9.211	7.434
	10) ammortamenti e svalutazioni		
C)	a) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	39.378	11.844
	b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	523.587	544.814
	c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni		
	d) svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	8.068	9.236
D)	variazioni delle rimanenze di materie prime sussidiarie, di consumo e merci	571.831	565.894
	11) accantonamenti per rischi	319.081	(121.294)
	12) altri accantonamenti	54.042	39.583
	13) oneri diversi di gestione	0	0
	14) oneri diversi di gestione	184.149	124.897
	Totale	18.756.114	19.187.913
Differenza tra valori e costi della produzione (A-B)		(1.934.559)	(1.279.445)
C)	Proventi e oneri finanziari		
	15) proventi da partecipazioni		
	- imprese controllate	140.273	154.884
D)	- imprese collegate	51	
	- altre imprese		
E)	altri proventi finanziari		
	a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni		
	- imprese controllate	11.920	
	- imprese collegate	510	
	- controllanti	1.199	
	- altri		
	b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni		
	c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni		
	d) proventi diversi dai precedenti		
	- imprese controllate	4.533	
	- imprese collegate	291	
	- controllanti		
	- altri	140.844	145.668
F)	interessi e altri oneri finanziari		
	- imprese controllate		141
	- imprese collegate		22
	- controllanti		
	- altri		
Totale (15-16-17)		425.541	281.655
		(72.034)	
			150.207
			281.019
			32.383

CONTO ECONOMICO (art. 2425 c.c.)
(Importi espressi in migliaia di Euro)

	Esercizio 2002		Esercizio 2001	
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie				
18) rivalutazioni	15.272		7.640	7.640
a) di partecipazioni				
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni		15.272		
c) di titoli iscritti all'atto circolante che non costituiscono partecipazioni				
19) svalutazioni	122.635		303.933	
a) di partecipazioni	1.021		1.199	
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni		123.656		305.132
c) di titoli iscritti all'atto circolante che non costituiscono partecipazioni		(108.384)		(287.492)
Totale delle rettifiche (18-19)				
E) Proventi e oneri straordinari				
20) proventi	31		3	
- plusvalenze da alienazioni	10.488	10.519	176.841	176.844
- altri proventi				
21) oneri				
- minusvalenze da alienazione			2.628	
- imposte relative a esercizi precedenti	536.638	536.638	201.168	203.790
- altri oneri		(526.119)		(26.952)
Totale delle partite straordinarie (20-21)		(2.571.096)		(1.571.426)
Risultato prima delle imposte (A-B+C+D+E)				
22) imposte sul reddito dell'esercizio		12.336		18.632
- imposte correnti		(27.000)		(244.890)
- imposte differite		(2.556.432)		(1.345.198)
Risultato dell'esercizio				

NOTA INTEGRATIVA

PRINCIPI E METODI CONTABILI

Il bilancio di esercizio relativo al periodo 01.01.2002 – 31.12.2002, costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico e dalla Nota Integrativa, è stato redatto in osservanza delle norme introdotte dal decreto legislativo 9 aprile 1991 n° 127.

Nella redazione dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico ci si è attenuti agli schemi previsti dagli artt. 2424 e 2425 del Codice Civile.

Sono stati applicati i criteri di valutazione prescritti dalle norme del codice civile ritenuti idonei, senza necessità di deroghe, a rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e i risultati economici della società.

A seguito del nuovo assetto societario del Settore Auto, ove a far data dal 1.7.2000 la Caposettore è divenuta la Fiat Auto Holdings B.V., società di diritto olandese, ed anche ai sensi dell'art. 27 – 3° comma del Decreto Legislativo del 9 aprile 1991 n. 127, non si procede alla redazione del bilancio consolidato di Fiat Auto S.p.A. né alle relative norme di pubblicità e controllo previste, per il caso in questione, dal citato decreto; la Società si avvale della facoltà di espletare le forme di pubblicità legale depositando il bilancio consolidato della Capogruppo Fiat S.p.A., società quotata.

Immobilizzazioni immateriali

I beni immateriali sono iscritti in bilancio a valori pari al costo direttamente sostenuto per il loro ottenimento ridotto delle quote di ammortamento; il relativo piano è calcolato in base alla prudente valutazione delle future possibilità di utilizzo dei beni, tenuto conto dello scenario tecnologico in rapida evoluzione e della conseguente maggiore precarietà delle stime del futuro.

In particolare:

- Le spese d'impianto e d'ampliamento, relative ad oneri sostenuti per incorporazioni societarie e all'imposta di registro sull'aumento di capitale sociale, sono ammortizzate in ragione del 20% annuo.
- I brevetti sono ammortizzati in ragione di 1/3 del costo.
- I "software", relativi a programmi applicativi realizzati, sono imputati a conto economico nell'arco temporale di 3 anni.
- I marchi, indipendentemente dalla data di acquisizione, sono ammortizzati in ragione di 1/10 del costo.
- Le licenze di know-how, coerentemente con i piani di ammortamento iniziali, sono state ammortizzate in ragione del 20%.

Le immobilizzazioni immateriali sulle quali a fine esercizio viene rilevata una perdita durevole di valore sono oggetto di svalutazione.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte in bilancio al costo di acquisto o di produzione. Per i beni acquistati da terzi tale valore corrisponde al prezzo pagato, aumentato degli oneri accessori sostenuti fino alla messa in esercizio. Nel valore dei beni costruiti in economia sono compresi tutti i costi di costruzione, siano essi direttamente e specificatamente riferibili a ciascuno di essi oppure relativi, in generale, alle attività di fabbricazione e quindi comuni a più lavorazioni.

I costi storici di alcuni cespiti risultano rivalutati in conformità alle norme di legge emanate in merito, come specificato in apposito prospetto.

Gli ammortamenti, che vengono effettuati secondo un processo sistematico, mirano a ripartire il valore contabile dei cespiti nei periodi ricompresi nella vita utile degli stessi, nonché a garantire che i valori residui dei cespiti iscritti in ogni bilancio non eccedano l'ammontare che si può ragionevolmente presumere recuperabile nella gestione dei periodi successivi; nell'esercizio 2002 gli ammortamenti economico-tecnici così determinati sono stati integrati da ulteriori ammortamenti determinati fino a concorrenza delle massime aliquote ordinarie fiscalmente deducibili.

In generale l'aliquota di ammortamento dei nuovi cespiti, nel loro primo anno di utilizzo, è ridotta a metà. In particolare in occasione di avviamenti di nuovi prodotti o lavorazioni, con volumi di attività significativamente ridotti rispetto alla normale capacità produttiva installata, l'ammortamento è determinato in modo da tenere conto dell'effettivo utilizzo dei nuovi cespiti entrati in funzione ed è correlato ai volumi produttivi ottenuti.

Le immobilizzazioni materiali sulle quali a fine esercizio viene rilevata una perdita durevole di valore sono oggetto di svalutazione.

I contributi in conto impianti, a fronte degli investimenti in immobilizzazioni tecniche, sono registrati in apposita voce di conto economico e riscontati sulla base della vita utile dei cespiti a cui si riferiscono; il momento della registrazione in bilancio coincide con la loro erogazione o quando sussista la certezza del diritto per l'azienda ad incassare.

Le spese di manutenzione e di riparazione sono imputate direttamente al conto economico nell'esercizio in cui sono sostenute.

Partecipazioni

La valutazione delle partecipazioni si basa sui costi sostenuti per la loro acquisizione (prezzo di acquisto, somme versate per la loro sottoscrizione, valore attribuito ai beni conferiti); alcune partecipazioni sono state a suo tempo rivalutate in base alle specifiche leggi di allineamento monetario; ove necessario i valori di carico sono allineati alle diminuite consistenze patrimoniali delle partecipate risultanti dai rispettivi bilanci.

Al venire meno delle ragioni che hanno giustificato l'effettuazione di svalutazioni per perdite durevoli di valore, si procede a ripristinare i valori fino alla concorrenza dei costi originari.

Crediti e Debiti

I crediti risultano iscritti in bilancio al presumibile valore di realizzo, ottenuto mediante iscrizione di apposito fondo "svalutazione per rischi di perdite su crediti", portato a diretta diminuzione del loro valore nominale.

L'ammontare di questo fondo è commisurato sia all'entità di rischi relativi a specifici crediti "in sofferenza", sia all'entità del rischio generico di mancato incasso, prudenzialmente stimato in base all'esperienza del passato e al grado di equilibrio finanziario noto della generalità dei debitori.

I debiti sono iscritti al loro valore nominale; i crediti e i debiti denominati in valute di Paesi non aderenti all'Unione Monetaria Europea sono esposti in bilancio ai cambi storici della data di registrazione delle operazioni. In apposito fondo del passivo si tiene conto dell'eventuale saldo negativo derivante dall'allineamento delle partite ai cambi di fine esercizio.

Rimanenze

Le giacenze a magazzino sono iscritte al minore fra il costo di acquisto o di produzione e il valore di presumibile realizzo.

I costi di acquisto comprendono i prezzi corrisposti ai fornitori aumentati delle spese accessorie sostenute fino all'ingresso nei magazzini della società al netto di sconti e abbuoni, mentre i costi di produzione corrispondono alla somma dei costi sostenuti nelle varie fasi di trasformazione industriale dei beni.

In particolare i metodi di valutazione delle diverse tipologie di rimanenze sono i seguenti:

- il magazzino materie prime e componenti di produzione è valutato con il metodo FIFO
- i prodotti finiti vetture, se acquistati da terzi, sono valutati al prezzo di acquisto comprensivo degli oneri accessori; se prodotti dalla società - ivi comprese le vetture immatricolate, c.d. Km. 0 - sono valutati per la componente materiali con il criterio FIFO sopraesposto e per la componente dei costi industriali di trasformazione con il criterio del costo medio dell'esercizio
- le vetture usate, ritirate dalla clientela, sono valutate al minore tra il valore di acquisto ed il presunto valore di realizzo determinato dall'andamento del mercato.

Il valore iscritto nell'attivo del bilancio è al netto delle svalutazioni effettuate sulle scorte obsolete e di lento rigiro in base alla loro presumibile possibilità di utilizzo e di realizzo futuro.

Ratei e Risconti

I ratei costituiscono la contropartita numeraria dell'accertamento di costi e di ricavi di competenza dell'esercizio per i quali non si sono ancora verificate le corrispondenti variazioni di disponibilità monetarie o di crediti e debiti.

I risconti rappresentano la contropartita di porzioni di costi e di ricavi non imputabili al risultato economico dell'esercizio relativo al periodo nel corso del quale si è avuta la corrispondente variazione monetaria o di crediti e debiti.

I criteri di misurazione adottati costituiscono l'applicazione del generale principio di correlazione dei costi e dei ricavi in ragione di esercizio.

Fondi per rischi e oneri

Sono stanziati per coprire perdite, di esistenza certa o probabile, delle quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non sono determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza. Gli accantonamenti sono quantificati sulla base di stime che tengono presenti tutti gli elementi a disposizione.

Fondo trattamento di fine rapporto

Il fondo trattamento di fine rapporto rappresenta il debito certo, anche se non esigibile, maturato a favore di tutti i lavoratori dipendenti alla data di bilancio, in base alla normativa di legge e contrattuale in vigore.

Conti d'ordine

Strumenti finanziari fuori bilancio

Gli strumenti finanziari mediante i quali vengono gestiti i rischi derivanti da fluttuazioni dei cambi e dei tassi di interesse, e più in generale, del valore delle attività e passività sono iscritti nei conti d'ordine al momento della stipula per l'importo nominale del contratto.

In generale, a partire dal 2001 la società ha adottato - nei limiti in cui è stato ritenuto compatibile e non in contrasto con i principi generali fissati dalla normativa italiana in materia di bilancio - il nuovo principio contabile internazionale n° 39 "Strumenti Finanziari: Rilevazione e Valutazione", entrato in vigore a livello internazionale a partire dal 1° gennaio 2001. Il nuovo principio disciplina il trattamento contabile di tutte le attività e le passività finanziarie iscritte in bilancio e fuori bilancio prevedendo, in particolare per gli strumenti finanziari derivati, la valutazione al "valore equo" (fair value). Tenuto conto dei vincoli normativi italiani e dell'evoluzione normativa in corso (Legge Delega al Governo per la riforma del diritto societario) si ritiene, coerentemente con le comunicazioni Consob, che lo IAS 39 sia immediatamente applicabile solo in parte, e cioè ai fini della classificazione degli strumenti finanziari derivati quali strumenti di "copertura" o "non di copertura", nonché dell'iscrizione simmetrica dei risultati della valutazione dello strumento derivato di copertura rispetto al risultato attribuibile alla posta coperta ("hedge accounting"). Le operazioni che, nel rispetto delle politiche di gestione del rischio poste in essere dal Gruppo, sono in grado di soddisfare i requisiti imposti dal principio per il trattamento in "hedge accounting" sono state classificate "di copertura"; le altre, invece, pur essendo state poste in essere con intento di gestione del rischio (non essendo ammesse dalle politiche di Gruppo operazioni

speculative), sono state classificate di "negoziazione". Le soluzioni contabili adottate dal Gruppo, comunque, non hanno comportato sostanziali cambiamenti rispetto alla precedente prassi e pertanto non hanno determinato impatti significativi sul risultato e sul patrimonio netto del Gruppo.

Più in dettaglio le tecniche contabili adottate sono di seguito sintetizzate.

Per i contratti di copertura del rischio di cambio, il costo (o "componente finanziaria", calcolata come differenza tra valore dello strumento al cambio a pronti al momento della stipula e valore al cambio a termine) viene imputato a conto economico, tra i Proventi e oneri finanziari, secondo il criterio della competenza. Per questi stessi contratti, l'allineamento cambi (inteso come differenza tra valore dello strumento al cambio a pronti al momento della stipula e valore al cambio a pronti alla chiusura d'esercizio) è iscritto a conto economico per controbilanciare gli effetti dell'operazione oggetto di copertura. In particolare, per i contratti di copertura anticipata del rischio di cambio a fronte di future operazioni considerate altamente probabili, gli effetti dell'allineamento al cambio di fine anno vengono differiti all'esercizio in cui verranno contabilizzate le sottostanti operazioni.

Ricavi

I ricavi per la vendita dei prodotti sono riconosciuti al momento del passaggio dei rischi sulla proprietà che generalmente coincide con la spedizione; i ricavi per prestazioni di servizi sono riconosciuti al momento all'ultimazione dei servizi o in modo continuativo nel tempo quando si tratta di servizi che prevedono un corrispettivo proporzionale al trascorrere del tempo.

Spese di garanzia prodotti e spese di pubblicità

Gli oneri previsti per garanzia prodotti sono imputati a conto economico contestualmente alla registrazione della vendita; le spese di pubblicità e promozione sono imputate a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenute o riscontate in ragione del principio di correlazione costi e ricavi.

Ricerca e sviluppo

I costi di ricerca, sviluppo prodotto e innovazione tecnologica sono prevalentemente imputati a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti; i contributi relativi sono contabilizzati in bilancio al momento in cui diventa certo l'incasso.

Dividendi

I dividendi delle maggiori consociate, relativi agli utili conseguiti dalle stesse nel periodo a cui si riferisce il conto economico di Fiat Auto, sono imputati a tale conto economico.

Si ha cura, a titolo di cautela, che i dividendi inseriti nel conto economico siano formalmente deliberati dalle società eroganti in data anteriore a quella della riunione del Consiglio di Amministrazione di Fiat Auto S.p.A. .

Con riguardo alle società controllate estere di relativo modesto peso, le quali svolgono soltanto attività di distribuzione, oppure attività di distribuzione accompagnata da processi complementari di trasformazione, si continua ad applicare il criterio della contabilizzazione dei dividendi al momento del percepimento. Il credito d'imposta sui dividendi accertati concorre alla formazione del reddito d'esercizio nell'esercizio in cui avviene l'incasso dei dividendi stessi.

Le contropartite patrimoniali dei dividendi accertati nel conto economico vengono iscritte nelle voci "crediti verso imprese controllate" dell'attivo circolante, pur non corrispondendo talvolta ad un vero e proprio diritto di credito in senso giuridico sorto prima della data del bilancio, ma soltanto all'attività patrimoniale che è prossima a formalizzarsi in un diritto di credito (e, in tempi brevi, in disponibilità) e che tale è diventata prima dell'approvazione del bilancio della Fiat Auto S.p.A.

Proventi e oneri finanziari

Sono rilevati ed esposti in bilancio secondo il principio della competenza.

Per gli strumenti fuori bilancio detenuti a titolo di negoziazione viene imputato a conto economico il differenziale, positivo o negativo, relativo alla valutazione a fine anno a valore di mercato, rispetto al valore contrattuale originario.

Per gli strumenti di copertura del rischio di interesse e di cambio sono imputati nel conto economico i differenziali di interesse secondo il criterio di competenza.

Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito dell'esercizio sono determinate in base alla normativa vigente.

Sono state determinate le imposte differite passive o attive, relative alle differenze temporanee tra i valori dell'attivo e del passivo ed i corrispondenti valori rilevanti ai fini fiscali.

Come consentito dai principi contabili di riferimento vengono, inoltre, iscritte imposte differite attive a fronte del beneficio fiscale connesso a perdite riportabili a nuovo, qualora siano verificati specifici requisiti di recuperabilità.

I crediti per imposte anticipate e le passività per imposte differite vengono compensati se la compensazione è giuridicamente possibile.

Il saldo della compensazione è iscritto nella voce Altri crediti dell'attivo circolante, se attivo, nella voce Fondo imposte differite se passivo.

In particolare, le imposte differite attive sono iscritte solo se esiste la ragionevole certezza del loro futuro recupero. Le imposte differite passive, invece, non sono iscritte qualora esistano scarse probabilità che il relativo debito insorga.

COMPOSIZIONE DELLE VOCI E VARIAZIONI RISPETTO AL BILANCIO PRECEDENTE

(art. 2427 c.c. nn 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 10, 11, 12, 13, 14)

Dopo aver illustrato i criteri adottati nelle valutazioni delle poste patrimoniali attive e passive nonché delle voci economiche ed i criteri utilizzati per le loro rettifiche si procede all'analisi della composizione delle singole poste patrimoniali ed economiche.

Per facilitare la leggibilità del bilancio nella sua interezza, in linea con il principio della chiarezza e della trasparenza, sono state inserite nella presente sezione, tavole e tabelle di maggior dettaglio.

I valori sono espressi in migliaia di Euro.

ATTIVO

B) IMMOBILIZZAZIONI

I - Immobilizzazioni immateriali

Euro 229.415

Sono iscritte in bilancio per 229.415 migliaia di Euro e risultano al netto delle rispettive quote annuali di ammortamento.

I costi d'impianto sono costituiti da oneri sostenuti per la costituzione della società e altri costi capitalizzati connessi alle operazioni societarie discendenti dal Master Agreement con General Motors Corporation iscritti con l'assenso del Collegio Sindacale.

I diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno sono rappresentati essenzialmente dai costi software.

La voce "Immobilizzazioni in corso e acconti" comprende la capitalizzazione dei costi sostenuti per la realizzazione, non ancora completata sia di software applicativi da utilizzarsi nella gestione operativa aziendale, che per studi tecnologici e per attività di pre-industrializzazione di prodotto processo.

La voce - decrementi - rappresenta principalmente il valore di write-off effettuato in costi software capitalizzati negli anni precedenti, di cui è stata valutata la non recuperabilità in termini di futuri ricavi e relativi flussi di cassa.

La composizione delle singole voci, negli elementi del valore acquisito dal conferimento, la relativa movimentazione - ammortamenti stanziati nell'esercizio, incrementi e decrementi - sono evidenziate nelle tavole seguenti.

B) Immobilizzazioni

I - Immobilizzazioni immateriali

Costi di impianto e di ampliamento

Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno

Concessioni, licenze, marchi e diritti simili

Altre immobilizzazioni immateriali

Immobilizzazioni in corso e acconti
Immobilizzazioni in corso e acconti
Altre

Totale

Valore all'inizio dell'esercizio 01/01/2002	Aumenti per Acquisti Produzioni	Disinvestimenti	Diminuzioni per elementi usciti dall'attivo	Write Off	Riclassifiche	Valore alla fine dell'esercizio
220						220
34.743	6.006		465	6.703	87.079	120.660
154	16	1				169
6.183	13.430			486	9.606	28.733
142.166	84.042			18.456	-88.118	119.634
8.928	11.661			734	-8.567	11.288
192.394	115.155	1	465	26.379	0	280.704

Valore all'inizio dell'esercizio 01/01/2002	Aumenti per stanziamenti dell'esercizio	Disinvestimenti	Diminuzioni affidenti agli elementi usciti dall'attivo	Write Off	Valore alla fine dell'esercizio
88	44				132
13.458	36.073		465	2.331	46.735
23	17				40
1.237	3.242			97	4.382
14.806	39.376	0	465	2.428	51.289

Ammortamento

Costi di impianto e di ampliamento

Diritti di brevetto industriale e diritti di
utilizzazione delle opere dell'ingegno

Concessioni, licenze, marchi e diritti simili

Altre immobilizzazioni immateriali

Totale

II – Immobilizzazioni materiali**Euro 2.038.455**

La valutazione dei beni materiali si basa sui costi di acquisto e di fabbricazione e sui valori di conferimento dei cespiti ricevuti dalla Fiat Partecipazioni in data 1.6.2000; si ricorda che il conferimento dei beni materiali avvenne a valori netti economico-tecnici, come altresì convenuto nella relazione del perito nominato dal Tribunale di Torino, per un valore totale pari a 3.405.497 migliaia di Euro.

Al 31.12.2002 il valore di 2.038.455 migliaia di Euro risulta iscritto nell'attivo del bilancio già rettificato dai rispettivi fondi di ammortamento.

La destinazione dei nuovi investimenti, nonché gli obiettivi con essi perseguiti, sono riportati nella sezione specifica della relazione sulla gestione.

La movimentazione contabile delle singole categorie di cespiti, nei rispettivi elementi di capitale e fondo ammortamento, è evidenziata nelle tavole seguenti.

Gli ammortamenti, sono stati calcolati in base alle aliquote economico-tecniche, di cui alla tabella seguente e precisamente:

- Terreni e fabbricati	1	- 10%
- Impianti e macchinari	8,33	
- Attrezzature industriali e commerciali	16,66	- 25%
- Altri beni	12	- 25%

con uno stanziamento pari a complessive 605.299 migliaia di Euro.

Relativamente al complesso di beni conferiti dalla Fiat Partecipazioni S.p.A. (aventi un residuo valore al 31.12.2002 pari a 986.498 migliaia di Euro), il conferimento a saldi chiusi ha comportato la necessità di stanziare nell'esercizio 2002 ammortamenti fiscalmente indeducibili ammontanti complessivamente a 18.697 migliaia di Euro al fine di presentare l'effettivo ammortamento economico-tecnico di competenza dell'esercizio.

Inoltre nel totale degli ammortamenti ordinari sono compresi 81.711 migliaia di Euro, quale completamento del valore residuo di beni non più utilizzati nel ciclo produttivo ed esposti nel conto economico alla voce "oneri straordinari".

Per i beni acquisiti successivamente al 1 giugno 2000 (aventi un valore residuo al 31.12.2002 pari a 1.051.957 migliaia di Euro) gli ammortamenti economico-tecnici calcolati sulle singole categorie sono stati integrati fino a concorrenza delle massime aliquote ordinarie fiscalmente deducibili.

Tale prassi contabile ha prodotto l'iscrizione nel bilancio al 31 Dicembre 2002 di ammortamenti effettuati in applicazione di norme tributarie, come consentito dall'art 2426 c.c., ultimo comma, per complessive 19.830 migliaia di Euro, e conseguentemente di un minor valore delle immobilizzazioni materiali nette di pari importo.

B) Immobilizzazioni

II-Immobilizzazioni materiali

Terreni e fabbricati

Impianti e macchinario

Attrezzature industriali e commerciali

Altri beni

Immobilizzazioni in corso e acconti

Totale

Valore all'inizio dell'esercizio 01/01/02	Aumenti per Acquisti Produzioni	Diminuz. afferenti gli elementi usciti dall'attivo	Riclassifiche	Valore alla fine dell'esercizio 31/12/02
516.557	9.253	8.718	9.908	527.000
1 206.598	137.607	31.285	53.076	1.365.996
1.096.072	160.159	10.204	205.122	1.451.149
105.036	26.416	29.131	1.247	103.568
400.243	91.654		269.353	222.544
3.324.506	425.089	79.338	-	3.670.257

B) Immobilizzazioni

II-Immobilizzazioni materiali Ammortamento

Terreni e fabbricati

Impianti e macchinario

Attrezzature industriali e
commerciali

Altri beni

Valore all'inizio dell'esercizio 01/01/02	Aumenti per stanziamenti dell'esercizio	Diminuz. afferenti gli elementi usciti dall'attivo	Riclassifiche	Trapasso da Fondo Anticip. art.67	Valore alla fine dell'esercizio 31/12/02
20.679	19.928	626			39.981
433.660	239.647	23.003	395	10.775	661.474
422.758	327.429	5.957	444	7.837	751.623
21.994	18.295	8.659	49	49	31.728
899.091	605.299	38.245	-	18.661	1.484.806

Totale

B) Immobilizzazioni

II-Immobilizzazioni materiali

Ammortamento anticipato art.67 DPR 917/86

Terreni e fabbricati

Impianti e macchinario

Attrezzature industriali e
commerciali

Altri beni

Valore all'inizio dell'esercizio 01/01/02	Aumenti per stanziamenti dell'esercizio	Diminuz. afferenti gli elementi usciti dall'attivo	Riclassifiche	Trapasso da Fondo Anticip. art.67	Valore alla fine dell'esercizio 31/12/02
5.261		92			5.169
68.805		1.545		-10.775	56.485
90.385		712		-7.837	81.836
5.018		1.463		-49	3.506
169.469	-	3.812	-	-18.661	146.996

Totale

Ili – Immobilizzazioni finanziarie**Euro 3.295.446****1) Partecipazioni****Euro 3.085.257**

I valori al 31 dicembre 2002 segnano un incremento di 84.114 migliaia di Euro rispetto ai valori puntuali di inizio anno.

Le acquisizioni dell'esercizio riguardano il 49% del capitale della Toro Targa Assicurazioni e l'8,19% delle azioni di classe A della Fiat Auto Poland acquistate rispettivamente dalla Simest S.p.A. (3,3%) e dalla Silesia S.p.z.o.o. (4,89%).

Le altre significative variazioni in aumento sono rappresentate principalmente dalle capitalizzazioni effettuate in Fiat Automoveis SA - Fiasa, Fiat Argentina SA, Fiat Auto Egypt Industrial Co. SAE, Sevelnord, dagli investimenti nel sud est asiatico in Fiat Auto Thailandia e Alfa Romeo Motors (Bangkok) e dai versamenti in conto copertura perdite relativi ad alcune controllate estere distributrici del prodotto quali: Fiat SR Spol, Fiat Magyarorszag Kft e verso società di servizi quali Fiat Sepin S.p.A. e Isvor Fiat S.p.A.

La diminuzione di valore è dovuta essenzialmente alle riduzioni di valore di alcune partecipate connesse alle loro diminuite consistenze patrimoniali.

Di rilievo alcune operazioni societarie - scissioni e fusioni - che, pur modificando singolarmente il portafoglio partecipativo, non hanno generato variazioni del patrimonio nel suo complesso: ci riferiamo in particolare alla scissione dalla Fidis S.p.A. dei rami aziendali - Retail, Factoring e Renting - che sono confluite nelle società controllate Fidis Retail Italia S.p.A., Fidis Factoring Italia S.p.A. e Fidis Renting Italia S.p.A.; alla fusione per incorporazione delle società cinesi nella Jiangsu Nanya Auto Co. Ltd. e alla scissione dell'ex Banco Fiat, oggi Banco Fidis, confluito nella ex Fiat Leasing SA, oggi Banco Fiat.

I valori di riferimento utilizzati per allineare le partecipazioni sono desunti dai bilanci al 31 dicembre 2002 delle proprie controllate e collegate, predisposti secondo la normativa dei diversi paesi nei quali esse operano e approvati dai competenti organi societari. I bilanci delle consociate esterne all'Euro sono convertiti in Euro ai tassi di cambio di fine anno.

Talune partecipate con valore di carico superiore al rispettivo patrimonio non sono state allineate in quanto la diminuzione di valore non è stata valutata durevole.

In particolare: la Sevel Nord SA, la cui redditività negativa dell'esercizio è imputabile a difficoltà produttive di tipo eccezionale e non ripetibile incontrate nell'avvio dei nuovi modelli; alcune partecipate presenti sui mercati emergenti (India, Cina, etc.) la cui redditività futura è connessa direttamente alla veloce espansione della motorizzazione dei singoli paesi, peraltro in forte crescita economica; per quanto concerne le società brasiliane (Fiat Automoveis SA - Fiasa, Banco Fiat e Banco Fidis) il maggior valore di carico partecipativo rispetto alle corrispondenti consistenze patrimoniali è dovuto sostanzialmente alle previsioni future di reddito o al valore di realizzo futuro delle partecipazioni.

L'elenco delle partecipazioni al 31 dicembre 2002, secondo il disposto dell'art. 2427 comma 5 c.c. e le variazioni intervenute nell'esercizio sono evidenziate nelle tavole di seguito riportate.

PARTECIPAZIONI
VARIAZIONI INTERVENUTE NELL'ESERCIZIO
(in migliaia di Euro)

	Valore al 01/01/2002	Acquisti e costituzioni	Altre variazioni in aumento	Vendite	Altre variazioni in diminuzione	Valore al 31/12/2002
ALFA ROMEO MOTORS LTD	755		1.821 (1)			2.576
BANCO FIDIS SA (EX BANCO FIAT)	376.708				× 265.312 (2)	111.396
BANCO FIAT SA	0		× 265.312 (2)			265.312
CONSORZIO CORIVAMIA	106		17 (8)			123
CONSORZIO FAMI	194		55 (8)	249		0
FIAT AUTOMOVEIS S.A. FIASA	611.466		48.116 (1)			659.582
FIAT AUTO JAPAN KK	0		1.859 (5)			1.859
FIAT AUTO ARGENTINA S.A.	91.172		13.944 (1)		42.680 (4)	62.436
FIAT AUTO EGYPT IND.COMPANY SAE	3.012		8.229 (1)		11.241 (4)	0
FIAT AUTO MAROC S.A.	16.113				5.199 (4)	10.914
FIAT CR SPOL SR.O.	1.726		237 (5)			1.963
FIAT AUTO THAILANDIA PVT. LTD	1.105		2.760 (1)			3.865
FIDIS BANK GMBH (EX FIAT BANK)	2.808		390 (1)			3.198
FIAT MAGYARORSZAG KFT	572		4.500 (1)		3.641 (4)	1.431
FIAT SR SPOL SR.O	0		2.204 (7)		2.122 (4)	82
FIDIS SPA	631.189			369	● 262.192 (3)	368.628
FIDIS RETAIL ITALIA SPA	0	105	● 169.862 (3)			169.967
FIDIS FACTORING ITALIA SPA	0	505				505
FIDIS RENTING ITALIA SPA	0	105	● 92.330 (3)			92.435
NUOVE INIZIATIVE FINANZ.2 SRL	0	30				30
FIAT AUTO KREDITBANK GMBH	0	2.500				2.500
FIAT AUTO POLAND S.A.	50.382	30.969				81.351
FIAT CENTER ITALIA SPA (EX PROCAR)	0	80	29.598 (1)		22.611 (4)	7.067
ZAO NIZHEGOROD MOTORS	2.872	2				2.874
ISVOR DEALERNET SRL	170		150 (1) 324 (7)		644 (4)	0
FIAT REVI SCPA	60		60 (1)			120
JIANGSU NANYA AUTO CO. LTD	29.060		68.700 (6)			97.760
JIANGSU NANYA GEARBOX CO. LTD	20.923				20.923 (6)	0
JIANGSU NANYA PARTS CO. LTD	29.154				29.154 (6)	0
JIANGSU NANYA PRESS PARTS CO. LTD	18.623				18.623 (6)	0
SEVELNORD S.A.	36.797		20.000 (1)			56.797
CENTRO RICERCHE FIAT SCPA	10.064					10.064
ISVOR FIAT SPA	387		418 (1) 1.465 (7)		2.047 (4)	223
CONSORZIO DELLE DENNIE	40			40		0
FIAT SE.P.IN. SCPA	0		1.569 (7)		559 (4)	1.010
CONSORZIO SIRIO	24			3		21
TORO TARGA ASSICURAZIONI SPA	0	29.000			5.498 (4)	23.502
CONSORZIO ORIONE	21		6 (8)			27
ALTRE PARTECIPAZIONI NON MOVIMENTATE	1.045.639					1.045.639
	2.981.142	63.296	733.926	661	692.446	3.085.257

(1) VERSAMENTO IN CONTO CAPITALE

(2) CONFERIMENTO

(3) SCISSIONE

(4) SVALUTAZIONI

(5) RIVALUTAZIONI

(6) FUSIONE

(7) RIP. PERDITE E RICOST. CAPITALE

(8) COP. DISAVANZO GESTIONE

ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI AI SENSI DELL'ART. 2427, N.5 C.C.

DENOMINAZIONE SOCIALE	SEDE	PAESE	VALUTA	CAPITALE SOCIALE	RISULTATO ULTIMO ESERCIZIO	PATRIMONIO NETTO (EURO)	% di possesso	VALORE DI LIBRO (EURO)	
								TOTALE	UNITARIO
CONTROLLATE									
- CONSORZIO CORIVAMIA	ARESE (MI)	ITALIA	Euro	82.630	(22.030)	60.600	62,503	123.076	2,38
- ELASIS S.C.P.A.	Pomigliano d'Arco (NA)	ITALIA	Euro	19.240.000	(7.618.741)	15.660.471	56,00	11.057.813	0,53
- FIAT AUTO V.A.R. S.R.L.	TORINO	ITALIA	Euro	10.200.000	(27.537)	11.193.142	100,00	8.502.320	0,43
- FIDIS S.P.A.	TORINO	ITALIA	Euro	311.232.342	105.980.092	493.585.520	99,90	368.627.554	1,19
- FIDIS RETAIL ITALIA S.P.A.	TORINO	ITALIA	Euro	129.200.000	(594.053)	169.378.218	100,00	169.967.271	1,32
- FIDIS FACTORING ITALIA S.P.A.	TORINO	ITALIA	Euro	500.000	(14.249)	486.751	100,00	505.000	1,01
- FIDIS RENTING ITALIA S.P.A.	TORINO	ITALIA	Euro	70.300.000	(564.118)	91.865.882	100,00	92.435.000	1,31
- NUOVE INIZIATIVE FINANZ. 2 S.R.L.	TORINO	ITALIA	Euro	25.000	(26.870)	(1.373)	99,00	29.700	1,20
- S.A.T.A. S.P.A.	MELFI (PZ)	ITALIA	Euro	276.640.000	(16.733.885)	995.530.102	100,00	639.783.110	1,20
- FIAT CENTER ITALIA S.P.A. (ex Procar)	TORINO	ITALIA	Euro	2.000.000	(9.933.156)	7.066.844	100,00	7.066.844	3,53
- ALFA ROMEO INC.	NEW YORK	U.S.A.	\$	3.000.000	123.751	3.699.085	100,00	2.272.911	7.102,85
- ALFA ROMEO MOTORS LTD	BANGKOK	THAILANDIA	Bath	100.000.000	(73.859.237)	578.616	99,999	2.575.738	2,58
- BANCO FIAT S.A.	SAN PAOLO	BRASILE	R\$	333.412.981	62.279.000	152.706.702	94,968	265.312.157	1,36
- BANCO FIDIS S.A. (ex Banco Fiat)	SAN PAOLO	BRASILE	R\$	116.235.465	255.197.000	78.884.693	94,968	111.395.483	1,01
- FIAT AUTO POLAND S.A.	BIELSKO BIALA	POLONIA	Zloty	660.334.600	89.883.290	398.511.815	86,644	81.351.178	14,22
- FIAT AUTO SOUTH AFRICA LTD	SANDTON	SUD AFRICA	Rand	440	(7.882.464)	12.954.488	100,00	6.058.349	13.768,98
- FIAT INDIA AUTOMOBILES PRIVATE LTD	MUMBAI	INDIA	Rupie	18.780.741.500	(194.701.771)	359.725.528	100,00	247.447.902	1,32
- FIAT INDIA PRIVATE LTD	MUMBAI	INDIA	Rupie	13.917.862.500	(1.088.458.184)	566.100	8,087	30.841.132	2,44
- FIAT AUTO SUISSE S.A.	GINEVRA	SVIZZERA	Fr.Sv.	42.000.000	(5.628.784)	33.877.764	46,420	5.263.934	269,94
- FIAT AUTO JAPAN KK	MINATU-KU TOKIO	GIAPPONE	Yen	420.000.000	320.307.659	1.859.567	100,00	1.859.567	0,00
- FIAT AUTO MAROC S.A.	CASABLANCA	MAROCCHO	DH	314.000.000	(48.626.771)	10.919.148	98,950	10.913.689	3,48
- FIAT AUTO ARGENTINA S.A.	BUENOS AIRES	ARGENTINA	Peso Arg.	444.048.188	(465.040.140)	94.352.842	66,173	62.436.131	0,21
- FIAT AUTO DE MEXICO	CITTA' DEL MESSICO	MESSICO	Pesos	50.000			90,998	6.137	0,12
- FIAT AUTO EGYPT IND. COMPANY SAE	GIZA	EGITTO	L.Egiz.	50.000.000	(14.142.948)	(315.071)	80,40	1	0,00
- FIAT AUTO HOLDING S.A.	PARADISO LUGANO	SVIZZERA	Fr.Sv.	1.900.000	(41.211)	15.041.400	100,00	1.069.432	281,43
- FIAT AUTOMOVEIS S.A. FIASA	BETIM-MINAS GERAIS	BRASILE	R\$	1.332.341.000	18.885.030	498.723.330	100,00	659.682.348	0,46
- FIAT AUTO KREDITBANK GMBH	VIENNA	AUSTRIA	Euro	5.000.000	103.761	5.041.943	50,00	2.500.000	2.500.000,00
- FIDIS BANK GMBH (ex Fiat Bank)	VIENNA	AUSTRIA	Euro	4.740.000	168.191	5.336.589	50,00	3.197.871	3.197.871,00
- FIAT CR SPOL SR.O.	PRAGA	REP. CECIA	Koruna	1.000.000	6.036.893	1.963.108	100,00	1.963.108	1.963.108,00
- FIAT MAGYARORSZAG KFT	BUDAPEST	UNGHERIA	Fior.	150.000.000	(799.530.315)	1.430.571	100,00	1.430.571	476.857,00
- FIAT AUTO THAILANDIA PVT. LTD	BANGKOK	THAILANDIA	Bath	150.000.000	(116.790.090)	735.090	100,00	3.664.980	2,58
- FIAT SR SPOL SR.O.	BRATISLAVA	REP.SLOVACCA	Koruna	1.000.000	(78.605.881)	81.792	100,00	81.792	81.792,00
- ZAO NIZHEGOROD MOTORS	NIZHNY NOV GGROD	RUSSIA	Rubli	24.660.000	(24.926.462)	350.760	73,139	2.873.901	95,61

ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI AI SENSI DELL'ART.2427, N.5 C.C.

DENOMINAZIONE SOCIALE	SEDE	PAESE	VALUTA	CAPITALE SOCIALE	RISULTATO ULTIMO ESERCIZIO	PATRIMONIO NETTO (EURO)	% di possesso	VALORE DI LIBRO (EURO)	
								TOTALE	UNITARIO
COLLEGATE									
- CENTRO RICERCHE FIAT S.C.P.A.	ORBASSANO (TO)	ITALIA	Euro	25.000.000	59.899	25.267.593	40,00	10.064.569	1,01
- C.S.S.T. S.P.A.	TORINO	ITALIA	Euro	520.000	6.768	552.372	49,00	258.292	1,01
- CRAA S.C.R.L.	ARESE (MI)	ITALIA	Euro	1.020.000	141.514.740	1.032.914	30,00	309.874	0,52
- FIAT REVI S.C.P.A.	TORINO	ITALIA	Euro	300.000	(295.968)	304.032	20,00	120.000	2,00
- FIAT S.E.P.I.N. S.C.P.A.	TORINO	ITALIA	Euro	3.850.000	(836.837)	3.013.163	33,53	1.010.314	0,78
- ISVOR FIAT S.P.A.	TORINO	ITALIA	Euro	780.000	(5.383.998)	587.864	38,00	223.388	0,75
- ISVOR DEALERNET S.R.L.	TORINO	ITALIA	Euro	10.000	(3.916.875)	(697.668)	20,00	1	0,00
- SEVEL S.P.A.	ATESSA (CH)	ITALIA	Euro	68.640.000	555.085	209.722.885	50,00	38.979.068	0,59
- CONSORZIO CONSAF	ROMA	ITALIA	Euro	250.483	(11.874)	239.648	23,81	25.823	0,00
- CONSORZIO SIRIO	TORINO	ITALIA	Euro	56.139	8.909	66.714	37,659	20.954	23.705,00
- N.TECNOLOGY S.P.A.	CHIVASSO (TO)	ITALIA	Euro	1.500.000	1.490.687	3.057.155	20,00	300.000	1,00
- SCDR	TORINO	ITALIA	Euro	100.000	513.596	763.600	19,00	19.000	1,00
- TORO TARGA ASSICURAZIONI S.P.A.	TORINO	ITALIA	Euro	83.550.000	(12.842.106)	47.963.870	49,00	23.502.296	0,57
- FATIA S.P.A.	WILAYA DE TIARET	ALGERIA	DA	1.225.000.000			36,571	7.746.853	172,92
- JANGSU NANYA AUTO CO.LTD	NANJING-JIANGSU	REP.POP.CINESE	Rmb	1.409.469.782	(503.975.105)	105.875.781	50,00	97.759.309	97.759.309,00
- SEVELNORD S.A.	PARIGI	FRANCIA	Euro	49.725.000	(32.355.626)	94.003.769	50,00	56.797.077	34,95
- TOFAS A.S.	LEVENT-ISTANBUL	TURCHIA	Lira Turche	170.412.875.000.000	27.107.027.000.000	212.395.381	37,856	44.611.040	0,00
- SOMACA S.A.	CASABLANCA	MAROCCO	DH	30.000.000	13.155.328	15.837.264	20,00	1.060.262	35,34
TOTALE IMPRESE CONTROLLATE E COLLEGATE								3.085.204.200	
TOTALE TERZI								52.539	
TOTALE GENERALE								3.085.256.739	

2) Crediti

Euro 210.189

a) Verso imprese controllate

E' costituito da un finanziamento subordinato di 200.000 migliaia di Euro, con scadenza indeterminata, a favore della società Fidis S.p.A., in ottemperanza alle istruzioni della Banca d'Italia per gli intermediari finanziari in materia di consistenza del c.d. patrimonio di vigilanza.

b) Verso imprese collegate

E' costituito dal finanziamento, concesso alla società Centro Ricerche Fiat S.c.p.A, per la realizzazione del Centro Motori per un totale residuo di 7.747 migliaia di Euro, di tale credito 7.231 migliaia di Euro scadono oltre l'esercizio e di questi 5.166 migliaia di Euro scadono oltre i cinque anni .

c) Verso altri

Il credito netto ammonta a 2.442 migliaia di Euro e rappresenta un finanziamento verso ZCZ Zastava per un totale lordo di 4.948 migliaia di Euro.

Il credito nei confronti della società iugoslava, di cui al punto (c), non inserito nel conferimento (1.06.2000) a seguito valutazioni di difficile esigibilità da parte della conferente e avallate dal perito, è stato successivamente acquisito per cessione del credito (ottobre 2000).

La decisione, formalizzata tra le parti, fu motivata da elementi giuridici-commerciali che avrebbero permesso alla nostra società, stante il miglioramento ambientale post-bellico e la ripresa dei rapporti industriali e commerciali con il partner straniero, di vantare diritti certi con possibilità di recupero del credito stesso.

Per maggiore visibilità alleghiamo tavola di dettaglio dei valori lordi, le movimentazioni dell'esercizio e le relative svalutazioni.

B) Immobilizzazioni

III - Immobilizzazioni finanz.

2) Crediti

Verso imprese controllate

Verso imprese collegate

Verso altri

Totale

Valore all'inizio dell'esercizio	Acquisizione per cessione	Diminuzioni per rimborsi di prestiti	Incrementi	Valore alla fine dell'esercizio
200.000				200.000
8.263		516		7.747
4.948				4.948
213.211	0	516	0	212.695

Svalutazioni

2) Crediti

Verso altri

Totale

Valore all'inizio dell'esercizio	Stanziamenti	Proventizzazioni	Utilizzi a fronte oneri sostenuti	Valore alla fine dell'esercizio
1.485	1.021			2.506
1.485	1.021	0	0	2.506

C) ATTIVO CIRCOLANTE

I. Rimanenze **Euro** **617.740**

Le rimanenze sono iscritte al netto dei relativi fondi rettificativi e comprendono le seguenti categorie di beni:

	<u>31.12.2002</u>	<u>31.12.2001</u>
Materie prime, sussidiarie e di consumo	72.628	78.310
Prodotti in corso di lavorazione	116.847	132.998
Prodotti finiti e merci	428.265	817.565
	<u>617.740</u>	<u>1.028.873</u>
	=====	=====

Il decremento netto pari a 411.133 migliaia di Euro, pur interessando tutte le tipologie di rimanenze, ha colpito in modo più mirato i prodotti finiti e merci, abbassando sensibilmente lo stock di proprietà.

Tale azione è il risultato di una oculata politica di gestione delle scorte sia nuove che usate, dimensionate alle effettive richieste del mercato; in particolare lo stock auto nuovo si è ridotto numericamente del 18,9% rispetto all'inizio anno, e le vetture usate, unitamente alle Km. 0, si sono abbattute addirittura del 58,0%.

Per quanto concerne le rimanenze di materie prime e prodotti in corso di lavorazione il sensibile calo è attribuibile direttamente ai minori livelli produttivi e alle decisioni strategiche attuate nell'ultimo mese dell'anno su alcuni siti industriali.

La movimentazione dei fondi svalutazione scorte è evidenziata, unitamente ai valori lordi delle rimanenze, nella tavola seguente.

II. Crediti **Euro** **4.988.889**

I crediti iscritti nell'attivo circolante ammontano a 4.988.889 migliaia di Euro e sono costituiti da crediti per forniture e servizi, crediti di natura finanziaria e crediti di altra natura.

La ripartizione per natura e per categoria di soggetto controparte oltre alla scadenza prevista dagli artt. 2424 e 2427 c.c., è evidenziata nella tabella seguente.

- Crediti commerciali **Euro** **1.500.329**

I crediti commerciali lordi sono pari a 1.512.844 migliaia di Euro e segnano un decremento rispetto al 31.12.2001 pari a 211.853 migliaia di Euro dovuto essenzialmente ai minori livelli di vendite di periodo e alle varie operazioni di fattorizzazione/cessione di crediti.

- Crediti di natura finanziaria**Euro****2.679.788**

I crediti di natura finanziaria segnano un incremento totale di 2.532.767 migliaia di Euro e sono così rappresentati:

- verso imprese controllate

Ammontano a 30.063 migliaia di Euro (al lordo di un fondo svalutazione di 3.981 migliaia di Euro) e sono costituiti da finanziamenti accesi a favore delle società Zao Nizhegorod Motors e Fiat Auto SouthAfrica rispettivamente per 9.014 e 16.549 migliaia di Euro; si rileva un credito verso Fiat Auto Egypt Industrial per finanziamenti pari a 4.500 migliaia di Euro.

- verso imprese collegate

Ammontano a 153.534 migliaia di Euro e sono rappresentati da un finanziamento concesso alla società Jiangsu Nanya Gearbox per 24.075 migliaia di Euro e da crediti vantati verso S.C.D.R. S.p.A. per 129.460 migliaia di Euro come da accordi statuiti tra le parti nell'"Ancillary Agreement".

- verso altri

Ammontano complessivamente a 2.500.172 migliaia di Euro e sono rappresentati essenzialmente dal conto infruttifero IVA di Gruppo per 7.880 migliaia di Euro; nei confronti del Credit du Maroc per un finanziamento pari a 616 migliaia di Euro; nei confronti del Ministero degli interni per cessione di veicoli con credito dilazionato pari a 3.253 migliaia di Euro; crediti per cessioni di rami aziendali verso la società Ergom per 235 migliaia di Euro; nei confronti di Fiat Geva per il c/c di tesoreria e per premi option pari rispettivamente a 2.430.955 e 19.266 migliaia di Euro; nei confronti di IFI Italia per cessione di crediti per 37.258 migliaia di Euro; nei confronti del Liquidatore Consorzio FAMI per 162 migliaia di Euro; e diversi minori per 547 migliaia di Euro.

- Crediti di altra natura**Euro****808.772****- verso imprese controllate**

Ammontano complessivamente a 34.902 migliaia di Euro e comprendono crediti verso Banco Fidis, Banco Fiat S.A. e Fiat Automoveis S.A. per dividendi netti pari rispettivamente a 4.089, 6.629 e 19.836 migliaia di Euro; crediti verso Targasys per incassi per nostro conto pari a 30 migliaia di Euro; crediti verso Fiat Sava S.p.A. per crediti per dipendenti trasferiti pari a 91 migliaia di Euro; crediti per anticipi riconosciuti a Elasis per 3.953 migliaia di Euro; e diversi minori per 547 migliaia di Euro.

- verso imprese collegate

Ammontano complessivamente a 7.285 migliaia di Euro e sono costituiti da crediti verso società per depositi cauzionali e anticipi su prestazioni.

I crediti più significativi sono nei confronti del Centro Ricerche Fiat S.c.p.A. e Tofas rispettivamente per 5.190 e 1.942 migliaia di Euro.

- verso altri

Tali crediti pari a 766.585 migliaia di Euro; sono così costituiti :

	<u>2002</u>	<u>2001</u>
- Erario		
Credito per IRAP	3.743	26.743
Ritenute e crediti d'imposta	14.067	21.756
Accertamento IVA su fornitura merci	35.045	40.788
Istanze per rimborsi	26.263	3.562
Credito per IVA	10.784	39.525
- Crediti per imposte differite attive	393.710	366.710
- Crediti per anticipo IRPEF su TFR	50.428	63.087
- Enti Statali per contributi da ricevere	1.667	8.722
- Personale dipendente per anticipi vari	6.377	9.150
- Crediti per cessioni immobili civili	684	684
- Crediti per cessioni rami d'azienda	1.443	1.904
- Contratti option	-	49.341
- Crediti per cessione partecipazioni	400	-
- Crediti verso enti previdenziali	10.151	8.643
- Risarcimento danni da Assicurazioni	10.185	1.851
- Depositi cauzionali	1.947	1.919
- Anticipi diversi	192.386	92.372
- Crediti per personale trasferto	3396	93
- Crediti diversi	3.909	2.472
- Anticipo acquisto quota Fiat Auto Poland posseduta da Simest	-	10.216
	<u>766.585</u>	<u>749.538</u>

La voce "Anticipi diversi" pari a 192.386 migliaia di Euro, segna un incremento di 100.014 migliaia di Euro rispetto all'esercizio precedente. Tali crediti attengono essenzialmente ad anticipi a fornitori per contratti di fornitura prestazioni di servizi "chiavi in mano" essenzialmente individuati nell'area della progettazione tecnica.

La voce crediti per imposte differite attive rileva un incremento di 27.000 migliaia di Euro pari alle imposte pre-pagate, imputate a conto economico dell'esercizio, e relative alle differenze temporanee tra i valori dell'attivo e del passivo, unitamente al montante delle perdite fiscali maturate al netto della quota non ritenuta realizzabile.

La voce Crediti per imposte differite attive, pari quindi a 393.710 migliaia di Euro, è così analizzabile:

in migliaia di euro	al 31.12.2002
Imposte differite passive a fronte di :	
. Plusvalenze a tassazione differita	10.096
. Altre	495
Totale differite passive	10.591
Imposte anticipate a fronte di :	
. Fondi rischi ed oneri tassati	174.480
. Fondo garanzia	39.009
. Rimanenze	29.225
. Rettifiche di valore di attività finanziarie	22.440
Totale differite anticipate	265.154
Beneficio fiscale teorico connesso a perdite riportabili a nuovo	1.341.786
Rettifiche per differite attive la cui recuperabilità non è certa (principalmente perdite riportabili a nuovo)	-1.202.639
Totale attività per imposte anticipate	393.710

La recuperabilità del saldo finale è stata valutata criticamente sulla base del piano strategico aggiornato e tenendo conto del periodo di riporto delle perdite previsto nella normativa vigente.

c) Attivo Circoiante

I - Rimanenze

Materie prime suss e consumo

prodotti in corso di lavorazione

prodotti finiti e merci

- prodotti

- merci

totale

al 31 dicembre 2002			al 31 dicembre 2001		
valore scorte	svalutazione scorte	Totale	valore scorte	svalutazione scorte	Totale
79.467	6.839	72.628	86.065	7.755	78.310
116.847		116.847	132.998		132.998
107.151	29.162 1)	77.989	155.964	2.073	153.891
391.857	41.581	350.276	704.451	40.777	663.674
499.008	70.743	428.265	860.415	42.850	817.565
695.322	77.582	617.740	1.079.478	50.605	1.028.873

C) ATTIVO CIRCOLANTE

II - Crediti		Anno 2002		Anno 2002 scad.		Anno 2002		DI cul:		Anno 2001		Anno 2001 scad.		DI cul:	
Verso clienti		scad. <12 mesi		>12 mesi		Totale		scad. > 5 anni		scad. <12 mesi		>12 mesi		scad. > 5 anni	
- Crediti commerciali		239.296	20.504	(12.049)	(466)	259.800				319.139	1.790	320.929		1.102	
- Fondo svalutazione crediti commerciali						(12.515)				(5.873)	(537)	(6.410)			
Totale		227.247	20.038			247.285	0			313.266	1.253	314.519		1.102	
Verso imprese controllate															
- Crediti commerciali		927.686				927.686				1.058.121		1.058.121			
- Crediti finanziari		30.063				30.063				31.663		31.663			
- Fondo svalutazione crediti finanziari		(3.981)				(3.981)				(5.538)		(5.538)			
- Altri crediti		34.902				34.902				191.240		191.240			
Totale		988.670	0			988.670	0			1.275.486	0	1.275.486		0	
Verso imprese collegate															
- Crediti commerciali		325.358				325.358				345.646		345.646			
- Crediti finanziari		153.534				153.534				24.075		24.075			
- Altri crediti		7.285				7.285				3.734		3.734			
Totale		486.177	0			486.177	0			373.455	0	373.455		0	
Verso controllanti															
- Crediti commerciali														0	
- Crediti finanziari														0	
- Altri crediti														0	
Totale		0	0			0	0			0	0	0		0	
Verso altri															
- Crediti finanziari		2.497.762	2.410			2.500.172				93.608	3.213	96.821			
- Fondo svalutazione crediti finanziari														0	
- Altri crediti		720.045	46.540			766.585				690.939	58.599	749.538			
- Fondo svalutazione altri crediti						0						0			
Totale		3.217.807	48.950			3.266.757	0			784.547	61.812	846.359		0	
Totale crediti commerciali		1.480.291	20.038			1.500.329	0			1.717.033	1.253	1.718.286		1.102	
Totale crediti finanziari		2.677.378	2.410			2.679.788	0			143.808	3.213	147.021		0	
Totale altri crediti		762.232	46.540			808.772	0			885.913	58.599	944.512		0	
Totale Crediti						4.988.889						2.809.819			

C) Attivo circolante					
II - Crediti					
Svalutazione crediti					
Crediti commerciali	6.380	9.536	2.537	899	12.480
Crediti commerciali interessi di mora	30	31		26	35
Crediti finanziari	5.538			1.557	3.981
Crediti finanziari interessi di mora	0				0
Altri crediti	0				0
Altri crediti interessi di mora	0				0
Totale	11.948	9.567	2.537	2.482	16.496
Di cui:					
Svalutazione crediti	11.918	9.536	2.537	2.456	16.461
Svalutazione interessi di mora	30	31	0	26	35

IV – Disponibilità liquide

Oltre alle disponibilità già evidenziate nel paragrafo precedente tra i crediti di natura finanziaria, pari a 2.679.788 migliaia di Euro, occorre segnalare l'ammontare di 20.432 migliaia di Euro così costituito:

	<u>31.12.2002</u>	<u>31.12.2001</u>
Depositi bancari e postali	17.275	11.027
Assegni	2.605	1.634
Danaro e valori di cassa	552	1.382
	<hr/>	<hr/>
	20.432	14.043
	=====	=====

D) RATEI E RISCONTI

La composizione dei ratei e dei risconti attivi è così costituita

	<u>31.12.2002</u>	<u>31.12.2001</u>
Ratei finanziari attivi		
Interessi su finanziamenti	7	-
Contributi agevolati Import Brasile	74	408
Option hedge accounting	2.864	-
Swap hedge accounting	1.580	-
	<u>4.525</u>	<u>408</u>
	=====	=====
 Risconti attivi finanziari		
Oneri su fidejussioni	38	76
	=====	=====
 Risconti attivi		
Sconti passivi su cessioni crediti	12.280	2.344
Affitti passivi e canoni di leasing su impianti e macchinari	839	996
Garanzie estese	20.400	35.681
Assicurazione SACE su crediti estero	804	1.054
Assicurazioni dipendenti/diverse da vendita	8.675	8.787
Costi per contributi ad attrezzature specifiche di proprietà terzi	79.040	73.541
Interessi su debiti commerciali	-	2
Spese diverse	564	40
Pubblicità	1.992	5.795
Contratto di non concorrenza	2.324	6.972
Prestazioni varie	6.217	1.012
	<u>133.135</u>	<u>136.224</u>
	<u>137.698</u>	<u>136.708</u>
	=====	=====

La voce "costi per contributi ad attrezzature specifiche di proprietà di terzi" rileva un incremento di 5.499 migliaia di Euro rispetto all'esercizio precedente; tali contributi sono erogati ai fornitori per la realizzazione di attrezzature di loro proprietà o eventuali successive modifiche per sopraggiunte necessità produttive. Tali costi sono riscontati in funzione della durata del contratto di approvvigionamento.

La voce Garanzie estese, che rileva un decremento rispetto all'esercizio precedente di 15.281 migliaia di Euro, attiene a costi rinviati a futuri esercizi riferiti ai rapporti con Società del business "Targa"; tali oneri sono connessi ai servizi aggiuntivi acquisiti dalla clientela in materia di garanzia, manutenzione programmata e altri servizi di infomobilità da erogare ai medesimi durante o oltre il periodo di garanzia contrattuale.

La voce "contratto di non concorrenza" inerisce alla quota di costi rinviati a futuri esercizi relativi al contratto stipulato nel 1998 dalla Fiat Auto Partecipazioni S.p.A., successivamente conferente, per un importo complessivo di 23.241 migliaia di Euro.

PASSIVO**A) PATRIMONIO NETTO****I - Capitale**

Il capitale sociale al 31 Dicembre 2002 ammonta a 2.500.000 migliaia di Euro, interamente versato, ed è costituito da n. 2.500 milioni di azioni nominali da 1 Euro cadauna.

La variazione, rispetto all'esercizio 2001, deriva dall'esecuzione della delibera dell'Assemblea degli Azionisti, riunita in sede straordinaria e in forma totalitaria il 16/12/2002, in merito alla copertura delle perdite 2002 con svalutazione e contestuale ricostituzione e ricapitalizzazione del capitale della Fiat Auto S.p.A.

L'operazione è stata effettuata con le seguenti fasi:

- copertura della perdita residua maturata dal 1/3 al 31/10/02 pari a 1.191.544 migliaia di Euro mediante svalutazione del capitale sociale da 1.800.000 migliaia di Euro a 608.456 migliaia di Euro e cioè di 1.191.544 migliaia di Euro;
- aumento, a pagamento, del capitale sociale a 2.500.000 migliaia di Euro con emissione, alla pari, di n. 1.891.544 migliaia di azioni da nominali 1 Euro cadauna, da assegnare all'unico azionista, con modifica dell'art. 5 dello statuto;
- versamento a titolo di sovrapprezzo di 600.000 migliaia di Euro.

L'azionista unico, contestualmente alla delibera assembleare, ha effettuato un versamento complessivo di 2.491.544 migliaia di Euro.

Occorre altresì segnalare che, in precedenza, in esecuzione della delibera assembleare del 29 aprile 2002 il capitale sociale pari a 1.800.000 migliaia di Euro è stato azzerato, con il risanamento delle perdite pregresse in uno con quelle maturate fino al 28/2/02 e contestualmente ricostituito con versamenti dell'azionista, attraverso il seguente iter:

- copertura delle perdite riportate a nuovo unitamente a quelle maturate fino al 28/2/02 pari a 2.407.771 migliaia di Euro tramite:
 - utilizzo della riserva versamento in conto capitale di 10.000 migliaia di Euro
 - utilizzo per 597.771 migliaia di Euro dei versamenti in conto capitale per complessivi 1.497.771 migliaia di Euro effettuati dall'unico azionista per 500.000 migliaia di Euro il 26/3/02 e 997.771 migliaia di Euro il 29/4/02
 - azzeramento del capitale sociale di 1.800.000 migliaia di Euro, con annullamento di tutte le 1.800 milioni di azioni di nominali Euro 1 cadauna
 - ricostituzione del capitale sociale per 1.800.000 migliaia di Euro, con emissione alla pari, di n. 1.800 milioni di azioni da nominali Euro 1 cadauna, mediante utilizzo per la sottoscrizione delle stesse, della parte residua dei predetti versamenti, pari a 900.000 migliaia di Euro, corrispondenti ai 5/10 del prezzo di sottoscrizione.

In data 28/6/02 l'unico azionista ha versato i rimanenti 5/10 pari a 900.000 migliaia di Euro; a tale data il capitale sociale sottoscritto, pari a 1.800.000 migliaia di Euro, risultava interamente versato.

Riserve

Le variazioni registrate nei conti delle riserve derivano dall'esecuzione delle delibere delle Assemblee degli Azionisti, tenutesi rispettivamente in data 29 Aprile 2002 e 16 Dicembre 2002.

II - Riserva sopraprezzo Azioni

Si incrementa di 600.000 migliaia di Euro, attestandosi a pari importo a seguito versamento da parte dell'Azionista in esecuzione della delibera Assembleare del 16 Dicembre 2002.

VII - Altre riserve

- riserva versamento in conto capitale

In esecuzione della delibera del 29 Aprile 2002 tale riserva si è completamente azzerata per utilizzo totale pari a 10.000 migliaia di Euro.

VIII - Utili (Perdite) portati a nuovo

Si azzerava totalmente, con un decremento di 752.346 migliaia di Euro, per copertura perdite esercizi precedenti in esecuzione delibera Assembleare del 29 Aprile 2002.

Tale delibera ha dato altresì esecuzione alla copertura perdite rilevate nell'esercizio 2001 pari a 1.345.198 migliaia di Euro.

IX - Utili (Perdite) dell'esercizio

L'esercizio si è chiuso con una perdita pari a 2.556.432 migliaia di Euro.

Si rileva che tale ammontare è stato parzialmente coperto per complessivi 1.501.771 migliaia di Euro in esecuzione delle delibere assembleari sopracitate e rispettivamente per 310.227 migliaia di Euro, pari alla perdita rilevata sul bilancio straordinario redatto al 28/2/02 e 1.191.544 migliaia di Euro rilevata sul bilancio straordinario redatto al 31/10/02 e corrispondente alle perdite maturate dal 1/3 al 31/10/02.

La perdita residua, evidenziata sulla struttura patrimoniale nella sezione A - Patrimonio Netto -, risulta quindi pari a 1.054.661 migliaia di Euro.

Rileviamo altresì che in sede di riunione del Consiglio di Amministrazione tenuto in data 22 Novembre 2002 è stato deliberato lo svincolo di Euro 18.310.000 relativi ai progetti di investimento riferiti agli stabilimenti di Mirafiori Carrozzeria e Mirafiori Presse completati, e alla proroga fino al 31 dicembre 2005 del vincolo per i restanti Euro 54.346.000 a fronte dei progetti di investimenti relativi allo stabilimento di Cassino, di cui al vincolo sul capitale per complessivi Euro 72.656.000 deliberato dall'Assemblea del 29 Aprile 2002.

Tale svincolo e proroga sono divenuti esecutivi in sede di ricostituzione a pagamento del capitale sociale.

Come menzionato in precedenza, nella sezione dell'attivo II - Immobilizzazioni materiali -, nel corso dell'esercizio 2002 sono stati stanziati ammortamenti per 19.830 migliaia di Euro esclusivamente in applicazione di norme tributarie ai sensi dell'art. 2426 c.c., ultimo comma. Tale prassi contabile ha comportato la riduzione del patrimonio netto al 31 Dicembre 2002, comprensivo dell'effetto dell'anno 2001, di circa 42.564 migliaia di Euro, al netto dell'effetto fiscale teorico di 28.673 migliaia di Euro.

TAVOLA DELLE VARIAZIONI NELLE VOCI DEL PATRIMONIO NETTO

	Capitale Sociale	Riserva legale	Riserva sovrapprezzo azioni	Riserva versamento Capitale	Utile (perdita) portato a nuovo	Utile (perdita) dell'esercizio	Totale
Costituzione Società -Versamento	5.000						5.000
Aumento Capitale 1 06 2000 con emissione 295 milioni di azioni da Euro 1- conferimento *Azienda Fiat Auto S.p.A	295.000						295.000
Riduzione Capitale 1 12 2000 con annullamento 90 milioni di azioni da Euro 1 - Seduzione	(90.000)						(90.000)
Versamento dell'azionista in conto futuri aumenti di Capitale 28 07 2000				1.600.000			1.600.000
Aumento Capitale con prelievo parziale da riserva Versamento in conto Capitale	1.590.000			(1.590.000)		(752.346)	(752.346)
Utile (Perdita) dell'esercizio							
Situazione al 31/12/2000	1.800.000			10.000	(752.346)	(752.346)	1.057.654
Delibera Assemblea Azionisti 27 04 2001 - Destinazione della perdita dell'esercizio						(1.345.198)	(1.345.198)
Perdita dell'esercizio					(752.346)	(1.345.198)	(287.544)
Situazione al 31/12/2001	1.800.000			10.000			500.000 997.771
versamento dell'azionista 26/3/2002 versamento dell'azionista 29/4/2002				500.000 997.771			500.000 997.771
perdita al 28/2/2002	(1.800.000)			-607.771	752.346	(310.227)	(310.227)
copertura perdita						1.655.425	0
versamento dell'azionista 28/6/2002				900.000			900.000
ricostituzione capitale	1.800.000			(1.800.000)			0
perdita 1/3-31/10/2002	(1.191.544)					(1.191.544)	(1.191.544)
copertura perdita						1.191.544	0
versamento dell'azionista 16/12/2002	1.891.544		600.000				2.491.544
Perdita dell'esercizio						(1.054.661)	-1.054.661
SITUAZIONE AL 31/12/2002	2.500.000 (*)	0	600.000	0	0	(1.054.661)	2.045.339

(*) vincolo sul capitale per Euro 54.346.000 ex Legge n.489/02

B) FONDO PER RISCHI E ONERI**Euro 646.313**

Il fondo rileva un incremento complessivo di 320.729 migliaia di Euro rispetto al valore di inizio esercizio con evoluzioni diverse nelle varie voci che lo compongono.

I fondi "per trattamento di quiescenze e obblighi simili" segnano un decremento netto di 5.942 migliaia di Euro essenzialmente per il prevalere degli utilizzi sugli stanziamenti, connessi all'elevato numero degli uscite nell'anno.

Il fondo rischi di garanzia si incrementa di 28.953 migliaia di Euro principalmente per l'estensione del periodo di garanzia contrattuale.

Il fondo oscillazione partecipazioni rileva un incremento di 13.216 migliaia di Euro per l'effetto congiunto di accantonamenti e proventizzazioni per il diverso divenire dei patrimoni netti di alcune partecipate.

Tale fondo comprende le seguenti svalutazioni indirette :

	<u>31.12.2002</u>	<u>31.12.2001</u>
Fiat A. R. Japan		772
Fiat SR Spol sr.o.		320
Fiat Center Italia (ex Procar International)		11.806
Sepin S.p.A.		278
Fiat Auto Argentina SA	26.000	
Isvor Dealemet S.r.l.	140	
Fiat Auto Egypt Ind. Co SAE	252	
	<u>26.392</u>	<u>13.176</u>
	=====	=====

Il fondo "altri rischi e oneri" segna un totale di 461.696 migliaia di Euro, con uno stanziamento netto nell'esercizio di 285.875 migliaia di Euro, ed è suddiviso nelle seguenti macro-voci:

	<u>31.12.2002</u>	<u>31.12.2001</u>
Fondo rischi vertenze legali	9.107	7.608
Fondo rischi oneri contrattuali	36.587	9.002
Fondo rischi usato	43.194	52.821
Fondo rischio garanzia estese	2.133	296
Fondo ristrutturazione	204.414	5.733
Fondo rischio ecologia	20.000	20.000
Fondo rischio passività diverse	146.261	80.631
	<u>461.696</u>	<u>176.091</u>
	=====	=====
Di cui:		
Fondo rischi ordinari	149.406	122.384
Fondo rischi straordinari	312.290	53.707

Tali oneri attengono essenzialmente a costi connessi alla mobilità 2003, risarcimenti danni fornitori, resiliazione concessionari e oneri di ristrutturazione siti industriali di Termini Imerese ed Arese.

**Per trattamento di quiescenza e
obblighi simili**

- premio fedeltà e simili

Per imposte

Altri

- per rischi di garanzia

- per oscillazione cambi

- per oscillazione partecipazioni

- per altri rischi e oneri

Vrl
ordinari
straordinari

Totale

(*) altri costi del lavoro (VRL)

Valore all'inizio dell'esercizio 01/01/2002	Stanziamenit	Altre variazioni	Utilizzi a fronte di oneri sostenuti e/o proventizzati	Trasferimenit	Valore alla fine dell'esercizio
45.959	12.973		19.869	953	40.016
45.959	12.973	0	19.869	953	40.016
0					0
89.256	28.953				118.209
1.102			1.102		0
13.176	26.392		13.176		26.392
2.238	4.171 (*)		2.238		4.171
120.146	25.089				145.235
53.707	258.583				312.290
279.625	343.188	0	18.516	0	606.297
325.584	356.161	0	36.385	953	646.313

C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

La consistenza del fondo corrisponde alle competenze maturate al 31.12.2002 ed è calcolata in osservanza delle disposizioni legislative e dei contratti di lavoro vigenti.

Tale fondo non comprende la quota di TFR, a carico INPS, maturata a favore dei dipendenti interessati dai contratti di solidarietà (Legge n. 863/1984 modificata con D.L. n. 185/1994), che viene rilevata al momento della risoluzione del rapporto di lavoro con movimentazione unicamente finanziaria.

Le variazioni del fondo per l'esercizio 2002 sono evidenziate nella tavola seguente.

C) FONDO TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

Valore all'inizio dell'esercizio	Aumenti per			Diminuzioni per			Valore alla fine dell'esercizio
	Stanzamenti dell'esercizio	Trasferimento di personale da altre società	Cessioni Conferimenti Scissioni	Corresponsioni per cessazione rapporto di lavoro	Imposta sostitutiva su rivalutazione fondo tfr su organico presente	Trasferimento di personale ad altre società	Cessioni Conferimenti Scissioni
579.010	141.518	6.901		213.539	2.056	6.563	505.266

D) DEBITI

- 3) debiti verso banche
4) debiti verso altri finanziatori

Euro	755.936
Euro	60.962

Presenta un decremento rispetto al 31.12.2001, di 379.893 migliaia di Euro dovuto al saldo fra nuovi finanziamenti e rimborsi effettuati nell'esercizio.

I debiti verso banche al 31.12.2002 si distinguono in:

- debiti senza garanzia reale	705.138
- altri debiti	50.798

La composizione dei debiti verso banche e verso altri finanziatori, ripartita per istituto controparte con le relative analisi per scadenza, è riportata nella tavola della pagina seguente.

La ripartizione dell'ammontare dei debiti verso banche e dei debiti verso altri finanziatori terzi secondo il tasso di interesse (al netto degli altri debiti) è la seguente :

	<u>31.12.2002</u>	<u>31.12.2001</u>
Tassi inferiori al 5%	719.151	808.612
Tassi compresi tra il 5% e il 10%	46.949	64.698
	<hr/> 766.100	<hr/> 873.310

5) Acconti

Euro	615
------	-----

Tale voce di debito, rappresenta gli acconti ricevuti da clienti terzi a fronte di forniture commerciali ed è così ripartita :

	<u>31.12.2002</u>	<u>31.12.2001</u>
Clienti terzi	615	389
Società collegate	-	13
	<hr/> 615	<hr/> 402

D) DEBITI

Debiti verso bancheSenza garanzia reale

	Anno 2002 scad < 12 mesi	Anno 2002 scad > 12 mesi	Anno 2002 Totale	Di cui scad. > 5 anni	Anno 2001 scad < 12 mesi	Anno 2001 scad > 12 mesi	Anno 2001 Totale	Di cui scad. > 5 anni
S. PAOLO-IMI	59.102	133.347	192.449	420	26.356	192.449	218.805	19.168
MEDIOBANCA	0	3.024	3.024	1.597	0	3.024	3.024	1.969
BANCO DI SICILIA	4.778	7.802	12.580		4.465	12.580	17.045	0
BANCA NAZIONALE DEL LAVORO	13.729	61.073	74.802		13.164	74.802	87.966	16.244
BANCO DI NAPOLI	13.729	61.073	74.802		13.164	74.802	87.966	16.244
EFIBANCA	421	702	1.123	5	400	1.123	1.523	15
MEDIOCREDITO CENTRALE	0	0	0		1.291	0	1.291	0
INTESA BCI	6.030	9.848	15.878		5.636	15.878	21.514	0
UNICREDITO	5.974	9.756	15.730		5.584	15.730	21.314	0
B.E.I.	111.137	129.322	240.459		14.300	240.458	254.758	2.499
MEDIOCREDITO PIEMONTESE	3.295	14.658	17.953		3.159	17.953	21.112	3.898
CENTROBANCA	3.226	14.352	17.578		3.094	17.579	20.673	3.817
IRFIS MEDIOCREDITO DELLA SICILIA	9.583	29.177	38.760		9.073	38.760	47.833	5.686
	231.004	474.134	705.138	2.022	99.686	705.138	804.824	69.541

D) DEBITI	Anno 2002 scad < 12 mesi	Anno 2002 scad > 12 mesi	Anno 2002 Totale	Di cui scad. > 5 anni	Anno 2001 scad < 12 mesi	Anno 2001 scad > 12 mesi	Anno 2001 Totale	Di cui scad. > 5 anni
Altri debiti verso banche								
INTESA BCI RETE COMIT - LONDON	3.228	974	4.202		14.682	1.281	15.963	
BANCA NAZIONALE DEL LAVORO - LONDON	0	0	0		24.666	0	24.666	
UNICREDITO ITALIANO - LONDON	12.668	0	12.668		27.928	12.668	40.596	
BANCA DI ROMA INT LUSSEMBURGO	0	0	0		28.803	0	28.803	
MONTE PASCHI DI SIENA NEW YORK	12.460	0	12.460		30.334	12.460	42.794	
INTESA BCI RETE CARIPLO - LONDON	0	0	0		6.567	0	6.567	
BANCO DU BRASIL	17.229	3.988	21.217		22.038	10.008	32.046	
BANCA POPOLARE DI NOVARA	0	0	0		132.046	0	132.046	
BANCANAZIONALE DEL LAVORO	76	0	76		0	0	0	
BANCA POPOLARE EMILIA	175	0	175		0	0	0	
ALTRE			0		0	0	0	
	45.836	4.962	50.798	0	287.064	36.417	323.481	0
Totale debiti verso banche	276.840	479.096	755.936	2.022	386.750	741.555	1.128.305	69.541
Debiti verso altri finanziatori								
MINISTERO DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE	7.833	53.129	60.962	16.850	7.524	60.962	68.486	26.859
Totale debiti verso altri finanziatori	7.833	53.129	60.962	16.850	7.524	60.962	68.486	26.859

- 6) Debiti verso fornitori
- 8) Debiti verso imprese controllate
- 9) Debiti verso imprese collegate
- 10) Debiti verso controllante
- 13) Altri debiti

L'ammontare globale delle suddette tipologie di debito è pari a 6.941.241 migliaia di Euro e comprende debiti di natura commerciale, finanziaria e altri debiti.

Il dettaglio analitico suddiviso per scadenza, come previsto dagli artt. 2424 e 2427 del c. c. è evidenziato nella tabella seguente.

Debiti Commerciali **Euro 6.471.288**

I debiti commerciali iscritti in bilancio segnano un incremento del 3,4% rispetto al saldo del 31.12.2001; l'esposizione debitoria passa da 130 a 143 giorni di fatturato.

Debiti Finanziari **Euro 19.714**

I debiti di natura finanziaria accolgono rapporti con le seguenti imprese:

- verso imprese controllate
ammontano a 3.803 migliaia di Euro e sono rappresentati da incassi per conto delle società Fiat Sava e Targarent S.p.A. rispettivamente per 3.310 e 493 migliaia di Euro, regolarizzate nei primi giorni 2003.
- verso altri
ammontano a 15.911 migliaia di Euro e sono così costituiti:

	<u>31.12.2002</u>	<u>31.12.2001</u>
- Medio Credito Lombardo	189	173
- Ertico	1	1
- Fiat Geva Spa	15.701	590.021
- Altri	20	9
	<u>15.911</u>	<u>590.204</u>
	=====	=====

Altri Debiti **Euro 450.239**

- verso imprese controllate
ammontano a 58.818 migliaia di Euro e sono rappresentati da posizione di debito per incassi per conto di Fiat Sava S.p.A. per 10.569 migliaia di Euro, verso Fidis S.p.A. per 80 migliaia di Euro, per acquisto quota partecipativa in Fiat Center S.p.A. e verso FIASA per versamento in conto capitale da versare pari a 48.116 migliaia di Euro e altre posizioni minori.

- verso imprese collegate
ammontano a 358 migliaia di Euro e sono costituiti essenzialmente da posizioni di debiti verso la Sevel S.p.A. e Elasis S.c.p.a. per dipendenti trasferiti.
- verso altri
sono così costituiti:

	<u>31.12.02</u>	<u>31.12.01</u>
- Personale dipendente per competenze	47.441	51.098
- Personale uscito per TFR e competenze	40.198	3.761
- Pensioni integrative	3.095	3.363
- Cessioni rami aziendali	4.010	579
- Personale dipendente trasferito	132	45
- Pegno irregolare da Rete	35.607	34.738
- Enti assicurativi	4.311	3.931
- Depositi cauzionali	92.580	111.967
- Debito per rimborso TFR	134.244	—
- Premi option incassati	—	43.358
- Debiti per anticipazioni bollette doganali	1.126	2.794
- Diversi	5.704	4.723
- Debiti per risarcimenti danni	—	1.343
- Debiti verso gestori carta credito	1.862	1.688
- Debiti per quota Fiat Auto Poland	20.753	—
Totale	391.063	263.388

Il debito "Pegno irregolare da Rete" è relativo al regolamento operativo – quale addendum del Contratto di Concessione con la Rete -, stipulato nel 1999 da parte delle concessionarie di vendita, a garanzia a primo rischio assoluto del corretto adempimento delle obbligazioni assunte in forza del contratto di concessione.

La voce "depositi cauzionali" segna un decremento di 19.387 migliaia di Euro ed è essenzialmente inerente al debito, iscritto in bilancio a seguito delle operazioni di cessioni di rami aziendali. Tale debito garantisce la società, solidalmente responsabile con il soggetto acquirente, dell'ammontare del TFR maturato alla data delle varie cessioni e da liquidare al momento dell'interruzione definitiva del rapporto di lavoro subordinato.

Di pari natura è il valore espresso alla voce "Debiti per rimborso TFR" di 134.244 migliaia di Euro; trattasi dell'assunzione da parte di Fiat Auto S.p.A. delle obbligazioni contemplate dal Reimbursement Agreement concluso tra Fiat Auto Holding BV e Fiat-GM Pwt BV in data 29 Marzo 2002.

Il negozio giuridico si è perfezionato in data 31 Ottobre 2002 "Assignment and Assumption Agreement" per un valore nominale di 128.000 migliaia di Euro a favore di Fiat-GM Pwt Italia S.r.l. da rivalutare secondo parametri stabiliti nel contratto.

D) DEBITI

Account

Debiti verso fornitori

- Debiti commerciali

Debiti verso imprese controllate

- Acconti

- Debiti commerciali

- Debiti finanziari

- Altri debili

Totale

Debiti verso imprese collegate

- Acconti

- Debiti commerciali

- Debiti finanziari

- Altri debiti

Toiaie

Debiti verso controllanti

- Debiti commerciali

- Altri debiti

Total

Altri debiti

- Debiti finanziari

- Altri debili

Total

Totale acconti

Totale debiti commerciali

Totale debiti finanziari

Totale altri debiti

Anno 2002 scad. <12 mesi	Anno 2002 scad. >12 mesi	Anno 2002 Totale	DI cul: scad. > 5 anni	Anno 2001 scad. <12 mesi	Anno 2001 scad. >12 mesi	Anno 2001 Totale	DI cul: scad. > 5 anni
615		615		389		389	
2.657.082		2.657.082		2.913.325		2.913.325	
2.795.755 3.803 58.818		2.795.755 3.803 58.818	0	2.459.755 30.009 383.805	13	2.459.755 30.009 383.805	13
2.858.376	0	2.858.376	0	2.873.582	0	2.873.582	0
1.018.451 358		1.018.451 358	0	884.611 191		884.611 191	0
1.018.809	0	1.018.809	0	884.802	0	884.802	0
			0			0	0
0	0	0	0	0	0	0	0
15.911 391.063		15.911 391.063		590.204 263.388		590.204 263.388	
406.974	0	406.974	0	853.592	0	853.592	0
615 6.471.288 19.714 450.239	0 0 0 0	615 6.471.288 19.714 450.239	0 0 0 0	402 6.257.691 620.213 647.384	0 0 0 0	402 6.257.691 620.213 647.384	0 0 0 0

11) Debiti tributari

Ammontano a 70.422 migliaia di Euro e sono così costituiti:

	<u>31.12.02</u>	<u>31.12.01</u>
- IRPEF lavoro dipendente	28.392	24.169
- IVA conto sospeso enti governativi	1.144	1.306
- Ritenuta d'acconto professionisti	370	302
- Debiti per imposte e tasse	1.781	1.655
- IVA a debito	38.735	
Totale	70.422	27.432

Le tipologie più significative che compongono la voce Debiti per imposte e tasse sono rappresentate, dalla withholding tax su interessi da Fiasa, su royalties da Turchia, SouthAfrica, Polonia, da cartelle esattoriali per tassa raccolta rifiuti e tassa su lotteria.

12) Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale

I debiti iscritti a bilancio ammontano a 66.207 migliaia di Euro e sono così costituiti:

	<u>31.12.02</u>	<u>31.12.01</u>
- Inps	62.942	62.919
- Inpdai	2.933	2.759
- Fisdaf	257	205
- Inail	75	783
- Diversi	—	5
Totale	66.207	66.671
	=====	=====

E) RATEI E RISCO

La composizione dei ratei e dei risconti passivi è così costituita:

	<u>31.12.2002</u>	<u>31.12.2001</u>
Ratei passivi finanziari		
- Interessi passivi su mutui	1.514	1.903
- Interessi commissioni su Import Brasile	241	1.471
- Canoni futuri lease/back F.A.A.	61.000	-
- Option hedge accounting	2.868	
- Swap hedge accounting	174	
Totale	<u>65.797</u>	<u>3.374</u>
Ratei passivi		
- Oneri e contributi relativi al personale	31.428	32.578
- Diversi	4.889	2.321
Totale	<u>36.317</u>	<u>34.899</u>
Risconti finanziari		
- Interessi attivi su crediti finanziari ZCZ	2.442	3.463
Totale	<u>2.442</u>	<u>3.463</u>
Risconti		
- Ricavi e proventi liquidati in via anticipata	96.833	111.447
- Contributi in conto capitale	11.273	26.807
- Interessi su crediti dilazionati	1.531	2.197
- Diversi	-	23
- Diritto esclusivo a favore di Targasy	21.580	
Totale	<u>131.217</u>	<u>140.475</u>
Totale generale	<u>235.773</u> =====	<u>182.211</u> =====

La voce "ricavi e proventi liquidati in via anticipata" rappresenta i corrispettivi a fronte di servizi da prestare nel 2003 relativamente all'esecuzione di interventi di assistenza programmata e contrattuale su prodotti venduti.

I contributi in conto capitale vengono accreditati al conto economico al momento della loro erogazione o in presenza di diritto certo per l'incasso, e riscontati per la parte di competenza di futuri esercizi.

CONTI D'ORDINE

Come disposto dall'art. 2424 comma 3 del c.c., in calce allo stato patrimoniale, sono stati evidenziati unicamente i valori che rappresentano rischi e impegni assunti dalla società verso terzi.

Sono così costituiti:

Garanzie prestate:

- garanzie personali
sono relative a fideiussioni rilasciate: per garanzia mutuo Sevel (21.260 migliaia di Euro), per finanziamenti concessi da Mediocredito Lombardo a imprese rete di vendita (700 migliaia di Euro) e per finanziamento Elasis (4.491 migliaia di Euro).

- altre garanzie personali
ammontano a 1.267.815 migliaia di Euro e sono rappresentate da:

- rischio su crediti commerciali ceduti pro solvendo	843.008
- rischio per crediti verso erario ceduti pro solvendo	2.750
- garanzie a favore di imprese diverse per la concessione di finanziamenti o mutui a società controllate e collegate di Fiat Auto S.p.A. o di Fiat S.p.A. e altri	422.057
	<hr/>
	1.267.815
	=====

Per quanto riguarda il rischio di regresso su crediti ceduti pro-solvendo occorre segnalare una modifica contrattuale intercorsa con Fidis S.p.A.

Nel corso del 2002, così come negli anni precedenti, Fiat Auto S.p.A. ha ceduto a Fidis pro-solvendo i crediti revenienti dalle forniture di veicoli nuovi e usati alla propria rete di concessionari.

In base ad apposito accordo novativo, i crediti rientranti nel periodo di dilazione gratuita, ancora impagati e nella totalità di Fidis al 31 Dicembre 2002, si intendono ceduti in regime di pro-soluto.

Contestualmente, le parti hanno stipulato un nuovo contratto di factoring per la cessione pro-soluto a Fidis dei crediti che sorgeranno in capo alla nostra società nei confronti degli stessi soggetti.

I crediti saranno ceduti con le garanzie che di volta in volta li assistono ed in particolare, polizze fideiussorie, fideiussioni bancarie, pegno irregolare su depositi in danaro.

Nella voce rischio su crediti commerciali ceduti pro-solvendo, pari a 843.008 migliaia di Euro, sono quindi compresi i crediti in dilazione onerosa in outstanding al 31.12.2002 per un ammontare complessivo di 209.160 migliaia di Euro.

Significative risultano le cessioni di crediti verso Mediafactoring per 176.943 migliaia di Euro, verso Banca Popolare di Novara per 150.090 migliaia di Euro e verso IFI Italia per 129.742 migliaia di Euro.

Impegni:

Gli impegni assunti per l'acquisizione di beni materiali includono 101.858 migliaia di Euro verso società del Gruppo Fiat.

Gli impegni per contratti di copertura rischio cambi e tassi di interesse, iscritti al valore nominale cui sono riferiti i contratti, includono solamente impegni nei confronti di Fiat Geva S.p.A. e sono relativi a "currency swaps" per 258.537 migliaia di Euro, ad "options" per 1.388.379 migliaia di Euro ed a "cross currency swaps" per 3.397 migliaia di Euro.

Nei rapporti con la Società SCDR S.p.A., oltre agli impegni di rimborso di eventuali oneri di rottamazione delle scorte, nei limiti e alle condizioni statuite tra le parti, sussistono dei rischi indiretti nascenti da impegni che SCDR S.p.A. ha stipulato con banche finanziatrici, sottoscritti per benessere dalla nostra società.

In particolare con il "Deed of pledge" la medesima ha riconosciuto un privilegio speciale a favore del pool di banche sui saldi dei crediti attuali e futuri e sulle disponibilità liquide o bancarie con priorità di pagamento rispetto ai debiti verso Fiat Auto e società da essa controllate per forniture di prodotti e servizi.

Beni dell'azienda presso terzi:

I beni dell'azienda presso terzi, rappresentati essenzialmente da macchinari ed attrezzature in uso a fornitori, prodotti e merci in deposito o in conto lavorazione sono pari a 1.625.897 migliaia di Euro.

Comprendono altresì i titoli rappresentativi delle partecipazioni della Società in deposito presso terzi, iscritti al valore di carico, per un ammontare complessivo di 3.030.065 migliaia di Euro.

I beni di terzi presso l'Azienda sono costituiti da attrezzature ricevute in prestito d'uso o leasing, merci e prodotti in deposito per 426.920 migliaia di Euro; in forza del contratto di commissione stipulato con la società committente SCDR S.p.A. per la vendita e distribuzione di parti di ricambi, la nostra società è altresì depositaria di tali merci per un ammontare di circa 747.653 migliaia di Euro. Tali beni sono stati affidati alla società TNT, provider del service di handling, con contratto di sub-deposito.

CONTO ECONOMICO

A) VALORE DELLA PRODUZIONE

L'ammontare globale del valore della produzione è di 16.891.555 migliaia di Euro.

1) **Ricavi delle vendite e delle prestazioni**

La composizione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni, che si sono assestati su un totale di 16.459.008 migliaia di Euro, può essere così rappresentata:

a) classifica per attività/prodotto omogenee (Euro migliaia)

	<u>2002</u>	<u>2001</u>
Cessione di beni		
Autovetture e veicoli commerciali	13.046.664	13.715.705
Ricambi e componenti	2.221.372	2.626.220
Attrezzature	666	156
Sfridi e rottami	10.006	11.440
Altri materiali	213.793	265.590
Totale	<u>15.492.501</u>	<u>16.619.111</u>
Prestazioni di servizi		
Rivalsa spese di trasporto	500.340	472.128
Progettazione, consulenza e assistenza tecnica	150.142	151.844
Servizi resi alla clientela	170.739	173.338
Altre prestazioni	145.286	130.843
Totale	<u>966.507</u>	<u>928.153</u>
Totale generale	<u>16.459.008</u> =====	<u>17.547.264</u> =====

b) classifica per aree geografiche (Euro migliaia)

	<u>Cessioni di beni</u>	<u>Prestazioni di servizi</u>
Paese di destinazione		
Italia	8.839.452	642.811
Paesi U.E.	4.642.818	235.872
Stati dell'Est	448.178	36.464
Altri Stati Europei	382.749	10.937
Nord America	764	5
America Latina	261.846	2.864
Medio Oriente	57.322	821
Africa	116.262	10.742
Asia	688.001	24.688
Australia e Oceania	55.109	1.303
Totale generale	<u>15.492.501</u> =====	<u>966.507</u> =====

Le esportazioni si sono attestate complessivamente a 6.976.745 migliaia di Euro pari a circa il 42,4% del fatturato.

4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni

Ammontano a 119.726 migliaia di Euro e sono essenzialmente costituiti da costruzioni interne di impianti ed attrezzature per la produzione di nuovi modelli e ore studio per attività di preindustrializzazione di prodotto/processo sostenute dagli Enti Tecnologie centrali atti a garantire la perfetta trasversalità tecnologica dei mezzi di lavoro in termini di componenti, sottogruppi ed architettura funzionale estendibili anche ai nuovi insediamenti produttivi all'estero.

5) Altri ricavi e proventi

Ammontano a 387.573 migliaia di Euro e sono così analizzabili:

	<u>2002</u>	<u>2001</u>
- Contributi in conto esercizio		
Contributi per addestramento e qualificazione	825	154
Contributi innovazione tecnologica (legge 46)	2.015	225
Altri	356	391
Totale	<u>3.196</u>	<u>770</u>
	=====	=====
- Altri		
Plusvalenze alienazione cespiti	11.975	13.057
Proventi immobiliari e locazione di aree attrezzate	24.376	24.300
Proventi per utilizzo di fondi	1.558	-
Contributi in conto capitale	42.583	24.604
Sopravvenienze attive	69.837	62.816
Provvigioni e royalties	128.450	66.090
Risarcimento danni diversi	38.410	35.462
Recupero costi di garanzia	25.827	34.346
Altri proventi e recuperi diversi	41.361	22.121
Totale	<u>384.377</u>	<u>282.796</u>
	=====	=====

La voce "sopravvenienze attive" è costituita principalmente da differenze su accertamenti dell'esercizio precedente ed a insussistenze di passivo.

La voce "altri proventi e recuperi diversi" comprende essenzialmente il recupero costi da società per utilizzo mensa aziendale, gli incassi da dipendenti per integrazione assicurazione su contratti Formula ed il recupero costi da terzi per comprensori reindustrializzati.

La voce "provvigioni e royalties" comprende essenzialmente le commissioni erogate dalla committente SCDR in forza del mandato di commissione conferito alla società per la distribuzione di parti di ricambi, che ammontano a complessive 98.336 migliaia di Euro, rispettivamente per 14.115 migliaia di Euro per commissione fissa (2%) e per 84.221 migliaia di Euro per commissione variabile.

B) COSTI DELLA PRODUZIONE**6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci**

Ammontano a 13.555.543 migliaia di Euro e rappresentano gli acquisti di materie prime, sussidiarie, di consumo, merci e i costi di servomezzi utilizzati per la produzione.

7) per servizi

In tale voce sono comprese le seguenti tipologie di servizi:

	<u>2002</u>	<u>2001</u>
- Provvigioni e spese varie inerenti la vendita	391.799	408.411
- Trasporti	467.766	449.987
- Pubblicità	368.979	385.856
- Prestazioni esterne per garanzia	238.446	277.482
- Prestazione a carattere tecnico	283.938	360.002
- Manutenzione	148.723	155.049
- Altre prestazioni industriali	64.364	45.227
- Pulizie, sorveglianza e assicurazioni	77.067	71.215
- Viaggi trasferte e altri servizi per il personale	58.911	78.458
- Consulenze e altre prestazioni di servizi	856.959	789.162
- Erogazioni liberali vs. dipendenti ed ex dipendenti	6.968	7.464
- Mantenimento marchi, licenze, brevetti	2.742	2.903
- Lavoro interinale	5.563	6.503
- Compensi a Revisori	642	642
- Compensi a Sindaci	147	154
- Compensi ad Amministratori	117	129
Totale	<u>2.973.131</u>	<u>3.038.644</u>

La voce "consulenze e altre prestazioni di servizi" comprende oltre agli oneri per consulenze anche i costi per prestazioni di assistenza tecnica, commerciale, amministrativa ed EDP svolte da Società del Gruppo o da terzi, nonché i costi per il servizio di comunicazione (telefonia, rete, etc.)

8) per godimento di beni di terzi

Comprende i costi sostenuti per l'utilizzazione di beni materiali e immateriali non di proprietà dell'impresa a fronte di contratti di affitto semplice o leasing e licenze di brevetto, così ripartiti:

	<u>2002</u>	<u>2001</u>
- Affitti, locazioni finanziarie	31.428	43.573
- Diritti di licenza	46.661	49.916
- Licenze di brevetti e marchi	259	703
Totale	<u><u>78.348</u></u>	<u><u>94.192</u></u>

9) per il personale

La voce "costi per il personale" rappresenta nel suo insieme il costo di utilizzazione del fattore "lavoro" e comprende quindi tutte le competenze del personale dipendente e i relativi contributi obbligatori per un ammontare pari a 1.020.189 migliaia di Euro.

Nella voce "altri costi" sono compresi, tra l'altro, gli oneri relativi a polizze assicurative a contributi per pensioni integrative e oneri per retribuzione variabile da riconoscere al raggiungimento di obiettivi assegnati.

La composizione può essere così rappresentata:

	<u>2002</u>	<u>2001</u>
- Contributo FAAS	44	129
- Contributi a fondo assistenza dipendenti	1.415	1.349
- Contributi a fondo pensioni dipendenti	3.229	3.332
- Borse di studio	352	386
- Accantonamenti VRL/MBO	4.171	2.238
Totale	<u><u>9.211</u></u>	<u><u>7.434</u></u>

In ottemperanza al disposto dell'art.2427, comma 15, del c.c. evidenziamo la composizione media dell'anno dei dipendenti, ripartita per categoria:

	<u>2002</u>	<u>2001</u>
- Dirigenti	507	534
- Quadri	4.394	4.289
- Impiegati/AIS	3.085	3.522
- Operai	21.158	23.437
	<u><u>29.144</u></u>	<u><u>31.782</u></u>

	<u>2002</u>	<u>2001</u>
10) ammortamenti e svalutazioni		
a) ammortamenti immobilizzazioni immateriali	39.376	11.844
b) ammortamenti immobilizzazioni materiali	523.587	544.814
d) svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante	<u>8.668</u>	<u>9.236</u>
	<u>571.631</u>	<u>565.894</u>
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie di consumo e merci	<u>319.081</u>	<u>(121.294)</u>
12) accantonamento per rischi	<u>54.042</u>	<u>39.583</u>

Le poste economiche di competenza dell'esercizio di cui alle voci 10) 11) e 12) sono state dettagliate in sede di commento delle relative voci di Stato Patrimoniale.

14) oneri diversi di gestione

La voce "Oneri diversi di gestione" costituisce una voce residuale che comprende tutti i costi non iscritti nelle voci precedenti.

Sono quindi compresi i seguenti oneri:

	<u>2002</u>	<u>2001</u>
- Risarcimento danni e perdite diverse	59.911	36.136
- Contributi ad associazioni di categoria	5.826	6.306
- Erogazioni liberali verso terzi	299	155
- Imposte e tasse indirette	13.496	17.479
- Sopravvenienze passive	90.889	53.226
- Minusvalenze su alienazioni cespiti	8.484	3.449
- Altri oneri	<u>5.244</u>	<u>8.246</u>
Totale	<u>184.149</u>	<u>124.997</u>
	=====	=====

La voce "altri oneri" raccoglie essenzialmente i costi relativi a penalità varie, contributi ad Enti diversi e costi per libri, riviste e materiale di studio e rappresentanze.

La voce sopravvenienze passive pari a 90.889 migliaia di Euro comprende essenzialmente differenze tra accertato e liquidato e insussistenze di attivo.

C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI**15) proventi da partecipazioni**

Ammontano a 140.324 migliaia di Euro (contro 154.884 migliaia di Euro del 2001) e sono costituiti da dividendi dell'esercizio 2002 che sono stati deliberati e/o distribuiti nell'anno dalle seguenti società partecipate:

<u>Italia</u>	<u>2002</u>	<u>2001</u>
- Elasis S.c.p.A.	2.901	20.513
- Fidis S.p.A.	-	9.000
<u>Estero</u>		
- Fiat Automoveis S.A. (FIASA)	74.035	87.314
- Banco Fiat (ex	7.799	-
- Banco Fidis (ex Banco Fiat S.A.)	55.538	30.337
- Somaca	51	-
	<hr/>	<hr/>
	140.324	147.164
	=====	=====

Per quanto attiene alle diverse tipologie di dividendi provenienti dalle controllate brasiliane distribuiti e/o deliberati dagli organi sociali entro il 31.12.2002, alcuni di essi sono al lordo di withholding tax per un ammontare complessivo di 11.801 migliaia di Euro, esposti alla voce imposte (17.648 migliaia di Euro nell'esercizio 2001).

La natura della remunerazione del capitale di rischio dell'azionista, riferita ai sopracitati proventi soggetti a tassazione pagati all'estero (pari a lordi 78.675 migliaia di Euro), è rappresentata da juros, in base alla legge locale n. 9249 art. 9 emanata il 26 dicembre 1995.

16) altri proventi finanziari

a) Da crediti iscritti nelle immobilizzazioni

Ammontano a 11.348 migliaia di Euro e sono così costituiti :

	<u>2002</u>	<u>2001</u>
- Imprese controllate	9.889	11.920
- Imprese collegate	438	510
- altri	1.021	1.199
	<u>11.348</u>	<u>13.629</u>
	=====	=====

d) Proventi diversi dai precedenti

Ammontano a 201.835 migliaia di Euro e sono così costituiti:

- Interessi attivi:		
Imprese controllate	3.823	4.533
Imprese collegate	830	291
- Altri		
Interessi attivi su crediti verso clienti	2.726	4.154
Interessi attivi su crediti verso Banche	127	239
Interessi attivi su crediti verso Terzi	3.054	10.674
Interessi attivi su altri crediti	1.668	5.207
Proventi su contratti di swaps e contratti a termine	77.381	64.749
Utili su cambi realizzati	112.218	55.816
Diversi	8	5
	<u>201.835</u>	<u>145.668</u>
	=====	=====

La voce "proventi su contratti di swaps e contratti derivati" pari a 77.381 migliaia di Euro è così suddivisibile:

- Operazioni non di copertura chiuse al 31/12/2002

Option	40.242	
Swap	4.065	
Cross currency swap	2.983	
	=====	47.290

- Operazioni di copertura Hedge Accounting chiuse al 31/12/2002

Option	25.245	
Swap	1.418	
	=====	26.663

- Operazioni di copertura Hedge Accounting in essere al 31/12/2002

Option	2.835	
Swap	593	
	=====	3.428
		<hr/>
		77.381
		=====

17) interessi ed altri oneri finanziari

Sono così costituiti:

	<u>2002</u>	<u>2001</u>
Interessi passivi		
Imprese controllate	10.550	141
Imprese collegate	496	22
- Altri		
Interessi passivi netti su debiti verso istituti di credito	28.798	39.831
Interessi passivi su debiti verso altri finanziatori	4.833	5.597
Interessi passivi su debiti finanziari	49.122	34.830
Interessi passivi su crediti ceduti	62.047	57.089
Interessi passivi su debiti commerciali	973	14
Sconti passivi su crediti d'imposta	4.154	4.987
Perdite su cambi realizzate	80.561	67.421
Accantonamento a fondo oscillazione cambi	-	1.102
Perdite su operazioni di swaps e contratti a termine	106.813	45.540
Commissioni e spese bancarie	2.295	7.308
Altri oneri finanziari	74.899	17.936
	<hr/>	<hr/>
	414.495	281.655
Totale generale	425.541	281.818
	=====	=====

La voce "perdite su operazioni di swaps e contratti a termine" pari a 106.813 migliaia di Euro è così suddivisibile:

- Operazioni non di copertura chiuse al 31/12/2002

Option	41.629	
Swap	20.167	
Cross currency swap	4.909	
	=====	66.705

- Operazioni di copertura Hedge Accounting chiuse al 31/12/2002

Option	35.594	
Swap	1.623	
	=====	37.217

- Operazioni di copertura Hedge Accounting in essere

Option	2.868	
Swap	23	
	=====	2.891
		<hr/>
		106.813
		=====

La voce "altri oneri finanziari" pari a 74.899 migliaia di Euro contiene l'ammontare di 61 milioni di Euro connesso ad una complessa operazione finanziaria a margine del contratto di Sale & Lease Back dei cespiti di Fiat Auto Argentina SA; la natura e le motivazioni di tale posta sono esplicitate nella nota alla voce 19) svalutazioni a cui si fa rinvio.

D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE

18) rivalutazioni

a) di partecipazioni

Per le partecipazioni per le quali in passato era stato costituito un fondo svalutazione, le rivalutazioni per proventizzazione sono così costituite :

	<u>2002</u>	<u>2001</u>
Fiat Center S.p.A. (ex Procar International)	11.806	-
Fiat A.R. Motors Japan	772	4.929
Fiat CR Spol S.r.o.	-	235
Fiat Magyarorszag KFT		2.476
Fiat SR Spol S.r.o	320	-
Fiat Sepin S.p.A.	278	-
	<u>13.176</u>	<u>7.640</u>
	=====	=====

Le rivalutazioni dirette invece sono state pari a 2.096 migliaia di Euro e sono così costituite:

	<u>2002</u>	<u>2001</u>
Fiat CR Spol S.r.o.	237	-
Fiat A.R. Motor Japan	1.859	-
	<u>2.096</u>	<u>-</u>
	=====	=====

19) svalutazioni

a) di partecipazioni

Le svalutazioni dirette segnano un totale pari a 96.243 migliaia di Euro e sono così costituite:

- Fiat Auto Egypt Ind. Co SA	11.241	-
- Toro Targa Assicurazioni	5.498	-
- Fiat Or SPOL Sr.o.		2.264
- Fiat Auto Argentina S.A.	42.680	257.642
- Fiat Auto Maroc S.A.	5.200	6.250
- Fiat Mayarország Kft	3.642	6.428
- Fiat Sr Spol Sr.o.	2.122	1.976
- Fiat Center Spa - Ex Pro.Ca.R. International	22.611	10.819
- Isvor Dealemet	644	455
- Fiat Revi		208
- Isvor Fiat	2.046	1.504
- Fiat Sepin	559	4.154
	<u>96.243</u>	<u>291.700</u>

Le svalutazioni con accantonamento al fondo svalutazione pari a 26.392 migliaia di Euro sono così costituite:

	<u>2002</u>	<u>2001</u>
- Fiat Auto Argentina SA	26.000	-
- Isvor Dealemet S.rl.	140	-
- Fiat Auto Egypt Industr. Co SAE	252	-
- Fiat Sr Spol Sr.o.	-	149
- Procar International	-	11.806
- Fiat Sepin	-	278
	<u>26.392</u>	<u>12.233</u>

b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni:

	<u>2002</u>	<u>2001</u>
Crediti verso ZCZ Zastava	1.021	1.199
Totale generale	<u>123.656</u> =====	<u>305.132</u> =====

La rettifica di valore delle attività finanziarie - pari a 26 milioni di Euro - stanziata in capo alla partecipata Fiat Auto Argentina SA inerisce ad una complessa operazione finanziaria a margine del contratto di Sale & Lease Back dei cespiti di Fiat Auto Argentina SA, siglato il 23 dicembre 1999 tra Fiat Auto e Citibank.

In base alla clausola contenuta nella Section 2 (a) del Conditional Sale Agreement, Citibank ha invocato il "Sovereign Risk Event" e chiamato Fiat Auto S.p.A. a coprire la differenza tra quanto pagato dalla Fiat Auto Argentina in USD pesificati ed il relativo valore a cambio corrente.

Fiat Auto si è iscritta quindi nel passivo dello stato patrimoniale un ammontare complessivo di 87 milioni di Euro e precisamente

- 26 milioni di Euro quale "Fondo rischi su partecipazioni", con impatto economico nella presente voce, relativo alla copertura dei canoni futuri pesificati della Fiat Auto Argentina SA, al netto del fondo stanziato localmente
- 61 milioni di Euro quale rateo passivo finanziario, con impatto economico alla voce 17 - Altri oneri finanziari - relativi alla garanzia prestata a Citibank nei confronti di Fiat Auto Argentina per i futuri pagamenti dei canoni di leasing.

E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI**20) proventi**

	<u>2002</u>	<u>2001</u>
- plusvalenze da alienazioni		
Utili su cessioni partecipazione	31	594
- altri proventi		
. Proventizzazione netta fondo straordinario	-	173.537
. Indennizzo assicurativo	8.873	-
. Altri	1.615	2.713
Totale	<u>10.519</u>	<u>176.844</u>

21) oneri

	<u>2002</u>	<u>2001</u>
Altri oneri		
- accantonamenti straordinari	258.583	-
- altri oneri straordinari	42.540	2.628
- oneri di write-off straordinario su immobilizzazioni materiali	81.711	196.328
- oneri fondo THS	-	4.840
- incentivazioni e mobilità 2002	95.723	-
- contenzioso fornitori/concession.	40.122	-
- sopravvenienze	17.959	-
Totale	<u>536.638</u>	<u>203.796</u>

Gli accantonamenti straordinari a fondi (258.583 migliaia di Euro) si riferiscono principalmente ad oneri da sostenere in futuro in relazione ai piani di ristrutturazione e riorganizzazione aziendali, decisi nell'esercizio, e sono così dettagliati: circa 156 milioni di Euro per oneri di mobilità e simili; 24 milioni di Euro per impegni assunti nei confronti di Powertrain Poland relativi ai valori residui di impianti utilizzati per la produzione di motori e cambi per la "600" di cui è prevista la cessazione; 20 milioni per oneri emergenti su partecipazioni e 59 milioni di Euro per accantonare altri oneri non ricorrenti attribuibili all'esercizio.

La voce altri oneri straordinari (42.540 migliaia di Euro) inerisce principalmente al write-off effettuato sui diritti di utilizzazione delle opere di ingegno-software pari a 23.951 migliaia di Euro, di cui alla voce decrementi nelle poste attive dell'intangibile, e per oneri/perdite causate dall'alluvione in magazzini siti in None (To) su prodotti finiti pari a 14.925 migliaia di Euro.

Nella voce oneri di write-off pari a 81.711 migliaia di Euro sono compresi gli oneri straordinari connessi all'azzeramento del valore residuo di immobilizzazioni materiali uscite dal processo produttivo, di cui alla nota nella sezione specifica dell'attivo patrimoniale.

22) Imposte sul reddito dell'esercizio**Euro (14.664)**

- Imposte correnti

Euro 12.336

Rappresentano la competenza economica per l'esercizio 2001 delle seguenti imposte:

Imposte su redditi esteri e precisamente:

Withholding tax su dividendi pari a

11.801 migliaia di Euro

Tributi vari e imposte dirette pagati all'estero pari a

535 migliaia di Euro

- Imposte differite pre-pagate

Euro 27.000

E' stato effettuato uno stanziamento pari a 27.000 migliaia di Euro in presenza di un netto positivo tra attività e passività relative a differenze temporanee ed alle perdite fiscali accumulate, depurate della quota non ritenuta realizzabile.

RENDICONTO FINANZIARIO DELLA SOCIETA'
(in migliaia di euro)

	31.12.2002	31.12.2001
A. DISPONIBILITA' MONETARIE NETTE INIZIALI	(856.315)	235.812
DISPONIBILITA' MONETARIE NETTE DA INCORPORAZIONI E CONFERIMENTI		
B. FLUSSO MONETARIO DA ATTIVITA' DI ESERCIZIO	(2.556.432)	(1.345.198)
Utile (perdita) dell'esercizio	668.626	752.986
Ammortamenti	(3.292)	(10.203)
(Plus) o minusvalenze da realizzo di immobilizzazioni	107.362	296.294
(Rivalutazioni) o svalutazioni di immobilizzazioni	1.126.786	725.801
Variazione del capitale di esercizio	(73.744)	(47.583)
Variazione netta del fondo trattamento di lavoro	<u>(730.694)</u>	<u>372.097</u>
C. FLUSSO MONETARIO DA ATTIVITA' DI INVESTIMENTO IN IMMOBILIZZAZIONI		
Investimenti in immobilizzazioni	(115.155)	(85.239)
. Immateriali	(425.089)	(547.261)
. Materiali	(198.921)	(769.511)
. Finanziarie		
Prezzo di realizzo, o valore di rimborso, di immobilizzazioni	<u>41.749</u>	<u>84.993</u>
	(697.416)	(1.317.018)
D. FLUSSO MONETARIO DA ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO	14.381	247.069
Nuovi finanziamenti		
Contributi in conto capitale	4.889.315	
Conferimento dei soci	(394.274)	(450.292)
Rimborsi di finanziamenti	109.601	56.017
Variazione netta dei debiti finanziari a breve termine	<u>4.619.023</u>	<u>(147.206)</u>
E. DISTRIBUZIONE AGLI AZIONISTI		
Utili		
Riserve disponibili	<u>0</u>	<u>0</u>
F. FLUSSO MONETARIO NETTO DEL PERIODO	<u>3.190.913</u>	<u>(1.092.127)</u>
Generato dalla gestione dell'esercizio		
G. DISPONIBILITA' MONETARIE NETTE FINALI (A+F)	<u>2.334.598</u>	<u>(856.315)</u>

ALTRE INFORMAZIONI

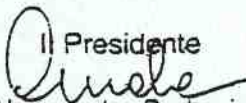
Sistema di controllo interno e Modello organizzativo

Nel 2002 è proseguita l'azione di monitoraggio finalizzata al rafforzamento dello SCI anche attraverso l'analisi e l'approfondimento, nell'ottica della sua pratica implementazione a livello organizzativo, della normativa afferente la "Disciplina della responsabilità amministrativa degli enti" di cui al D.Lgvi n. 231/2001 e n. 61/2002 nonché dei modelli di riferimento predisposti dalle Associazioni di Categoria.

Da segnalare che, dopo l'adozione da parte della Capogruppo di un proprio Modello Organizzativo che traccia regole e principi generali di gruppo, potrà essere completata l'elaborazione del Modello per la Vostra Società che individua gli strumenti e le regole aziendali volte a tutelare la società stessa in presenza di determinati rischi.

Torino, 25 Marzo 2003

p. il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

(Alessandro Barberis)

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE SUL BILANCIO D'ESERCIZIO

AI SENSI DEGLI ARTT. 156 E 165 DEL D.LGS 24 FEBBRAIO 1998, N. 58

All'Azionista Unico della Fiat Auto S.p.A.:

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della società Fiat Auto S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2002. La responsabilità della redazione del bilancio compete agli Amministratori della società Fiat Auto S.p.A. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adequatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione da noi emessa, con la precedente denominazione di "Arthur Andersen S.p.A.", in data 27 marzo 2002.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Fiat Auto S.p.A. al 31 dicembre 2002 è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della Fiat Auto S.p.A.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE SUL BILANCIO D'ESERCIZIO

Signori Azionisti,

il bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2002 redatto dal Consiglio di Amministrazione e consegnatoci nei termini di legge, è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa ed è corredato, in adempimento alle disposizioni del codice civile, dalla relazione sulla gestione.

La nota integrativa al bilancio d'esercizio indica adeguatamente i criteri applicati nella determinazione dei valori patrimoniali e reddituali, la composizione e le variazioni intervenute nella consistenza delle attività e passività iscritte nello stato patrimoniale nonché delle voci del conto economico, l'elenco delle partecipazioni possedute e quant'altro richiesto dalla normativa vigente.

L'applicazione di tali criteri, senza che siano emerse ragioni di deroga, ha consentito di rappresentare la situazione patrimoniale e finanziaria, nonché il risultato economico dell'esercizio, in modo veritiero e corretto. Ha inoltre consentito ai Sindaci, vista l'uniformità dei criteri applicati rispetto a quelli dell'esercizio scorso, di effettuare adeguati raffronti.

I valori esposti nella voce costi di impianto riferiti a oneri sostenuti per la costituzione della Società e ad altri costi connessi alle operazioni societarie discendenti dal Master Agreement con General Motors, sono stati iscritti con il nostro consenso ai sensi dell'art.2426 c.c. e sottoposti a processo sistematico di ammortamento che ne garantisce l'integrale rigenerazione economico/finanziaria nel periodo di cinque anni.

L'art.153 del Dlgs. 24.2.1998 n. 58 sancisce l'obbligo per il collegio sindacale di riferire all'assemblea sulla attività di vigilanza svolta e sulle omissioni e sui fatti censurabili rilevati, nonché la possibilità di fare proposte in ordine al bilancio, alla sua approvazione e alle materie di propria competenza.

A tale disposizione adempiamo con la presente relazione.

Nel decorso esercizio abbiamo assolto i doveri prescritti dalla vigente normativa, il che ci consente di riferirVi, in particolare, nei termini che seguono.

Abbiamo assistito alle riunioni del consiglio di amministrazione nel corso delle quali gli amministratori ci hanno informati sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla società e/o dalle sue controllate. Al riguardo abbiamo accertato che quanto posto in essere rientrasse sia nei limiti fissati dalla legge e dallo statuto, sia nell'ambito dei principi cui deve essere informata una corretta amministrazione.

Ricorrendo ad incontri con i responsabili della Società e con i rappresentanti della società di revisione abbiamo potuto adeguatamente provvedere ad una raccolta di informazioni circa il rispetto dei principi di diligente condotta amministrativa.

Il sistema di controllo interno è stato rafforzato ulteriormente nel corso dell'esercizio e la nostra valutazione circa l'adeguatezza del sistema stesso, è pertanto positiva.

Evidenziamo che la Società di revisione Deloitte & Touche Italia SpA ha verificato la regolare tenuta della contabilità e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili durante l'esercizio.